GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 2 GENNAIO 2019

€1,30 ANNO 74 - N°1 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

CASE ATER, SICUREZZA, BONUS LA REGIONE DICE: PRIMA I FRIULANI

PERTOLDI / PAGINE 2 E 3

L'ANNIVERSARIO

Vent'anni fa l'euro Parla Mario Monti

LEPRI / PAG. 8

A VELDEN

Primo matrimonio omosessuale in Austria

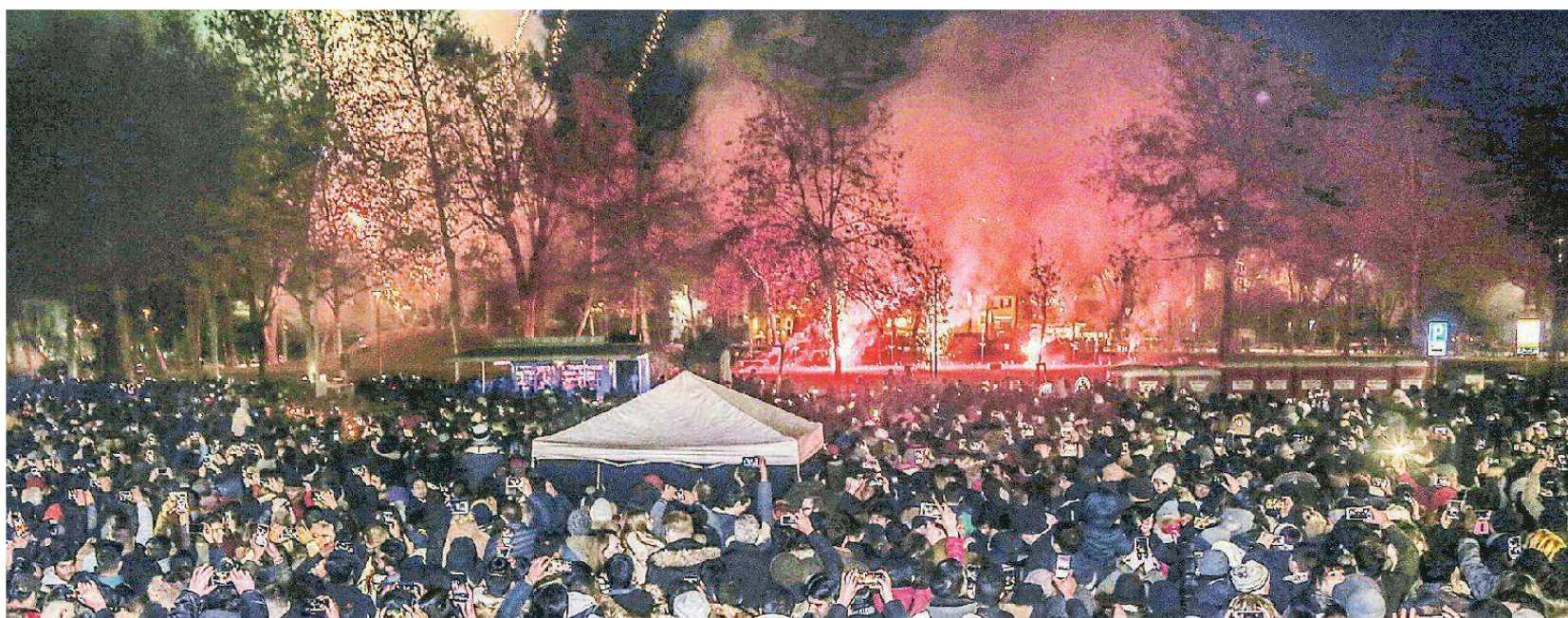
ZAMARIAN / PAG. 13

PEDAGGI

Autostrade Fvg, stop ai rincari

Congelati gli aumenti in attesa che subentri il nuovo concessionario. In Veneto invece possono scattare subito i ritocchi tariffari

Finché non sarà individuato il nuovo concessionario per le tratte autostradali gestite da Autovie Venete in Friuli Venezia Giulia, le tariffe dei pedaggi resteranno bloccate. Non sarà così nel vicino Veneto, dove viaggiare tra il passante di Mestre e Padova costerà fino a 10 centesimi in più (l'incremento delle tariffe è stato fissato al 2,06%). La comunicazione del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ad Autovie è arrivata il 31 dicembre alle 21.52.

BARONI E CESARE / PAGINE 6 E 7

Capodanno: Comuni "silenziosi", ma i privati sparano a tutto spiano

Tra le otto e le diecimila persone a salutare il nuovo anno in piazza Primo maggio. È positivo il bilancio che palazzo D'Aronco traccia per il primo Capodanno "griffato" dalla giunta guidata dal sindaco Pietro Fontanini, impreziosito dalla sperimentazione dei fuochi d'artificio a basso impatto sonoro, adottati anche da altri comuni, a partire da Cervignano. Una sperimentazione pienamente riuscita, a sentire il primo cittadino, anche se non sono mancate le lamentele. SEU / PAG. 18

RAFFICA DI FURTI

Ladri scatenati a San Silvestro: anche un colpo da 15 mila euro

Nei ristoranti il tutto esaurito, tanta gente in piazza. E le case? Vuote. Così i ladri ne hanno approfittato.
/ PAG. 22

SCI, TUTTO ESAURITO E STA PER ARRIVARE UN'ONDATA DI FREDDO
GRILLO / PAG. 28

L'INCHIESTA

La banda dei bracconieri comunicava in codice

«Andate a controllare i bambini dove piove d'inverno». Non è un invito amorevole, tutt'altro. È il linguaggio criptato utilizzato dai bracconieri che più di due anni fa agivano tra Venzone, Pontebba e Dogna. Cacciavano con armi non ammesse caprioli che in codice chiamavano bambini. La selvaggina veniva macellata in uno scantinato di Venzone per poi vendere la carne in Veneto.
PELLIZZARI / PAGINE 26 E 27

CACCIA A CHI SI DIVERTE A MODIFICARE LE TARGHE DELLE AUTO
ARTICO / PAG. 34

A PIANCAVALLO

Cade con la slitta gravi fratture per un bimbo di Talmassons

Un bambino di 5 anni di Talmassons è rimasto ferito cadendo con lo slittino a Piancavallo.
/ PAG. 32

IL LIBRO

La via per l'Europa un tempo passava per Monte Croce

LUCIANO SANTIN

Un intaglio dagli accessi ripidi, che mette in comunicazione valli facilmente percorribili. Oggi declassato a valico minore, tra la sella di Camporosso e il grande collettore del Brennero.
/ PAG. 38

L'INTERVISTA

La carica di Pradè: «L'Udinese presto sarà al sicuro»

MASSIMO MEROI

«Auguri. Buon anno a tutti i tifosi dell'Udinese. Con il patron Giampaolo Pozzo ci siamo ripromessi di riportare l'Udinese nelle posizioni che merita». Parola di Daniele Pradè.
/ PAG. 40

Come cambiano le politiche sociali

LA STRETTA SUL WELFARE DELLA GIUNTA DI CENTRODESTRA

1 Contributi per gli impianti di sicurezza
Pierpaolo Roberti

Il primo "step" della stretta sul welfare in regione nasce dalla decisione presa dall'assessore Pierpaolo Roberti di innalzare da 2 a 5 gli anni di residenza in Fvg necessari a ottenere i contributi per l'acquisto di impianti di sicurezza o di videosorveglianza come telecamere o allarmi.

2 Alloggi di edilizia popolare
Graziano Pizzimenti

La seconda fase delle ridefinizione del sistema è figlia della scelta dell'assessore Graziano Pizzimenti che per l'accesso alle graduatorie future per l'assegnazione delle case Ater ha alzato da 2 a 5 gli anni necessari di residenza in Fvg. Allo stesso tempo, inoltre, i cittadini extracomunitari dovranno dimostrare di non possedere alcuna proprietà nei Paesi d'origine.

Dalle case Ater al sostegno al reddito Il nuovo welfare: “prima i friulani”

La giunta ha alzato i criteri di residenza in Fvg da 2 a 5 anni per edilizia popolare, Mia, contributi-sicurezza e asili gratuiti

Mattia Pertoldi

UDINE. Chiamarlo welfare padano – ripescando dai meandri della memoria quanto aveva immaginato la giunta di Renzo Tondo una decina di anni fa – rischia di diventare tremendamente *demodé*, anche in virtù della svolta nazionale impressa da Matteo Salvini alla Lega. La definizione migliore, utilizzando e plasmando il gergo del Carroccio in voga da un paio di anni a questa parte, potrebbe perciò essere quella di “prima i friulani” a evidenziare la svolta, intanto politica visto che andranno verificati gli effetti concreti nei prossimi anni, che l’esecutivo guidato da Massimiliano Fedriga ha impresso al welfare del Fvg. Perché se escludiamo il trasporto pubblico locale, dove la marcia indietro è stata repentina, è tutta tranne che figlia del caso – anzi nasce da un progetto ben preciso – la serie di strette, dalle case Ater al “bonus povertà”, volute dal centrodestra. Un insieme di vincoli più duri con un minimo comune denominatore tra loro – seguendo un concetto misto tra “sangue e terra” –: quello della residenza in Fvg, innalzata più o meno ovunque dai vecchi 24 mesi ai nuovi 5 anni, necessaria per accedere ai contributi regionali in materia.

FONDI PER LA SICUREZZA

Il primo esempio in questa direzione è arrivato già durante il mese di luglio, a una manciata di mesi dall’insediamento della giunta. Nel pacchetto di contributi destinati ai singoli cittadini per l’installazione di impianti di sicurezza nelle abitazioni, l’assessore Pierpaolo Roberti ha stabilito, nell’apposito regolamento, che questi possano essere concessi ai residenti in Fvg da almeno cinque anni in via continuativa. E così i beneficiari potranno liberamente acquistare, installare, ampliare e attivare sistemi anti-furto, anti-rapina, anti-intrusione e videosorveglianza, ma soltanto, appunto, a condizione di avere la residenza all’interno dei confini regionali da almeno un quinquennio.

LE NUOVE CASE ATER

Ben più complessa, e ricca di polemiche, è stata, qualche settimana dopo, la scelta di cambiare i criteri di accesso alle graduatorie che possono garantire un alloggio di edilizia popolare. La giunta di Debora Serracchiani, in precedenza, aveva definito il tetto minimo di residenza in 24 mesi. L’assessore Graziano Pizzimenti, invece, ha puntato a una modifica profonda fissando prima di tutto la residenza anagrafica nel territorio regionale ad almeno 5 anni non continuativi negli 8 antecedenti la richiesta di alloggio.

> L’unico passo indietro dell’esecutivo è legato alle agevolazioni per il trasporto pubblico

Non soltanto, però, perché poi il centrodestra ha ribaltato l’onere della prova sulla mancanza di proprietà nel proprio Paese d’origine – da parte di uno straniero proveniente da uno Stato non Ue – come *conditio sine qua non* per ottenere una casa Ater in Fvg. Se prima, infatti, era sufficiente un’autocertificazione e la verifica di eventuali discrepanze era nelle mani degli organi di polizia italiana, adesso deve essere il cittadino extracomunitario a presentare, preventivamente, opportuna documentazione prodotta dalla propria ambasciata o dal proprio consolato.

IL BONUS POVERTÀ

Finita nel mirino dell’opposizione per tutta la passata legislatura, soprattutto per la percentuale di cittadini stranieri cui veniva concessa, la Misura attiva di sostegno al reddito (Mia) ha subito una “picconata” nell’ultima legge di Stabilità, la prima della giunta Fedriga. D’altronde, l’attuale assessore alla Salute si è seduto sullo scranno che è stato di Maria Sandra Telesca passando direttamente da quello di capogruppo di Forza Italia occupato negli ultimi cinque anni. Scranno da cui è stato uno tra i principali oppositori al bonus povertà così come era stato concepito dal centrosinistra. Nel pacchetto da 28,5 milioni di euro inserito in Stabilità – dei quali 11,5 per il Reddito di inclusione e 9 per il prosieguo dei pagamenti di chi ha già diritto alla Mia – Riccardo Riccardi ne ha per cui sì stanziati 8, a titolo straordinario, per i nuovi accessi al bonus anti-povertà, ma allo stesso tempo ha modificato i criteri per l’ottenimento del sostegno economico con l’elevazione da 2 a 5 degli anni di residenza in Fvg necessari ad accedere a una misura che, tra l’altro, non verrà erogata più dall’Inps, ma direttamente dai servizi sociali comunali, sarà valida fino al 31 dicembre – in attesa di capire se e come il reddito di cittadinanza nazionale (e grillino) vedrà mai la luce –, e si baserà

> La stretta su bus e treni avrebbe penalizzato gli universitari che vivono nelle altre regioni

sugli Isee 2019.

ASILI NIDO

L’ultimo step di queste strette è teorico, perché è stato messo in cantiere, ma non è ancora completato. Parliamo, nel dettaglio, della decisione, finanziata con 14,5 milioni di euro, di taglio delle rette per gli asili nido in Fvg rendendo le stesse gratuite per tutte le famiglie, dal secondo figlio in poi, con un Isee fino a 50 mila euro. Il regolamento attuativo verrà pubblicato entro fine mese, la giunta ha annunciato la volontà di inserire anche in questo caso il criterio dei 5 anni di residenza per ottenere i contributi, ma prima del definitivo via libera dalle parti dell’assessorato di Alessia Rosolen si attendono le proiezioni finali dell’incidenza che avrà la misura all’interno della Regione.

TRASPORTO PUBBLICO

Nonostante le polemiche e gli attacchi del centrosinistra la giunta, in questi mesi, ha sempre tirato diritto sul nuovo modello di welfare che ha in mente per il Fvg, tranne in una circostanza. Quando, cioè, la maggioranza ha deciso di stanziare 6 milioni in tre anni per rendere gratuito il servizio di trasporto pubblico locale extraurbano a tutti gli studenti fino ai 26 anni di età, aveva anche pensato di inserirvi i 5 anni di residenza obbligatoria in Fvg. Un’idea poi tramontata perché avrebbe penalizzato le migliaia di studenti universitari iscritti a Udine o Trieste, città in cui spesso vivono tutta la settimana nonostante la provenienza (e relativa residenza) sia extraregionale. —

Come cambiano le politiche sociali

CROMASIA

3 **Misura attiva di sostegno al reddito**
Riccardo Riccardi

Lo stesso discorso realizzato per l'edilizia popolare, vale per il cosiddetto "bonus povertà" per le cui nuove richieste l'assessore Riccardo Riccardi ha stanziato 8 milioni di euro in legge di Stabilità alzando, però, da 2 a 5 gli anni necessari di residenza in Fvg per accedere alla misura di sostegno al reddito.

4 **Asili nido gratuiti dal secondo figlio**
Alessia Rosolen

La giunta, in questo caso, deve ancora emanare il regolamento concreto dopo la decisione presa dall'assessore Alessia Rosolen di concedere l'accesso gratuito - dal secondo figlio in poi - alle famiglie in Fvg. Da quello che è stato annunciato in Consiglio, però, è praticamente certo che anche in questo caso si fisserà il tetto minimo di residenza in Fvg a 5 anni.

LE MOSSE

Scelte difese con forza per politica e ideologia

Fedriga è in linea con quanto detto in campagna elettorale Così punta a mantenere alto il consenso per la maggioranza

Il centrodestra ha tagliato i fondi per l'accoglienza dei migranti

Mattia Pertoldi

UDINE. Più le opposizioni lo attaccano, più lui fa spallucce. Più alcuni mondi, vicini al centrosinistra, si agitano, più lui difende scelte e svolte della sua maggioranza. Anche, se non soprattutto, l'elenco di modifiche al welfare regionale innestato in questi primi sette mesi di legislatura.

D'altronde, sulla presunta differenza di diritti tra stranieri e italiani – a favore dei primi –, così come sul concetto di sicurezza, Massimiliano Fedriga si è giocato una fetta importante, e probabilmente determinante, di campagna elettorale contro Sergio Bolzonello e adesso – legge dopo legge – sta mettendo in pratica quanto detto a inizio primavera. In primis, certamente, per ideologia perché tra centrosinistra (a partire dal Pd) e centrodestra (soprattutto in casa della Lega) le differenze di visione su certi temi sono abissali e dunque soltanto un ingenuo poteva pensare che, una volta vinta la contesa, Fedriga non avrebbe messo pesantemente mano all'impalcatura disegnata dalla precedente maggioranza.

Così è stato, appunto, per i 5 anni di residenza necessari per l'accesso ai principali sistemi di welfare regionale, ma non è tutto. Per rendersene conto basta pensare, ad esempio, al taglio di un paio di milioni destinati alle politiche migratorie, e in particolare ai corsi per l'integrazione, oppure alla decisione di utilizzare il Corpo forestale regionale – e successivamente pure la Protezione civile – per operazioni di pattugliamento lungo la frontiera di Trieste e Gorizia. È, appunto, ideologia, come accusa spesso il Pd, con il problema, però, che quello che i dem reputano negativo, per la Lega è ampiamente positivo. Anzi, viene visto come farina al sacco del Carroccio in vista delle Comunali e delle Europee.

Perché è innegabile come il secondo obiettivo di questa strategia sia quello di mantenere alto il consenso nei confronti del governatore e della sua maggioranza dopo le percentuali bulgare – per la prima volta nella storia del Fvg è dovuta scattare la clausola di tutela delle minoranze visto che le liste del centrodestra avevano superato il 62% dei consensi, 36 punti in più di quelle del centrosinistra – con cui la coalizione di Fedriga ha vinto le Regionali. È ovvio, questi sono provvedimenti quasi a costo zero. Da massima resa d'immagine, con il minimo sforzo amministrativo e non potranno essere replicati

La Forestale ai confini e il taglio dei fondi ai migranti sono parte della stessa strategia

in eterno. Nei prossimi anni Fedriga verrà infatti giudicato dallo stato di salute dell'economia e dell'occupazione. Dalle liste di attesa negli ospedali, e dai servizi erogati dai Comuni. Insomma, da quello che tocca nel vivo, e da vicino, i cittadini del Fvg. Ma per il momento, in fondo, la sensazione è che l'innamoramento tra Fedriga e i friulani sia ancora in corso. E che, anzi, questi provvedimenti, vista l'aria che tira in Italia e pure da noi, non facciano altro che prolungarne la luna di miele. —

IL CAPOLUOGO

Alta tensione a Trieste Carroccio e Dipiazza ormai litigano su tutto

Il sindaco Roberto Dipiazza

UDINE. Più che festività all'insegna di amore e amicizia, quelle andate in scena sulle Rive sono sembrate, politicamente, giornate da mal di pancia e segnate da un rapporto, quello tra il sindaco Roberto Dipiazza e la Lega giuliana, ormai quasi logoro.

L'asse tra Sandra Savino (ma pure Giulio Camber) e il sindaco grazie al quale il dimissionario assessore Maurizio Bucci è stato sostituito da Francesca De Santis poco prima di Natale, nonostante le mire del Carroccio su quella poltrona, ha infatti segnato un primo, nuovo, deterioramento dei rapporti. Ma è stata l'intervista rilasciata a "Il Piccolo" da Dipiazza a rovinare ulteriormente il fine anno dei leghisti. Il sindaco, in poche parole, ha detto che a Trieste – nonostante quanto sostenuto negli ultimi anni dagli esponenti locali del Carroccio – non c'è alcun allarme sicurezza e che, anzi, questo tema viene cavalcato dagli ex padani a fini elettorali mandando così su tutte le furie i leghisti.

Uno, in particolare, e non a caso: Pierpaolo Roberti, assessore regionale alla Sicurezza, ex vicesindaco di Trieste e colui che non ha mai fatto mistero di volersi candidare in Municipio alla fine del mandato che ha risposto al primo cittadino con un duro post su Facebook. Ma sono i rumors che si respirano a Trieste, cioè il detto-non detto, a lasciare gli strascichi più pesanti. Perché ormai da quelle parti sono in tanti a leggere nelle parole di Dipiazza una mossa per provare a mettere in un angolo una Lega sempre più ingombrante. «Secondo me sta lavorando per farsi tirare giù», mormoravano nei giorni scorsi alcuni leghisti. Vero o falso? Difficile dirlo. Quello che è palese, al momento, è che nell'impalcatura politica che regge il Comune si è aperta un'ennesima crepa. —

M.P.

Lo scontro politico

Adesso Di Maio schiera Di Battista «Tagli agli stipendi dei parlamentari»

Espulsi due 5S, maggioranza con un margine di 4 senatori
Ecco la linea da seguire: «Meno privilegi e più ambiente»

Ilario Lombardo

ROMA. Più ambiente e nuove battaglie contro i costi della politica. È tempo di buoni propositi e di lista delle cose da fare anche nel M5S, perché il 2019 sondaggi alla mano non si annuncia semplicissimo. Va invertita una tendenza che potrebbe rivelarsi irreversibile. Per questo il ritorno di Alessandro Di Battista era tanto atteso e l'ex deputato, reduce dai reportage sudamericani, desiderato come un'iniezione salvifica. Parla poco, Di Battista, alla sua prima apparizione pubblica in Italia. Nel videomessaggio di buon anno lascia spazio a Luigi Di Maio e ai suoi annunci, un po' come quando una rock star che si appresta a salire sul palco sta accanto al presentatore tv che dà a tutti appuntamento dopo la pubblicità. Di Battista entra in scena così, dosando i tempi.

Deroga sul vincolo dei due mandati se il governo dovesse cadere entro due anni

Piano piano ricomincerà da dove aveva lasciato: un po' di tv, qualche intervista, poi la piazza in Abruzzo e in Sardegna, per le elezioni regionali. Nel frattempo la macchina del M5S sarà impegnata a organizzare la campagna elettorale per le Europee di maggio. E se non si troveranno nuove idee e strade, si ripercorreranno le antiche.

Dopo sei mesi di governo con la Lega, prossimo avversario al voto, il M5S deve ridisegnare la propria identità. Lo fa ripartendo dai vecchi amori. Quanto fatto finora è «la fine dell'inizio» dice Di Maio: «Nel 2019 vi regaleremo una legge per tagliare gli stipendi a tutti i parlamentari della Repubblica». Il leader rivendica i mesi passati «a combattere quella classe di italiani privilegiati che si è opposta al cambiamento» «perché gli stiamo bloccando le pensioni d'oro». Così il capo politico rispolvera il vaffa all'odiata casta, contenuta in una legge presentata dal M5S nella scorsa legislatura. Un altro colpo di piccone che, con la minaccia di reintrodurre il vincolo di mandato e le annunciate riforme sui referendum senza quorum e sul numero di deputati e senatori, punta a rimodellare il Parlamento.

Ma il ridimensionamento economico degli eletti potrebbe non vedere la luce così presto, viste le resistenze espresse da Matteo Salvini. I 5S hanno bisogno di materiale fresco da contrapporre al leader leghista pronto a sventolare autonomia, flat tax e legittima difesa come vessilli della prossima cavalcata europea. Ecco perché, oltre all'eterno odio anti-casta Di Maio ieri ha puntato sui sentimenti dei grillini più nostalgici, quelli che si erano avvicinati al Movimento con il loro bagaglio di battaglie ambientaliste e ora sono avvinti dalla delusione. Non c'è stato giorno che il leader dei Verdi italiani Angelo Bonelli non abbia inchiodato il M5S ai mancati impegni: sulle spese militari, sui permessi alle trivelle, e ancora sui limiti alla cementificazione saltati, a suo dire, per l'innalzamento degli affidamenti diretti degli appalti a 150 mila euro. Recuperare l'ambiente, per Di Maio ha anche un motivo puramente strategico. Perché spera, nonostante le porte in faccia ricevute dai verdi europei, di trovare terreni comuni per un polo alternativo a Bruxelles.

I tempi della sfida europea con Salvini non sembrano lasciare spazio per altro. Di Maio smentisce l'ipotesi di derogare alla regola dei due mandati, ma allo stesso tempo dai vertici del M5S fanno filtrare, come riportato da fonti qualificate alle agenzie, che il vincolo non varrebbe «se il governo dovesse cadere entro i due anni».

I parlamentari chiedono lumi su questo e sulla dissidenza interna liquidata con un'espulsione a fine anno. Due senatori, Gregorio De Falco e Saverio De Bonis, sono stati cacciati. Un terzo, Lello Ciampolillo, richiamato all'ordine. Ancora pendenti invece i procedimenti contro Elena

LA LEGA REPLICA

«Le priorità del Paese sono più concrete» Salvini gela il Movimento

«Nessun taglio allo stipendio dei parlamentari. Non fa parte del programma di governo». Matteo Salvini gela Luigi Di Maio, dopo il taglio alle pensioni d'oro e ai vitalizi. «Per la Lega le priorità degli Italiani sono cose anche più concrete», sottolinea Salvini elencando alcune misure simbolo della Lega: dalla flat tax alle autonomie, fino alla cancellazione definitiva della Fornero alla legittima difesa. Il botta e risposta, seppur non segnali alcuno scontro, è lo specchio di quanto potrebbe avvenire nelle prossime settimane, con il M5S che punterà su alcuni temi e la Lega su altri.

Di Maio, ad esempio, a gennaio vorrà mettere al più presto in campo le riforme costituzionali targate M5S, con il referendum propositivo come punto centrale del provvedimento, e la legge sul voto di scambio. Tornando così su materie più «care» al Movimento delle origini e cercando in tal modo anche di rispondere a chi, tra i M5S, giudica la linea dei vertici troppo filo-leghista. Non sarà facile, tuttavia. Salvini, al di là del decreto su reddito di cittadinanza e quota 100 - in arrivo a metà gennaio - vuole iniziare l'anno con un'accelerata ad una delle leggi più volute dalla Lega e meno gradite dal Movimento, quella sulla legittima difesa. E, già in febbraio, arriverà il momento di tirare le somme sul dossier autonomie regionali.

Coinvolta tutta la famiglia: obblighi per i componenti in età lavorativa
Ancora molti i punti interrogativi su erogazione e incentivi alle imprese

Reddito di cittadinanza da aprile Previsti due percorsi di inclusione

LA MISURA

Due percorsi, per l'inclusione di chi è più in difficoltà e per l'inserimento nel mondo del lavoro di chi è disoccupato. E il coinvolgimento di tutta la famiglia. Comincia a prendere forma il reddito di cittadinanza, la misura "bandiera" del M5S, per cui in Manovra è stato stanziato un fondo di 7,1 miliardi nel 2019, 8 nel 2020 e 8,3 dal 2021. Le risorse serviranno anche per riformare i centri per l'impiego, uno dei pilastri del nuovo strumento contro la povertà, con 4mila nuove assunzioni. Le norme saranno messe a punto nelle prossime due settimane, vista l'intenzione di varare entro la metà di gennaio il decreto legge che conterrà anche i dettagli di "Quota 100" per la pensione, da fare partire entrambe ad aprile. Nelle prime bozze mancano ancora vari tasselli, dal coinvolgimento delle agenzie per il lavoro private, al ruolo del "navigator" (che dovrebbe accompagnare chi cerca lavoro) fino alle sanzioni per chi cerca di approfittarne senza avere i requisiti (che dovrebbero arrivare fino a 6 anni di carcere). Ancora da definire gli incentivi alle imprese che assumono chi riceve il reddito (da minimo 4-5 mensilità fino a tutte i 18 mesi), le modalità di erogazione (una nuova card? e della richiesta (all'Inps, alle Poste?), per cui dovrebbe servire munirsi di Spid, l'identità digitale per dialogare con la pubblica amministrazione.

In base ai primi dettagli, tutti i componenti della famiglia in età lavorativa, salvo chi cura bimbi entro i 3 anni o disabili, dovranno rispettare gli obblighi «connessi» al reddito, dall'accettare almeno una di tre offerte di lavoro «congrue» al dedicare «massimo 8 ore» a settimana ad attività socialmente utili nei Comuni.

Due i percorsi, «Patto di inclusione sociale» o «Patto per il lavoro». Il nuovo sostegno sarà istituito da aprile, e sarà erogato «dal mese successivo a quello della domanda». Sarà da vedere, quindi, se si potrà fare richiesta già da marzo e anche se sarà posto un limite ai rinnovi. Per ora la bozza dice anche che il reddito può essere erogato per 18 mesi rinnovabili «previa sospensione per un mese prima di ciascun rinnovo». La bozza fissa un beneficio minimo di 480 euro all'anno, 40 euro al mese, e un tetto massimo a 780 euro al mese (che crescono fino a 1.050 euro in famiglie numerose), di cui 500 di integrazione al reddito e 280 per l'affitto.

La bozza fissa un minimo di 480 euro all'anno e un massimo di 780 euro al mese

Prevista una integrazione anche per il mutuo sulla prima casa, di 1.800 euro l'anno (150 al mese). A fronte di circa 1,8 milioni di famiglie sotto la soglia di povertà, la platea con i requisiti per accedere a reddito e pensione di cittadinanza è calcolata nella relazione tecnica in oltre 1 milione e 375mila nuclei familiari, compresi quelli di stranieri residenti da almeno 5 anni con permesso di soggiorno. —

Il vicepremier Luigi Di Maio (M5S) ha parlato tramite Facebook da una località sciistica con Alessandro Di Battista (a sinistra nella foto)

Fattori e Paola Nugnes. Quasi un avvertimento per le prossime votazioni, a non replicare le critiche rivolte al decreto Sicurezza di Salvini.

Nel M5S non sembrano troppo preoccupati dalle conseguenze di queste espulsioni. Innanzitutto sui numeri a Palazzo Madama, dove la maggioranza che ballava su sei senatori ora dovrà farsene bastare quattro. Né Di Maio vuole concedere tempo per riflettere sulla democrazia interna. Roberto Fico è contrario a sanzioni che «senza una votazione in assemblea e su Rousseau, colpiscono chi ha cercato – come sostiene un deputato a lui vicino, Luigi Gallo – di migliorare le leggi in Parlamento». E in questa cornice di amarezza suona come un addio lo sfogo di Nugnes, il ricordo del motto fondativo «Uno vale uno – dice la senatrice – E' stato solo un sogno». —

IL DISCORSO DI FINE ANNO

Il Colle richiama la politica «Basta alimentare le paure»

Mattarella: «La vera sicurezza si ottiene tutelando i valori della convivenza» E sulla legge di bilancio: «Adesso serve un'attenta verifica dei contenuti»

Alessandro Di Matteo

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante il discorso di fine anno agli italiani

ROMA. Se qualcuno si aspettava fuoco e fiamme dal Capo dello Stato magari è rimasto deluso, Sergio Mattarella si limita a chiedere che per il futuro siano garantiti tempi adeguati al Parlamento per esaminare la legge di bilancio. Ma questo non vuol dire che il presidente sia stato tenero nel suo discorso di fine anno e nel messaggio inviato ieri al papa per la Giornata mondiale della pace.

Le parole di Mattarella, pacate come nel suo stile, sono però nette e non devono piacere troppo alla maggioranza: «Una politica responsabile e lungimirante – dice nel testo inviato a Papa Francesco – non alimenta le paure, non lascia spazio alla logica del nazionalismo, della xenofobia, della guerra fratricida». Intervento molto apprezzato da papa Francesco: «Ringrazio il signor presidente della Repubblica italiana per le espressioni augurali che mi ha indirizzato ieri sera. Il Signore benedica sempre il suo alto e prezioso servizio al popolo italiano».

«NO A ZONE FRANCHE»

Nel discorso di fine anno, poi, davanti a 10,5 milioni di telespettatori il presidente si appropria del tema «sicurezza», cavallo di battaglia del leader della Lega. Ma non lo associa mai alla questione dell'immigrazione: «Certo - dice - la sicurezza è condizione di un'esistenza serena». Ma «la vera sicurezza – sottolinea – si realizza preservando i valori positivi della convivenza». Mattarella cita semmai «la prepotenza delle mafie» e avverte: «Non sono ammissibili zone franche». Non solo: «Si ha talvolta l'impressione di istituzioni inadeguate, con cittadini che si sentono soli e indifesi».

LA REPLICA DI SALVINI

Il presidente richiama il valore della «comunità», l'importanza di essere «rispettosi gli uni degli altri», smonta la polemica contro il «buonismo», tanto cara a Salvini. «So bene che alcuni diranno: questa è retorica dei buoni sentimenti e che bisogna pensare soprattutto alla sicurezza. Ma la sicurezza parte da qui: da un ambiente in cui tutti si sentano rispettati e rispettino le regole del vivere comune».

Non a caso Salvini replica così subito dopo, nella sua diretta Facebook: «Sono contento che il presidente Mattarella abbia iniziato il suo discorso parlando di sicurezza». Una "felicità" che però richiede delle precisazioni, perché per il ministro dell'Interno sicurezza vuol dire innanzitutto contrasto all'immigrazione: «L'Italia ha ritrovato i suoi confini, la sua sicurezza». Solo che, aggiunge «il presidente della Repubblica non ha potuto essere così esplicito».

> Nel suo messaggio il Quirinale si è schierato contro "la tassa sulla bontà"

TASSE AL TERZO SETTORE

Ma il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella non si limita alla sicurezza. Critica l'aumento delle tasse per il Terzo settore («Evitiamo le tasse sulla bontà»), chiede di affrontare i problemi con «parole di verità», sapendo che «non ci sono ricette miracolistiche», ricorda che «la dimensione europea è quella in cui l'Italia ha scelto di giocare il proprio futuro, e al suo interno ha scelto di essere voce autorevole».

Sulla manovra, appunto, solo poche parole. Perché per Mattarella è cruciale innanzitutto «avere scongiurato la apertura di una procedura di infrazione». Non manca però l'avvertimento: in futuro si «assicurino condizioni adeguate di esame e di confronto».

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte si limita a un passaggio sul richiamo al senso di comunità: «Come ha affermato il Presidente Mattarella "sentirsi comunità" significa condividere valori, prospettive, diritti e doveri». Applaudono invece le opposizioni, dal Partito democratico a Forza Italia. —

L'OPINIONE

GIANFRANCO PASQUINO

L'augurio è che sull'Italia abbia ragione il Presidente

Elegante, sereno, in maniera più disinvolta che nei suoi precedenti messaggi di fine d'anno, persino pungente, il Presidente Mattarella ha delineato l'immagine di un'altra Italia sociale e politica, possibile.

È un'Italia nella quale le persone hanno fiducia in se stesse e negli altri, nella quale collaborano e usano al meglio le loro energie, anche morali, nella quale chi si sente solo/a trova aiuto immediato nelle Forze dell'ordine, nella quale la sicurezza non dipende dai soldati nelle strade, ma dal sentirsi parte di una comunità, dalla disponibilità di lavoro, dall'istruzione, dalle opportunità, nella quale alle associazioni no profit non si fa pagare una "tassa sulla bontà". All'Italia politica, nient'affatto separata da quella sociale, anzi, sua espressione, il Presidente ha fatto non pochi rimproveri. Ricordata l'importanza dell'Europa che si avvia al rinnovo del Parlamento dell'Unione, Mattarella ha voluto sottolineare che la faticosa approvazione della Legge di Bilancio è stata ottenuta a scapito delle Camere, impedendo una discussione ampia e approfondita di tematiche e politiche complesse fra i rappresentanti del popolo ridotti a passacarte. Mattarella ha anche voluto sottolineare di avere avuto poche ore di tempo per leggerla e valutarla (in quanto a costituzionalità) e di averla firmata rapidamente solo per evitare un dannoso esercizio provvisorio. Ha preannunciato grande attenzione sui numerosi provvedimenti che il governo dovrà emanare per dare attuazione a quanto previsto nella Legge di Bilancio. Si potrebbe leggere nelle parole del Presidente quasi una manovra alternativa a quella del governo, ispirata a una visione differente e che doveva essere tradotta in maniera più rispettosa delle istituzioni. Sì, il Presidente avrebbe certamente preferito un iter e contenuti diversi da quelli imposti dal governo giallo-verde e ha il diritto di esprimere le sue preferenze e valutazioni. La Costituzione stabilisce limpidamente che il Presidente "rappresenta l'unità nazionale".

Dal canto suo, nel discorso di insediamento, Mattarella si era ritagliato il ruolo di arbitro. Per restare in metafora, l'arbitro ha fischiato alcuni falli della squadra di governo e ha comminato alcune doverose ammonizioni. Naturalmente, la partita continua e, a sua volta, Mattarella continuerà a svolgere il suo ruolo di arbitro anche cercando di supplire in maniera soffice all'evanescenza delle opposizioni, ma sempre nel rispetto delle regole.

Il Presidente ha espresso grande fiducia nel Paese e nelle sue risorse. Forse poteva, ma non sembra essere nel suo stile, criticare con maggiore forza alcuni comportamenti degli italiani, non solo quelli, davvero deplorevoli, degli ultras a loro volta rappresentativi della degenerazione del tifo calcistico. Non resta che sperare, insieme al Presidente, che i buoni sentimenti e le buone politiche prevalgano. Personalmente, sono molto meno ottimista di Mattarella, ma mi auguro che abbia ragione lui.

I nodi dell'economia

Pedaggi autostradali «Aumenti congelati sul 90% della rete»

Molte concessionarie rinunciano ma le tariffe sono un rebus Rincari su una rete di 660 chilometri. Occhio al Telepass

Un casello autostradale in Toscana: in foto la corsia per il Telepass

Paolo Baroni

ROMA. Con le buone o con le cattive il governo congela la gran parte degli aumenti delle tariffe autostradali che come ogni anno, puntualmente, per effetto di convenzioni in parte scadute e in parte da rivedere e riscrivere, scattano il primo gennaio. Nel 2019 non ci sarà nemmeno «un centesimo di aumenti dei pedaggi sul 90% delle autostrade italiane», ha annunciato soddisfatto il ministro dei Trasporti e delle infrastrutture, Danilo Toninelli.

Non ci saranno aumenti sui 2.860 chilometri della rete gestita da Autostrade per l'Italia, che in questo modo dopo il disastro di Genova cerca di riallacciare i fili del dialogo col governo, come sull'Autobrennero, sulla Brescia-Padova, sulle Autovie venete, sulla Torino-Milano, la Torino-Piacenza e la Torino-Ivrea, sull'Asti-Cuneo, sulle Autostrade siciliane e quelle Meridionali. Su 5.868 chilometri totali di rete, in pratica 5.208 (88,75% del totale e 90,8% del traffico) non subiranno nessun rincaro. Almeno per un po'.

LA MAPPA DEI RINCARI

Gli aumenti interesseranno i restanti 660 chilometri di strade a pagamento. Il conto più salato lo pagheranno gli utenti della Sitaf (Torino-Bardonecchia e traforo del Frejus) le cui tariffe da ieri sono salite del 6,71%. Aumento del 6,32% per la Aosta-Monte Bianco, ma pendolari e residenti dotati di Telepass verranno graziati. E ancora: +2,22% per la Torino-Savona, +2,06% per la tangenziale di Mestre, +1,86% per l'Autocisa, +1,82% per la tangenziale di Napoli, +0,71 per il tronco A10 Autofiori e +0,1% per la Piacenza-Brescia. Aumenti significativi anche per la Brebemi e le tangenziali milanesi, rispettivamente del 4,19 e 2,2%, ma resteranno sospesi sino al 31 gennaio. Secondo il ministero l'incremento medio autorizzato per quest'anno è dello 0,83% contro il +2,8% medio del 2009-2018.

Con una sventagliata di decreti ,Toninelli lunedì sera ha fissato la griglia dei nuovi (pochi) aumenti e stoppato tutti gli altri.

Con Autostrade per l'Italia ha avuto gioco facile, perché la concessionaria dei Benetton già a ottobre s'era detta disponibile a non toccare le tariffe, per quanto l'incremento per il 2019 fosse appena dello 0,81%.

> Toninelli costretto a imporsi con un decreto sul Gruppo Toto che gestisce A24 e A25

DIALOGO COI BENETTON

Dopo uno scambio di lettere il Cda della società, giusto il giorno di San Silvestro ha dato il via libera all'operazione condividendo l'iniziativa del Mit, che con una lettera inviata il 24 a tutti i 26 concessionari autostradali italiani aveva a sua volta chiesto di non ritoccare i pedaggi. Autostrade per l'Italia spiega che intende «supportare la crescita e la competitività del Paese mantenendo a proprio carico l'iniziativa per un periodo di 6 mesi in un fattivo spirito di collaborazione con il governo». Evidente il tentativo di iniziare a normalizzare i rapporti con l'esecutivo dopo la tragedia del ponte Morandi e tutto quello che ne è seguito. Un assist perfetto per Toninelli che ha ottenuto lo stesso risultato da molti altri concessionari grazie ad una interlocuzione che ha definito «fruttuosa».

SCONTRO SU A24-A25

Solo con Strada dei Parchi, la società che gestisce le tratte autostradali A24 e A25, il Mit si è dovuto imporre. Lunedì anche la concessionaria che fa capo al costruttore Toto si era infatti detta disponibile a rinviare di tre mesi gli aumenti che le sarebbero spettati (il 12,8% maturato nel 2018 e tenuto sinora congelato, più un altro 5,8% relativo al 2019), ma in cambio chiedeva uno sconto sugli interessi (un salatissimo 6%) da versare all'Anas su 112 milioni di euro di canoni di concessioni rinviati di 10 anni per poter disporre delle risorse necessarie a mettere in sicurezza la propria infrastruttura duramente provata dai terremoti degli ultimi anni. «Gli uffici del Mit hanno impegnato fino agli ultimi giorni dell'anno per individuare una soluzione che evitasse questi aumenti» ha tenuto a precisare Toninelli, ma poi l'intesa non è stata trovata. Di qui il decreto per congelate questi rincari «esorbitanti». Strada dei Parchi ovviamente non l'ha presa bene ed ora chiede la convocazione di un tavolo con ministero ed Anas «per risolvere il problema in termini ragionevoli». Ma non è escluso che poi voglia ricorrere alle vie legali, così che potrebbero fare anche altri concessionari. –

Fatturazione elettronica Non ci saranno sanzioni almeno fino a luglio

ROMA. Tra le novità del nuovo anno c'è l'obbligo di fatturazione elettronica. Si tratta di una misura che coinvolgerà molte categorie di partite Iva, compresi artigiani e piccoli imprenditori, una platea di circa 3 milioni. La partenza sarà inizialmente morbida perché i primi sei mesi saranno esenti da sanzioni. La disposizione sarà quindi a pieno regime a partire dal 1° luglio 2019 (con deroga per chi aveva l'Iva mensile al 30 settembre 2019).

Non tutti sono pronti e questa rivoluzione rischia di trasformarsi in un vero e proprio caos. Occorrono, infatti, conoscenze informatiche: bisogna utilizzare un software specifico per scrivere la fattura che dovrà essere inviata attraverso il sistema di interscambio nazionale (Sdi). Il piccolo artigiano dovrà poi avere un proprio indirizzo telematico al servizio dell'Agenzia delle Entrate (Pec o codice univoco). In più sarà necessario conservare le fatture per diversi anni (non è chiaro se cinque o dieci).

«I passaggi sono tanti e per molti, soprattutto per chi è poco abituato alle nuove tecnologie, si tratterà di un ostacolo non da poco conto», afferma Umberto Bocchino, professore ordinario di Economia aziendale all'Università di Torino. Per questo molte associazioni di categoria sono in allarme. Coldiretti ha lanciato una propria task force per aiutare 500mila aziende agricole ad adeguarsi al nuovo passaggio. Molte sono le associazioni di commercianti che hanno chiesto una proroga. La previsione è di costi più alti rispetto alle stime iniziali. Chi non riesce a farla può rivolgersi a professionisti esterni. È stata inoltre ampliata la platea di persone e aziende escluse dall'obbligo di fatturazione elettronica (decreto n. 119/2018). —

IL CASO

Aumento di un euro sulle multe Batosta sulle autoscuole illegali

Rialzi più sostanziosi da due euro in su per le sanzioni superiori a 77 euro: si passa da 169 a 173 euro per violazioni del limite tra i 10 e 40 km orari

Roberto Sculli

GENOVA. Sono scattati ieri i tradizionali aumenti biennali per chi viola il Codice della strada: accade dal 1993. Il rincaro riguarda tutti gli articoli, eccetto quelli entrati in vigore di recente, come quelli che hanno inasprito le multe per i parcheggiatori abusivi o come la norma inserita nella legge di Bilancio, che punisce chi ha la residenza in Italia da più di 60 giorni e circola con un veicolo con targa straniera (la multa è da 712 a 2.848 euro).

Il ritocco è quindi un automatismo, ma è stato comunque autorizzato dal ministero della Giustizia (decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 dicembre). Ed è il dodicesimo aggiornamento dell'importo delle contravvenzioni, oltreché in percentuale uno dei più lievi, complice il passo rallentato dei prezzi. Più contenuti soltanto i "giri" del 2014 e del 2016 – rispettivamente con lo 0,8 e 0,1% di adeguamento.

La novità, ricordata a tutte le prefetture e le forze di polizia da una circolare del direttore delle specialità della polizia di Stato, Roberto Sgalla, comporta un intervento di almeno 1 euro, anche in caso la cifra sia minima: ecco così che anche la sanzione più leggera, quella per il divieto di fermata e sosta per le moto, passa da 24 a 25 euro. Lo stesso vale per la medesima violazione ma riferita alle auto, la più frequente: da 41 si passa a 42 euro.

Gli aumenti sono tutti da 1 euro (sul cosiddetto minimo edittale), fino allo scalino dei 77 euro: la multa per chi circola con un ciclomotore senza targa passa a 79 euro. Allo stesso modo, chi invade una zona a traffico limitato o una corsia dei bus, dovrà sborsare due euro in più: da 81 a 83 euro. Anche ignorare i limiti di velocità costerà più caro: per chi non li supera di più di 10 chilometri l'ora, la sanzione passa da 41 a 42 euro; si passa da 169 a 173 euro per violazioni del limite tra i 10 e 40 chilometri orari; da 532 euro a 544 per chi viene sorpreso a guidare di 40 chilometri oltre il consentito, che arrivano a 725 in caso si venga fotografati tra le 22 e le 7 del mattino. I ritocchi crescono, com'è naturale, fino alla punizione monstre per chi gestisce un'autoscuola abusiva: la sanzione, in questo caso, passa da 10.890 a 11.130 euro.

> Picco storico per chi usa telefonini alla guida: +539% dalla nascita del Codice della strada

Da notare che per la gran parte dei verbali è possibile ottenere lo sconto del 30% pagando entro 5 giorni dalla contestazione. Ad esempio per il divieto di sosta classico si può scendere fino a 29,40 euro. Il beneficio non vale per le violazioni che hanno natura penale (ad esempio, la guida in stato di ebbrezza), o che comportano la confisca del mezzo o la sospensione della patente.

Sul medio periodo, rileva l'Asaps, l'associazione amici e sostenitori della polizia stradale, il carico inizia a farsi pesante. Il picco, per effetto anche di interventi di legge ad hoc, è la punizione per chi usa telefonini alla guida: +539% dalla nascita del CdS. –

I nodi dell'economia – Gli effetti in Fvg

I PEDAGGI AUTOSTRADALI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

UDINE SUD-PALMANOVA	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Classe A	1,20	1,40	1,60	1,70	1,70	Non ci sono stati aumenti	1,70	1,70
Classe B	1,30	1,40	1,60	1,70	1,70		1,70	1,80
Classe 3	1,80	1,90	2,10	2,20	2,30		2,30	2,30
Classe 4	2,60	2,90	3,20	3,40	3,40		3,50	3,50
Classe 5	3,00	3,40	3,80	4,00	4,10		4,10	4,20
UDINE SUD-TRIESTE								
Classe A	2,90	3,30	3,70	3,90	4,00		4,00	4,10
Classe B	3,00	3,40	3,80	4,00	4,10		4,10	4,20
Classe 3	4,20	4,60	5,00	5,30	5,40		5,40	5,50
Classe 4	6,10	6,80	7,60	8,00	8,10		8,20	8,30
Classe 5	7,20	8,00	8,90	9,50	9,60		9,70	9,80
UDINE SUD-LATISANA								
Classe A	2,50	2,80	3,20	3,40	3,40		3,50	3,50
Classe B	2,60	2,90	3,30	3,50	3,50		3,50	3,60
Classe 3	3,60	3,90	4,40	4,60	4,60		4,70	4,70
Classe 4	5,30	5,90	6,50	6,90	7,00		7,10	7,20
Classe 5	6,20	6,90	7,70	8,20	8,30		8,40	8,50
TRIESTE-SAN DONÀ DI PIAVE								
Classe A	5,60	6,20	7,00	7,40	7,50		7,60	7,70
Classe B	5,70	6,40	7,20	7,60	7,70		7,80	7,90
Classe 3	7,90	8,70	9,60	10,10	10,20		10,30	10,40
Classe 4	11,70	12,90	14,40	15,30	15,50		15,60	15,80
Classe 5	13,70	15,20	17,00	18,00	18,30		18,40	18,70

GODEGA-CONEGLIANO	2011	2012	2013	2014	2015	2017	2018
Classe A	0,30	0,40	0,40	0,50	0,50	0,50	0,50
Classe B	0,30	0,40	0,40	0,50	0,50	0,50	0,50
Classe 3	0,50	0,50	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60
Classe 4	0,70	0,80	0,90	0,90	0,90	0,90	1,00
Classe 5	0,80	0,90	1,00	1,10	1,10	1,10	1,10

Classe A Tutti i veicoli a due assi, con sagoma fino a mt. 1,30 (es. autovetture, motocicli, motocarri, monovolumi, ecc...).
Classe B Tutti i veicoli a due assi, con sagoma oltre i mt. 1,30 (es. monovolumi, autocarri o autobus a due assi, ecc...).
Classe 3 Tutti i veicoli e convogli aventi tre assi (es. autovetture con carrello o caravan a un asse, autobus o autoarticolati a tre assi).
Classe 4 Tutti i veicoli o convogli aventi quattro assi (es. autovetture con carrello o caravan a due assi, autocarri, autoarticolati e autotreni a quattro assi).
Classe 5 Tutti i veicoli o convogli aventi cinque o più assi (es. autoarticolati o autotreni a cinque o più assi).

Fonte: Autovie Venete

Nessun rincaro dall'A4 all'A28 Stop in Friuli, ma non in Veneto

Congelati gli aumenti in attesa della nuova concessione. Finanziati i lavori della terza corsia
Sulla possibilità dei recuperi tariffari il presidente di Autovie chiederà un incontro al ministro

Alessandro Cesare

UDINE. Finché non sarà individuato il nuovo concessionario per le tratte autostradali gestite da Autovie Venete in Friuli Venezia Giulia, le tariffe dei pedaggi resteranno bloccate. Non sarà così nel vicino Veneto, dove viaggiare tra il passante di Mestre e Padova costerà fino a 10 centesimi in più (l'incremento delle tariffe è stato fissato al 2,06%).

La comunicazione del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ad Autovie è arrivata l'ultimo giorno dell'anno, il 31 dicembre, alle 21.52. Nonostante lo stop fosse nell'aria già da qualche tempo, si è atteso l'ultimo istante utile per renderlo ufficiale. Niente aumento, quindi, sulle autostrade del Fvg nelle tratte dell'A4 tra Venezia e Trieste, dell'A23 tra Palmanova e Udine Sud, dell'A28 tra Portogruaro, Pordenone e Conegliano, dell'A57 tangenziale di Mestre (con competenza fino al Terraglio) e della A34 tra Villesse e Gorizia. Questo nonostante Autovie avesse chiesto un ritocco all'insù dei pedaggi dell'1,48% (come riconoscimento di indennizzazione dell'inflazione per coprire i costi della terza corsia della A4), il ministero non ha dato il via libera, bloccando, di fatto, l'incremento delle tariffe sul 90% delle autostrade italiane (non solo su quelle della regione, quindi). Stop anche al rincaro dei pedaggi da Udine a Tarvisio, tratto gestito da Autostrade per l'Italia.

Per quanto riguarda le tratte del Friuli Venezia Giulia, il ministero ha motivato lo stop spiegando che «la concessione è scaduta il 31 marzo 2017 e attualmente sono in corso di definizione i rapporti economici tra le parti. Eventuali recuperi tariffari saranno determinati al momento del subentro del nuovo concessionario».

«La decisione non ci ha stupito in quanto se ne parlava da tempo – chiarisce il presidente e ad di Autovie Venete, Maurizio Castagna –. Nei prossimi giorni valuteremo la possibilità di riprendere i contatti con il ministero per capire meglio il riferimento fatto agli "eventuali recuperi tariffari" e approfondire tale aspetto». Nessuna sorpresa per Castagna quindi, ma solo l'intenzione di esplicitare meglio quanto comunicato dal dicastero di Danilo Toninelli.

Gli aumenti programmati da Autovie sarebbero stati contenuti, tra i 5 e i 10 centesimi. Uno stop che, almeno per il 2019, come evidenzia lo stesso presidente di Autovie Venete, non mette a rischio il prosieguo dei lavori per la terza corsia. Sarà poi alla Newco società Alto Adriatico, la spa costituita dalle Regioni Fvg e Veneto per la gestione delle tratte autostradali oggi in capo ad Autovie, a definire le linee guida future, anche per quanto riguarda i pedaggi. La società presenterà nelle prossime settimane un piano economico finanziario basato proprio sulla nuova metodologia per il calcolo delle tariffe che, una volta approvata, dovrà passare al vaglio del Cipe.

MAURIZIO CASTAGNA
NUMERO UNO E AMMINISTRATORE DELEGATO DI AUTOVIE VENETE

Stop anche al rialzo dei pedaggi da Udine Sud a Tarvisio, tratto che è gestito da un'altra società

Castagna si esprime anche sulle tempistiche della comunicazione giunta ad Autovie Venete: «È ormai una tradizione arrivare all'ultimo momento, ma forse le 21.52 sono una novità anche per noi – assicura –. Di solito la comunicazione perveniva sì l'ultimo giorno dell'anno, ma un po' prima in termini di orario». Una circostanza che, nel caso di via libera agli aumenti, avrebbe lasciato solo un paio d'ore alla società di gestione per adeguare i software e far scattare i nuovi pedaggi.

Va ricordato che non tutto ciò che Autovie Venete incassa resta alla Concessionaria. Una parte, pari al 2,5% circa, va ad Anas, l'Iva va allo Stato, un'ulteriore quota viene utilizzata a copertura degli investimenti e un'altra, non di poco conto, è destinata alle spese di manutenzione: dalla gestione degli impianti tecnologici agli interventi più vari (riasfaltature, sostituzione di barriere di protezione, azioni di prevenzione del ghiaccio o di ripulitura dalla neve; potatura delle siepi, sfalcio del verde, rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale). Un lavoro costante e impegnativo anche dal punto di vista economico, ma indispensabile per garantire la sicurezza della circolazione.

Per verificare il blocco degli aumenti per le tratte autostradali del Fvg, è possibile calcolare il costo del viaggio utilizzando l'apposito software presente sul sito www.autovie.it. Dopo aver selezionato la voce pedaggi e inserito le località di partenza e arrivo, accanto a ogni classe di pedaggio comparirà l'importo. —

AGGIORNAMENTO TARIFFARIO

Passando per Mestre e Padova costi già aumentati di 10 cent

UDINE. Dal primo gennaio sono invece scattati gli aumenti dei pedaggi autostradali sulle tratte di Concessioni Autostradali Venete Spa (Cav). Il ministero, in particolare, dopo tre anni di tariffe invariate per la maggior parte di classi di veicoli, ha riconosciuto un aggiornamento tariffario pari al 2,06%, che si traduce in un aumento massimo dei pedaggi di 10 centesimi per le auto e in alcuni casi di 20 centesimi per i mezzi pesanti. Le tratte interessate dal provvedimento sono l'A4 da Padova Est al bivio con la A57, il passante di Mestre e la A57-tangenziale di Mestre. Alcuni esempi. La tariffa applicata tra la barriera di Venezia-Mestre e Padova Est passa da 2,70 a 2,80 euro per le automobili e da 6,70 a 6,80 euro per gli autoarticolati a 5 assi. Per chi invece viaggia da Padova Est a Preganziol, la tariffa applicata alle autovetture è aggiornata da 4,00 a 4,10 euro, per gli autoarticolati passa invece da 9,70 a 9,80 euro. Infine il pedaggio per le auto da Padova est a Spinea nel nuovo anno è di 1,70 euro (fino al 2018 era 1,60), mentre da Padova est a Martellago-Scorzè è di 2,80 euro (lo scorso anno: 2,70). Aumenti più consistenti riguardano solamente i mezzi pesanti a 5 assi su alcuni percorsi, come ad esempio tra i caselli della A57 (Venezia-Mestre, Mirano-Dolo e Mira-Oriago) e quelli del passante: a Martellago-Scorzè da 9,40 a 9,60 euro, a Preganziol da 12,50 a 12,70 euro.

Nella rete autostradale veneta i ticket sono aumentati del 2,06%

L'adeguamento delle tariffe è il risultato dell'applicazione di norme di legge, delibere Cipe e regole stabilite nella vigente convenzione di concessione. Viene calcolato attraverso una formula che tiene conto di due componenti sostanziali: il tasso di inflazione degli ultimi 12 mesi e gli investimenti realizzati dalla Concessionaria, che sono stati riconosciuti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. —

A.C.

La nuova Europa

La foto è del gennaio 1999: il montaggio del banner che annuncia l'arrivo dell'euro alla Borsa valori di Francoforte

Vent'anni fa nasceva l'euro Una rivoluzione incompleta

Giù i tassi dei prestiti, ma i governi ne hanno approfittato per aumentare le spese
E le imprese non hanno colto l'occasione del minor costo del credito per innovare

Stefano Lepri

ROMA. Ci si poteva comprare la casa con rate di mutuo più basse; ma i titoli di Stato tanto presenti allora tra i risparmi degli italiani fruttavano assai meno. In concreto, questi furono i cambiamenti principali di vent'anni fa; erano gradualmente maturati nei mesi precedenti al gennaio 1999, quando la creazione dell'euro parve ai più un evento distante, cerimoniale.

Ben altro fu il trauma del cambio delle banconote nei nostri portafogli, tre anni dopo, nel 2002. Nel 1999, prevaleva la curiosità, mista all'incertezza che sempre accompagna i cambiamenti. Facevamo ancora i conti in lire – in milioni per lo stipendio mensile o per il prezzo dell'auto – eppure da quel momento avevamo in tasca una moneta forte, non più debole.

Dall'autunno 1996, inizio della corsa verso l'euro, al gennaio 1999, i tassi di interesse sui prestiti alle famiglie si dimezzarono (con un calo della rata di mutuo di circa un terzo). In pochi anni, dal 1997 al 2000, il numero di compravendite di alloggi crebbe del 50%. La storica preferenza degli italiani per la casa in proprietà ricevette un ulteriore impulso. Chi i soldi li teneva da parte, però, si era abituato al guadagno facile di prestarli allo Stato. BoT, BTp e CcT avevano fornito rendimenti alti e sicuri. E invece andando verso l'euro nel giro di tre anni i tassi medi calarono dal 12% al 4%. Alcuni si sentirono perfino defraudati.

Avere una moneta forte comporta cambiare abitudini. Per l'Italia il passaggio fu brusco e non tutti ci si seppero adattare da subito. Era per esempio difficile spiegare a una persona anziana che il minor rendimento dei suoi Bot era compensato dal minor rischio di dover pagare tasse più alte in futuro per soccorrere il Tesoro in difficoltà.

Nel 1995 il 20% della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane era investito in titoli di Stato. Vent'anni dopo siamo a circa il 3%, cifra che tuttavia inganna perché riguarda solo il possesso diretto, mentre vi si dovrebbe aggiungere quello indiretto attraverso i fondi di gestione del risparmio.

CARLO AZEGLIO CIAMPI
ALL'EPOCA DELL'ENTRATA IN VIGORE DELL'EURO MINISTRO DEL TESORO

> Carlo Azeglio Ciampi, tra i sostenitori del cambiamento, vedeva nella moneta nuova «una vittoria della passione civile»

Nel mondo di oggi una diversificazione del risparmio sarebbe avvenuta comunque. Le scelte di investimento delle famiglie italiane avevano già preso a cambiare con la liberalizzazione dei movimenti di capitale del 1990. All'interno del Paese le banche hanno spinto verso l'acquisto di obbligazioni proprie. Carlo Azeglio Ciampi vedeva nell'ingresso nell'euro «una vittoria della passione civile». Ma del beneficio per il Tesoro i governi successivi hanno usato male, quasi sempre per aumentare le spese. Molti imprenditori non hanno colto l'occasione del minor costo del credito bancario per innovare più in fretta.

Vent'anni fa, dal vincolo della moneta unica europea si sperava un energico impulso all'Italia perché divenisse più efficiente. I mali che oggi qualcuno vorrebbe attribuire all'euro cominciavano a mostrarsi. Già nella seconda metà degli Anni 90, diceva allora un personaggio non sospetto di simpatia verso la moneta unica, Antonio Fazio, si erano «fatte evidenti le difficoltà dell'economia italiana a tenere il passo dello sviluppo dell'economia mondiale e di quella europea». –

INTERVISTA A LA STAMPA

Parla Monti «Ci ha salvato ma serve una riforma»

TORINO. «Viva l'euro, ma si può migliorare». Mario Monti è soddisfatto per i primi vent'anni di vita della moneta unica che, ricorda, «in numerose circostanze ci ha protetto». Tuttavia, a questo punto della storia, il professore un po' di manutenzione la farebbe. È quanto emerge da una intervista che l'ex commissario Ue e presidente del Consiglio ha rilasciato alla *Stampa*. Due le mosse che Monti farebbe: delineare una formula per lo scomputo controllato degli investimenti pubblici dal calcolo del deficit; e avviare un intervento di armonizzazione fiscale, che combatta ogni sleale concorrenza basata sulle imposte. «Immaginavo che l'arrivo della moneta unica avrebbe indotto gli Stati partecipanti ad avere bilanci più equilibrati e minore inflazione. Gli alti disavanzi a carico delle generazioni future e l'alta inflazione sono stati per decenni i maggiori mali dell'economia italiana. Con l'euro, il Trattato di Maastricht ci ha dato gli incentivi e gli strumenti per combatterli e ci siamo riusciti». Come reagì l'Italia? «Anche la sinistra radicale di Bertinotti, allora al governo, accettò nel 1996-1997 le misure impopolari del governo Prodi perché essere ammessi nell'euro era un importante traguardo nazionale».

Monti aggiunge che «non siamo più stati sballottati come in passato» e che «l'euro ha tenuto tutti insieme e salvato l'Italia dalla divaricazione del cambio e da una forte inflazione». Quanto alle attuali politiche contro l'euro, il prof riflette sul fatto che M5S e Lega hanno «vinto perché hanno lanciato grandi promesse. Se chi vota crede al reddito di cittadinanza o a un pensionamento più facile, non si domanda certo se dietro c'è l'euro o la lira». —

L'OPINIONE

FERDINANDO CAMON

L'appello di Mattarella: recuperare l'etica in politica

L'ultimo giorno di dicembre, il presidente della Repubblica ha parlato a tutti gli italiani, a reti unificate, tirando le somme dell'anno che si chiude e tracciando un augurio per l'anno che viene.

Il presidente Mattarella è molto diverso dai precedenti. Ha un particolare senso morale e civile, che gli viene dal particolare senso religioso: quando Renzi fece il suo nome come prossimo presidente della Repubblica, la più entusiasta fu Rosy Bindi, che non riuscì a nascondere le lacrime. Per questo suo sentimento Mattarella ha esordito rivolgendosi anzitutto ai nuovi italiani, «i 5 milioni d'immigrati che vivono, lavorano, vanno a scuola, praticano sport, nel nostro Paese». Quello è stato un punto importante. Molto atteso dagli immigrati. Che hanno voglia di sentirsi italiani, per sentire che il drammatico passaggio dalla patria in cui sono nati alla patria in cui sono approdati si compie.

Si compie quando il presidente della nuova patria si rivolge a te come tuo presidente, discute con te, che sei appena arrivato, i problemi del paese, come li discute con tutti i cittadini che son qui da sempre. Il discorso di Mattarella è durato un quarto d'ora, non molto per fare un consuntivo annuale di una nazione complicata e problematica come l'Italia, eppure il presidente ha trovato spazio per inserire un'osservazione spicciola contro il proposito governativo di tassare le organizzazioni no profit: «Vanno evitate le tasse sulla bontà». Tranchant. S'è appellato alle forze in divisa, «simbolo della sicurezza del Paese», e nell'anno che ha visto la vittoria della nuova Antigone, la sorella di Cucchi, quel cenno è stato come un balsamo su una ferita. Antigone, nel mito greco, sosteneva il proprio amore verso il fratello, condannato dallo Stato. Ilaria Cucchi ha combattuto pressoché da sola contro chi, non rispettando i doveri della divisa che indossava, s'era accanito fino al limite estremo contro suo fratello. Il 2018 è importante anche per questo. Se ha vinto Ilaria, vuol dire che qui la giustizia è possibile. Non tutti i Paesi possono dire altrettanto.

Il presidente Mattarella insiste sul senso di "comunità" che deve unire gli italiani: «comunità significa condividere valori, prospettive, diritti e doveri». Siamo a una svolta epocale, la nostra popolazione si rimpasta, e quel senso di comunità come unità di valori in questo momento è un traguardo più che un arrivo. Se puntiamo a quel traguardo dobbiamo «rifiutare l'astio, l'insulto, l'intolleranza, che creano ostilità e timore». Stiamo attraversando una fase politica aspra. Destra, sinistra e centro non sono più quel che erano. Occorre «mantenere la sicurezza» e «la sicurezza parte da qui, da un ambiente in cui tutti si sentano rispettati e rispettino le regole del vivere comune». Sono «i buoni sentimenti che rendono migliore la nostra società». Ha fatto un appello etico come se vedesse che la grande assente dalla scena politica è l'etica. Temiamo che abbia ragione. —

FOCUS

I dati di Confcommercio: 325 euro a famiglia per un giro d'affari di 5,1 miliardi. Budget in calo
Borghi (Federazione Moda): «Ridurre il costo del lavoro e introdurre una web tax per i colossi»

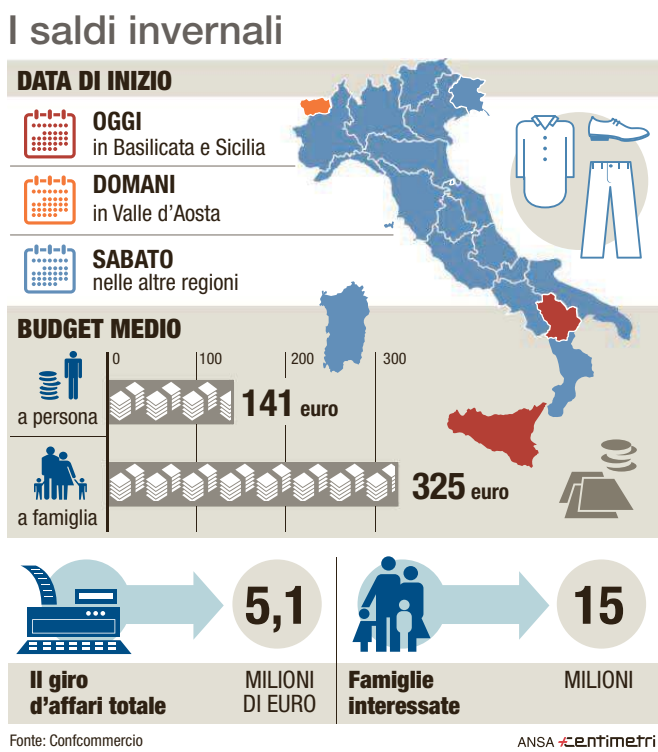
Dai saldi la "sveglia" per i consumi In Friuli gli sconti partono sabato

IL DOSSIER

Lara Loreti

Diminuisce un po', rispetto al 2018, il budget che ciascuna famiglia destinerà agli acquisti, ma secondo le previsioni di Confcommercio quest'anno «i saldi avranno la straordinaria opportunità di risvegliare i consumi». Una ventata di ottimismo che arriva da Renato Borghi, presidente di Federazione Moda Italia, ieri, alla vigilia del via agli sconti invernali 2019 per comprare abbigliamento, scarpe e accessori vari.

Anche se molti negozi a macchia di leopardo hanno già sdoganato promozioni e offerte varie, i saldi ufficialmente partono oggi in Basilicata e Sicilia, domani sarà la volta della Valle d'Aosta e da sabato via in tutte le altre regioni, compreso il Friuli Venezia Giulia. Gli acquisiti coinvolgono oltre 15 milioni di famiglie (su 26 totali) formate da 2,3 componenti. Un giro di soldi che muove in totale 5,1 miliardi di euro. Mentre la spesa media a famiglia è di 325 euro (contro i 344 dello scorso anno) circa 140 euro pro capite. Dati che emergono dalle stime dell'Ufficio Studi Confcommercio.

Anche il valore totale delle spese è leggermente più basso rispetto allo scorso anno (quando era stato 5,3 miliardi di euro), ma la speranza è che l'economia riparta, come emerge dalle parole di Borghi: «Saranno saldi, euro più euro meno, in linea con quelli dello scorso anno, ma i consumatori potranno così tornare a trovare "vere" occasioni nei nostri negozi. Noi commercianti potremo affrontare più sereni le prossime scadenze; le vie ed i centri dei nostri Comuni avranno l'opportunità, offerta dalla moda, per rianimarsi».

RILANCIARE L'ECONOMIA

Borghi punta molto sul rapporto di fiducia tra cliente e commerciante, che non sempre è all'insegna della trasparenza: «Rinsaldare le relazioni con i clienti all'insegna della trasparenza del rapporto prezzo/qualità e della fiducia, con professionalità e servizio offerti nei negozi di prossimità. Questo è il 'mood' che caratterizza questo particolare momento di vendite. Il 2018 si è chiuso senza botti e con molte preoccupazioni per i commercianti che si vedono schiacciati da consumi che non decollano, concorrenza sleale del "wild" web (vendite selvagge su internet, *ndr*), costi incomprimibili e tasse sempre più asfissianti. Bene dunque l'aver sterilizzato per questo 2019 l'incremento di 2,2 punti percentuali dell'IVA che sarebbe schizzata dal 1° gennaio al 24,2%, ma occorre molto di più per rilanciare la nostra economia a partire dall'eliminazione delle clausole di salvaguardia che invece sono incrementate per valore, la riduzione del costo del lavoro e la previsione di una web tax per i colossi del web, vista la difficoltà di avere un'univoca norma comunitaria».

UN PO' DI CONSIGLI

Ecco un breve memorandum di Confcommercio per non rischiare cadere "in fallo" in tempo di saldi. Cominciare col chiarirci le idee in tema di cambi: la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme. In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Chi compra è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto. Quanto alla prova dei capi, non c'è obbligo, decide il negoziante. Le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante. È bene poi ricordare che i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo. Tuttavia nulla vieta di porre in vendita anche capi appartenenti non alla stagione in corso. Infine il negoziante è obbligato a indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale.

—

ITALIA & MONDO

IL BILANCIO

Capodanno, 216 feriti per lo scoppio dei botti Ignorati tutti i divieti

Giovane grave a Milano: un petardo gli ha dilaniato le mani
A Benevento è in Rianimazione una 36enne colpita al petto

ROMA. Le campagne di sensibilizzazione e divieti, per lo più ignorati, contro i botti di Capodanno sono riusciti, per il sesto anno consecutivo, a evitare i morti, ma non i feriti: il bilancio della polizia ne conta 216, tra cui 13 gravi con prognosi sopra i 40 giorni. E 41 sono i minorenni.

I casi più seri a Milano e provincia e a Benevento. Nel capoluogo lombardo un giovane è in gravi condizioni dopo lo scoppio di un petardo che gli ha dilaniato le mani e ferito volto e testa. Ieri pomeriggio il bilancio si è aggravato con altri 5 casi sempre a Milano: due bambini sono rimasti feriti accendendo un petardo inesploso, un bambino di 10 anni ha riportato una grave ferita a un occhio ed è stato trasportato d'urgenza al Fatebenefratelli; un 23enne ha riportato ustioni alle mani e un 15enne, secondo quanto riferito dal 118, rischia di perdere alcune dita della mano destra.

Grave anche una 36enne ricoverata in ospedale a Benevento dopo essere stata colpita al petto dalla scheggia di un grosso ordigno a Sant'Agata dei Goti: è stata operata ed è in rianimazione. In val di Susa uno studente di diciannove anni ha perso la mano destra ed è rimasto ferito a una gamba per lo scoppio di un petardo. A Catania amputata la mano a un uomo di 43 anni. Sei i feriti in Basilicata: a Melfi un uomo ha perso una falange.

I soccorsi nel Milanese a un 23enne ferito da un petardo

A Napoli e provincia i feriti sono stati 37. Uno dei casi più gravi riguarda un ragazzino di 13 anni: ieri pomeriggio ha preso un botto da un suo coetaneo che gli è scoppiato in mano provocandogli l'amputazione di falangi nel secondo e terzo dito della mano destra e una ustione al volto. Indagini in corso da parte della polizia.

A Pescara un giovane è stato denunciato per aver esploso botti illegali vicino all'area dove si stava tenendo il concerto di fine anno con J-Ax.

Stessa sorte per un turista 21enne che a Firenze è stato notato dalla polizia mentre lanciava un piccolo petardo contro il Battistero in piazza Duomo. Decine di cassonetti dei rifiuti in fiamme a Roma e tanti gli interventi dei vigili del fuoco, che in tutta Italia sono stati 658 (un anno fa furono 519): il numero maggiore in Lazio (171), Lombardia (88), Campania (86), Emilia Romagna (76) e Toscana (52).

Non sono mancati episodi legati all'uso di spray al peperoncino: il caso più grave a Pratonevoso, nel cuneese dove a un concerto si è contata una dozzina di persone tra intossicati e soccorsi. —

IL NUOVO PRESIDENTE

Brasile, Bolsonaro ha giurato

Il leader della destra populista, Jair Bolsonaro, ha giurato ieri e sarà presidente del Brasile per i prossimi quattro anni. Lungo il tragitto per arrivare al Congresso, Bolsonaro, che era accompagnato dalla moglie Michelle, è stato acclamato da decine di migliaia di sostenitori ed è arrivato in Parlamento su una Rolls Royce decappottabile «Silver Wraith» Roadster.

ABRUZZO

Terremoto nella Marsica Paura ma niente danni Scossa avvertita a Roma

L'AQUILA. Paura e gente in strada ma nessun danno per il terremoto di magnitudo 4.1, nella Marsica, in Abruzzo. A distanza di pochi giorni, dopo il sisma di Catania dello scorso 26 dicembre, la terra trema ancora ma stavolta l'epicentro è a Collelongo, a una cinquantina di chilometri dall'Aquila.

La scossa è stata registrata dall'Ingv alle 19.37 a una profondità di 17 chilometri. A quest'ultima ne sono seguite altre due di entità molto inferiore, formando uno sciame sismico di assestamento. A peggiorare la situazione delle persone scese in strada anche il freddo, con temperature sotto lo zero. Il terremoto è avvenuto nella zona della piana del Fucino, vicino alla località di villeggiatura di Villavallelonga ed è stato avvertito anche in tutta la Valle di Roveto e nel Sorano, nell'alto Lazio, ma anche a Roma e nell'area metropolitana.

«È stata una scossa molto forte, per fortuna non si rilevano danni a persone o cose. Ma c'è molta paura e, non potendo escludere nuove scosse, abbiamo aperto il Coc e messo a disposizione delle persone che vogliano dormire fuori casa, il plesso scolastico e il bocciodromo che sono in sicurezza», ha spiegato nella serata di ieri Rossana Salucci, sindaco di Collelongo, comune marsicano che conta circa 1.200 abitanti.

Anche ad Avezzano le persone si sono riversate nelle strade. Dopo le prime verifiche della Sala Situazione Italia, la Protezione civile ha fatto sapere che «non risultano al momento danni a persone o cose». Un dato confermato anche dai vigili del fuoco. Ma la paura è stata forte: «La scossa è stata violenta e lunga, ma a quanto pare non ha fatto danni – raccontano all'agenzia Ansa due coniugi alle porte del paese – siamo usciti di corsa da casa per precipitarci qui, al capannone per vedere se era tutto a posto e sembra così, ma la paura è stata violenta».

A Collelongo fa freddissimo (–4 ieri sera), cielo stellato, tutte le luci delle case sembrano accese. La Marsica è una delle zone con più alto rischio sismico. Oltre cento anni fa, il 13 gennaio 1915 un terremoto di magnitudo ben più alta, di 7.0, provocò oltre 30mila morti segnando una della più grandi catastrofi del nostro Paese.

Il sisma ha creato allarme e paura anche nelle province di Roma e Frosinone. La forte scossa è stata avvertita in modo netto da molti abitanti, causando momenti di panico. Alcuni si sono riversati in strada, diverse le segnalazioni ai vigili del fuoco.

GERMANIA

È caccia all'immigrato Ne travolge 4 con l'auto

BERLINO. Una caccia allo straniero: è così che si è aperto il 2019 in Germania. Era passata da pochi minuti la mezzanotte quando una Mercedes argentata guidata da un tedesco di 50 anni è piombata su un gruppo di persone che festeggiavano il Capodanno con fuochi d'artificio e petardi nel centro di Bottorp, un paese del Nord Reno Vestfalia. Tre feriti in modo lieve, tra cui un bambino, e una in modo grave, una donna di 46 anni, tuttora sospesa tra la vita e la morte. Tutti con cittadinanza siriana e afghana, riferiscono le autorità.

«Una chiara intenzione di uccidere stranieri», ha dichiarato il ministro degli Interni del Land, Herbert Reul. La faccenda «deve essere presa molto seriamente», e non ci deve essere «la minima tolleranza» per i violenti, ha continuato il ministro. L'uomo ha colpito in vari luoghi, compiendo diversi tentativi prima di essere fermato e arrestato. Una dinamica che ricorda l'attacco xenofobo di Macerata. Al momento dell'arresto, l'uomo ha imprecato contro gli stranieri. —

SAVONA

Era nella scorta Falcone Muore nel rogo in casa

SAVONA. Un ex poliziotto di 57 anni ed ex agente di scorta di Falcone e Borsellino è morto l'altra notte nell'incendio del suo appartamento a Savona.

Walter Cucovaz non ha avuto scampo: le fiamme si sono sviluppate poco prima delle 23 al terzo piano di una palazzina del popolare quartiere di Legino. A dare l'allarme una vicina che ha visto il fumo provenire dall'appartamento. Nonostante l'immediato intervento dei vigili del fuoco, per Cucovaz non c'è stato nulla da fare. Da accertare le cause del rogo.

L'agente aveva avuto un addestramento specifico in protezione e scorta: nel 1983 era stato destinato a Palermo in servizio effettivo, inserito nella fase di protezione di Falcone e Borsellino. Si era salvato dall'attentato di Capaci perché quel giorno era di turno in tribunale. –

IN BREVE

Milano
Scontri per Inter-Napoli Il capo ultrà oggi dal pm

Oggi alle 15 è previsto l'interrogatorio di Marco Piovella, il capo ultrà dell'Inter arrestato l'altro ieri, inseguito all'agguato ultrà che il 26 dicembre scorso, prima della partita Inter-Napoli, ha causato la morte di un tifoso, Daniele Belardinelli. Piovella, soprannominato "il rosso", è uno dei leader dei "Boys S.A.N.", ed è il responsabile delle coreografie da anni. Dovrà rispondere di lesioni e rissa aggravata dal fatto che dagli scontri è scaturita la morte di Belardinelli.

Torino
Anziano travolto e ucciso da una vettura in fuga

È caccia a un pirata della strada, a Torino, che lunedì sera, alla guida di un'auto, ha travolto e ucciso un pensionato mentre attraversava e ha proseguito la sua corsa senza fermarsi per i soccorsi. La vittima aveva appoggiato la bici a una siepe e stava attraversando a piedi quando è stato travolto e trascinato per 50 metri. Inutili i soccorsi. C'è un testimone, indagano i vigili. Nei giorni scorsi a Sovicille (Siena), un 17enne è stato investito da un camionista poi rintracciato dai carabinieri.

TENSIONE RUSSIA-USA

Arrestato ex marine Mosca: «È una spia»

ROMA. Una guerra di 007 degna della Guerra fredda: potrebbe essere questa, in filigrana, la trama che si va delineando dietro l'arresto di un cittadino statunitense a Mosca, fermato il 28 dicembre e accusato dall'intelligence russa di essere una spia.

Una ricostruzione smentita dalla famiglia di Paul Whelan – è il nome dell'uomo – un ex marine in pensione. Secondo il fratello, era in Russia solo per partecipare a un matrimonio. Il fermo è arrivato poche settimane dopo che la presunta spia russa Maria Butina, al momento rinchiusa in un carcere di Washington, si è dichiarata colpevole di agire come agente segreto negli Usa. E ora media e analisti americani si interrogano se la detenzione di Whelan sia un tentativo di vendicarsi, o magari i russi intendano utilizzare il cittadino statunitense come pedina di scambio. —

In Carinzia

Prime nozze omosessuali in Austria Due donne si sposano a Velden

Il matrimonio celebrato a mezzanotte al casinò. Possibile dopo un verdetto della Corte costituzionale

Viviana Zamarian

UDINE. Si sono sposate nel casinò Velden, in Carinzia, subito dopo il confine. E hanno scelto di pronunciare quel "sì" che aspettavano da tempo cinque minuti dopo la mezzanotte del 31 dicembre. Le due donne austriache Nicole Kopaunik e Daniela Paier, entrambe di 37 anni, sono state la prima coppia omosessuale a sposarsi nel Paese.

Sono fidanzate da quattro anni, ma entrambe avevano deciso di aspettare il momento in cui avrebbero potuto sposarsi nel loro Paese legalmente. E così è stato.

Con l'anno nuovo è entrato infatti in vigore in Austria il diritto di celebrare le nozze anche per persone dello stesso sesso, una novità sancita da una sentenza della Corte costituzionale nel 2017. Le due donne non hanno voluto perdere ancora tempo.

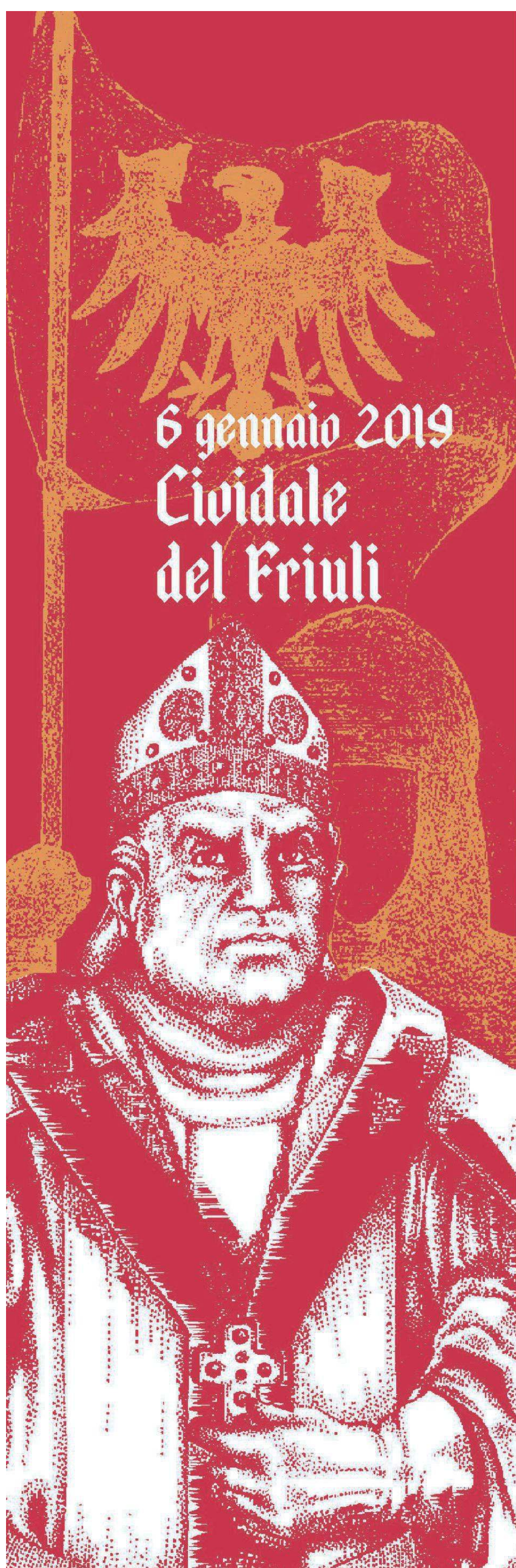
Sapevano che il 2019 sarebbe stato il loro anno e che sarebbe arrivato il giorno tanto atteso, dopo il fidanzamento. Le due donne austriache sono così la prima coppia omosessuale a sposarsi legalmente in uno dei Paesi più cattolici d'Europa, dopo anni di sfide legali da parte dei gruppi Lgbt sfidando le forze politiche assolutamente contrarie, sfidando pregiudizi e prese di posizione. «Si tratta di un momento storico – hanno affermato le due donne – l'uguaglianza inizia adesso»

E così Nicole e Daniela, dopo aver scelto la location - con vista sul lago Wörthersee - hanno coronato il loro sogno. Una vestita di nero, una di bianco. All'interno di un gazebo bianco illuminato a festa si sono scambiate le promesse di un amore eterno davanti alle famiglie e agli amici. In un'atmosfera romantica, mentre i festeggiamenti di Capodanno annunciavano l'inizio del 2019 per loro era l'inizio di un capitolo - il più importante come hanno riferito - della loro vita.

In precedenza in Austria, le coppie dello stesso sesso potevano solo stipulare una forma di unione civile, che concedeva meno diritti rispetto al matrimonio. Le forze politiche al momento al governo, il Partito popolare e il Partito della libertà, si erano fortemente opposte all'introduzione del matrimonio omosessuale, ma hanno detto che avrebbero rispettato la sentenza della corte.

A Velden, invece, si è festeggiato. Per il sindaco Ferdinand Vouk, è stato «quasi logico» che il primo matrimonio omosessuale fosse celebrato sul lago Wörthersee. «Il Pink Lake Festival – ha infatti dichiarato – è stato una destinazione popolare per tutta la comunità Lgbt per oltre un decennio. Siamo pertanto felici di poter rendere il lago e la Carinzia ancora più colorati e aperti». Felici e raggianti, nel loro grande giorno. «Storico» come hanno definito in tanti. —

Nicole Kopaunik e Daniela Paier si sono sposate al Casinò di Velden, in Carinzia VIDEO ZEIT IM BILD

Ritorna il Patriarca

6 gennaio 2019
Cividale del Friuli

Rievocazione storica dell'entrata del Patriarca Marquardo von Randeck a Cividale del Friuli nel 1366

ore 10.30 Solenne Messa detta "dello Spadone"

ore 11.30 Rievocazione storica in costume dell'entrata del Patriarca Marquardo

dalle ore 14.00 in Piazza Duomo Animazioni medioevali in onore delle investiture

Per informazioni

informacittà +39 0432 710460
informacittà@cividale.net
turismo@cividale.net
www.paliodicividale.it
FB: Palio di Cividale
FB: Ufficio Turistico di Cividale

Comune di Cividale del Friuli

Parrocchia di S. Maria Assunta

Associazione per lo sviluppo degli studi storici e artistici di Cividale

LA GRADUATORIA

Anche da Sicilia e Campania per fare l'operatore sanitario

In 188 superano il concorso e sono già in servizio, altri 311 aspettano la chiamata
Chi viene da fuori regione non potrà chiedere il trasferimento prima di tre anni

OSS

I NUOVI OPERATORI SOCIO SANITARI IN REGIONE

Regione	Candidati
Friuli Venezia Giulia	368
Extra Regione	
Abruzzo	4
Basilicata	3
Calabria	5
Campania	17
Emilia Romagna	5
Lazio	7
Liguria	1
Lombardia	5
Marche	1
Piemonte	3
Puglia	16
Sardegna	4
Sicilia	30
Toscana	3
Trentino Alto Adige	1
Umbria	5
Veneto	20
Residenza all'estero	
Unione Europea (Slovenia)	1
Totale graduatoria vincitori e idonei	499

Donatella Schettini

UDINE. La maggior parte proviene dal Friuli Venezia Giulia, ma anche 30 dalla Sicilia e 17 dalla Campania. Sono gli operatori socio sanitari (Oss) che hanno superato il concorso indetto da Egas (Ente per la gestione accentrata dei servizi). L'ente, in uno dei suoi ultimi atti prima di essere inglobato nell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs), ha approvato la graduatoria dei vincitori del concorso per operatori socio sanitari da destinare alle strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia. Arruolati subito saranno in 188, mentre l'elenco è composto da altri 311 operatori idonei: chiamati fino a validità della graduatoria.

CONCORSO

Era stato bandito da Egas nel dicembre del 2017 per cercare 188 professionisti: un numero indicato dalle singole aziende sanitarie, da Cro e Burlo Garofolo chiamati a segnalare il fabbisogno per questo figure da inserire nei propri servizi. Come capita ormai quando vengono banditi concorsi pubblici, a "iscriversi" al concorso sono stati 5 mila 397 candidati (2013 i friulani e 3.384 quelli provenienti da fuori regione). Alla prova preselettiva si sono presentati in 2 mila 839, con un calo di partecipanti che è fisiologico in queste selezioni. Come già accaduto alcuni bus di candidati erano arrivati anche da fuori regione. La preselezione ha "scremato" 700 candidati che poi hanno affrontato tutte le prove previste.

GRADUATORIA

A novembre si sono concluse le prove orali per i candidati e la commissione ha redatto la graduatoria dei vincenti. Sono 499 quelli che hanno superato il concorso: per 188 di loro il posto è subito disponibile, gli altri aspetteranno la chiamata nei prossimi mesi, fino a scadenza della graduatoria, anche se è ipotizzabile che vada esaurita prima della effettiva cessazione di validità.

PROVENIENZE

I prossimi operatori socio sanitari arriveranno principalmente dal Friuli Venezia Giulia. Sono 368 i friulani o residenti in regione che hanno vinto l'accesso al posto a tempo indeterminato. Da fuori regione la pattuglia più numerosa è rappresentata dagli operatori siciliani, in 30, seguita dalla veneta, 20, e da quella campana, 17. Segue la Puglia, con 16 oss, e diverse altre regioni (come indicato nella tabella), mentre uno viene dalla Slovenia. Una partecipazione dalle altre regioni che si giustifica con la necessità per molti operatori di entrare in graduatoria per poi, attraverso lo strumento della mobilità, chiedere di andare nelle aziende vicino casa. Trasferimenti che però non potranno chiedere subito perché nel loro contratto sarà prevista una permanenza di lavoro in regione di almeno tre anni. Solo dopo potranno presentare istanza. Egas ha approvato la graduatoria e adesso i vincitori saranno assegnati dalle aziende sanitarie e ai due istituti di cura e ricerca regionali.

INFERMIERI

Ai blocchi di partenza c'è un altro concorso, ma per infermieri, per individuare 545 professionisti. Il 12 dicembre si è aperto il termine per la presentazione online delle domande, che si chiuderà il prossimo 10 gennaio. Per tutti i candidati l'aspirazione al posto fisso subito o almeno la possibilità di entrare in graduatoria. —

DOPO LA NOMINA DEI DG

Shaurli attacca la giunta «Il sistema funziona si rimangi le accuse»

Cristiano Shaurli (Pd)

UDINE. «Il centrodestra, con Riccardo Riccardi in prima fila, convocava conferenze stampa per denunciare i dirigenti-visitors chiamati dal centrosinistra, e adesso non solo se li tengono, ma ne piazzano altri. Una giunta con un assessore alla Cultura lombardo letteralmente paracadutato in Friuli Venezia Giulia, si sta anche rimangiando tutte le accuse scagliate contro il Pd per una legislatura intera». È il commento del segretario regionale del Pd, Cristiano Shaurli, alle nomine dei commissari straordinari delle Aziende sanitarie e della cosiddetta Azienda holding, definite dalla legge che ha riformato la governance della sanità in Friuli Venezia Giulia.

Per Shaurli «la coerenza non abita nel centrodestra: ci hanno rinfacciato come colpa grave il veneto ma capace Adriano Marcolongo alla direzione Salute e ora, dopo il veto di Anna Maria Cisint a rimanere a Trieste, lo mandano a guidare il Cro di Aviano. Confermano le professionalità selezionate dal centrosinistra ai vertici della Sanità ma, quando si tratta di nominare il capo dell'Azienda che coordina tutti gli altri, chiedono alla Lombardia patrona della sanità privata. Riccardi non ha dimenticato che "il manager che viene da fuori fatica ad acquisire potere nel breve periodo e quella debolezza rischia di renderlo meno autonomo dalla politica che comanda". Sono parole sue, del 2015, quando faceva le pulci al centrosinistra – aggiunge Shaurli –, come quelle del 2017 quando minacciava di ricorrere a una norma che "permette di commissariare le Aziende anche senza motivo". Detto e fatto. Dopo millantate macerie, dopo accuse spudorate di disservizi, rimane la realtà concreta con cui Riccardi e Fedriga devono fare i conti: l'aumento della richiesta di servizi sociosanitari non è contenibile, per ragioni connesse alla struttura della nostra popolazione, che invecchia ed è sempre più non autosufficiente. Anche il centrodestra dovrà misurarsi con l'esigenza di fare scelte ed economie di scala per continuare a garantire i servizi essenziali. La nostra riforma ha gettato le basi per raggiungere questo obiettivo, e Riccardi ha in mano uno strumento che certo può essere migliorato ma che funziona: infatti non lo cambia come non cambia i tecnici che lo hanno costruito. Basta scaricare colpe a "quelli di prima" per riempire il vuoto di una sanità che finora è cambiata solo nella geometria e nelle caselle», conclude il leader dem.

Mariagrazia Santoro, consigliere regionale del Pd, sferza l'assessore dopo l'intervista al Messaggero Veneto. «Colpisce ci sia stato silenzio sulle scelte nazionali, a partire dall'imbarazzante sanatoria per le professioni sanitarie che non giova alla sanità regionale. È comprensibile l'imbarazzo di Riccardi per essere stato scaraventato in un posto che non si sarebbe aspettato, rispetto a ruoli decisamente a lui più familiari, ma è assordante anche il silenzio sulla formazione e sull'università, quasi siano stati espulsi dal mondo della sanità regionale. Scomparse dal radar anche le migliaia di professionisti a tutti i livelli che mandano avanti strutture complesse. E il silenzio – chiude Santoro – è impenetrabile anche sulle modalità di integrazione previste tra ospedale e territorio». —

Il colosso del prosciutto

La crisi di Principe allarma i sindacati

Chiesto il concordato in bianco per preservare le strutture da azioni esecutive o cautelari, ma i dipendenti sono in subbuglio

Maura Delle Case

UDINE. Allo scopo di preservare le strutture produttive e aziendali da eventuali azioni esecutive o cautelari, la capogruppo Kipre holding spa e le società controllate King's, Principe e Sia.Mo. Ci hanno optato per la strada del concordato "prenotativo". L'istanza è stata presentata il 31 dicembre al tribunale di Modena: a partire da quella data il gruppo avrà da 60 fino a 120 giorni di tempo (a discrezione dell'ufficio giudiziario) per depositare la domanda e la documentazione definitiva. Un termine eventualmente prorogabile per un massimo di 60 giorni in presenza di giustificati motivi.

LA PROCEDURA

Questi i tempi che la famiglia Dukcevich e i suoi legali avranno per mettere a punto il piano, senza che nel frattempo vi sia pregiudizio degli equilibri patrimoniali e della stabilità aziendale. A farlo sapere è stata la stessa società con uno stringato comunicato stampa in cui, a poche ore della fine del 2018 e l'inizio del nuovo anno, ha dato notizia d'aver affidato gli incarichi di advisor legale ed economico finanziario rispettivamente al professor avvocato Vincenzo Ussani d'Escobar e al professor Marco Lacchini, entrambi con studio in Roma. Decisa dalla famiglia la via concorsuale, saranno ora i professionisti a doversi occupare della ricerca e definizione delle migliori soluzioni. Vie d'uscita a una crisi che si è manifestata senza nessun preavviso, esplosa dalle colonne del Sole 24 Ore con un avviso a pagamento firmato dalla famiglia Dukcevich per annunciare la decisione, sofferta, di non dar seguito al piano di rilancio aziendale causa il mancato appoggio di un istituto di credito.

LA PREOCCUPAZIONE

Per risollevare Kipre e le aziende controllate da una situazione di difficoltà dettata in parte dalla contingenza economica, in parte dalla forte esposizione finanziaria, la proprietà aveva messo a punto un piano di rilancio da 30 milioni di euro, 20 dei quali dovevano venire da un pool di banche. Il forfait di una di queste ha fatto venir meno le condizioni per la "ripartenza" e costretto la famiglia ad alzare bandiera bianca. Allo sfogo pubblico sono seguite ore di riflessione, sfociata nella decisione di intraprendere la via del concordato. Prospettiva che si accompagna a tutta una serie di punti interrogativi. Ieri li ha messi in fila il segretario di Fai Cisl Fvg, Giorgio Spelat, che ha passato Natale e Capodanno al telefono con i lavoratori friulani del gruppo. «Con il concordato in bianco evitiamo il fallimento, ma poi cosa accadrà? Gli istituti di credito daranno le coperture che servono? Si materializzerà un nuovo socio? Ci sarà un acquirente? Il rischio è che si arrivi a uno smembramento». «Il comparto Sandaniele – prosegue Spelat – ha già subito duri colpi. Dal fallimento Brendolan ai falsi prosciutti, questo non ci voleva». Timori condivisi dai lavoratori che li hanno affidati alle tastiere dei cellulari.

Spelat (Fai Cisl): così si evita il fallimento ma poi che succede? Le banche che fanno?

DIPENDENTI IN SUBBUGLIO

Cosa sta succedendo? Torneremo a lavorare? Possibile? Lecito chiederselo dopo che appena due settimane fa, nell'ultima assemblea fatta a San Daniele, di quanto sarebbe accaduto di lì a poco non c'era stato nemmeno un lontano sentore. E invece… «I dipendenti (170 nella cittadina collinare tra diretti e dipendenti di cooperative) si sono trovati a passare il Natale con questo peso», continua Spelat che le festività le ha trascorse in contatto con i vertici nazionali di Fai, convinto che la vertenza debba essere portata sui tavoli romani. «Abbiamo chiesto un incontro urgente all'assessore regionale alle Attività produttive ma ritengo che il caso vada trattato a livello nazionale. Qui parliamo di 500 lavoratori». Dipendenti che nei prossimi giorni torneranno in assemblea per esaminare il nuovo quadro. A San Dorligo la data è già fissata per il 4 gennaio, a San Daniele sarà decisa per i giorni successivi.

Venerdì assemblea a San Dorligo, poi quella in Friuli In tutto 500 addetti

DIFESA DEL MADE IN ITALY

Da Roma si è fatto sentire Marco Bermani, segretario nazionale Flai Cgil, per dire che «non è comprensibile arrivare al limite della rottura di un ciclo produttivo, per poi intervenire con un ridisegno di strategia industriale che rischia di diventare la soglia dell'impoverimento nella catena di trasformazione di questo prodotto nel nostro Paese. Il Made in Italy – ha aggiunto il sindacalista – non può essere solo uno slogan e la salvaguardia dello stesso è la costruzione di equilibri forti tra l'origine del prodotto, la sua trasformazione e la sua vendita. La difesa delle produzioni italiane passa solamente attraverso la difesa del lavoro e le eccellenze dei lavoratori che fanno grande un prodotto». —

Vladimir Dukcevich, amministratore delegato dei prosciuttifici King's e Principe San Daniele

L'assessore regionale al Bilancio conferma la richiesta d'intervento a banca e finanziaria Fvg

Zilli: Mediocredito e Friulia saranno coinvolte San Daniele è marchio Dop, resti sul territorio

L'INTERVISTA

L'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen, lo aveva anticipato. E Barbara Zilli ora lo ufficializza. La banca della regione, Mediocredito Friuli Venezia Giulia, e la sua finanziaria, Friulia, verranno coinvolte nell'operazione anti-crisi alla Principe. «Già domani (oggi per chi legge, *ndr*) contatterò l'amministratore delegato Enrico Duranti e il presidente Pietro Del Fabbro per verificare la fattibilità di un contributo dei due istituti», dice l'assessore al Bilancio precisando che il principale obiettivo, con il salvataggio dell'impresa, è la tutela dei posti di lavoro.

L'assessore regionale al Bilancio Barbara Zilli

Assessore Zilli, la collega Rosolen aveva ipotizzato la scorsa settimana il coinvolgimento di Mediocredito Fvg e Friulia. Lo considera possibile?

«Senz'altro sì. Si tratta di due strumenti a sostegno delle imprese. Nella buona e nella cattiva sorte. Dopo di che, per capire in che modo potranno eventualmente intervenire, dovranno esserci vari passaggi».

Ha qualche perplessità?

«L'esposizione debitoria dell'azienda pare essere non di poco conto. Andrà approfondita in tutti i suoi dettagli. Ma la disponibilità della Regione, con tutti i mezzi a sua disposizione, è garantita sin d'ora. Non possiamo permetterci di perdere una realtà come quella della famiglia Dukcevich. Concentrandoci in primis sui dipendenti».

Pensa anche alla tutela di un prodotto tipico?

«Il San Daniele è un marchio Dop, va prodotto nel territorio. Puntare sull'eccellenza agroalimentare è un valore aggiunto nella difesa del lavoro. Le famiglie sappiano che l'amministrazione regionale non sottovaluta la vicenda. Non a caso ci metteremo immediatamente in azione per trovare una soluzione che soddisfi le parti».

Quali i primi passi?

«Assieme a Rosolen solleciteremo un incontro con la proprietà. E appunto contatteremo l'amministratore delegato di Mediocredito Fvg Duranti e il presidente di Friulia Del Fabbro per concordare una strategia».

Pensa più all'una o all'altra società? O a entrambe?

«Al momento a entrambe. Potrebbero intervenire in tandem. Valuteremo assieme quale sarà il miglior percorso».

Se l'aspettava una situazione così pesante?

«Nell'attesa di approfondire le cifre, mi limito a quello che ho letto. Pare esserci effettivamente un'esposizione preoccupante. Devo dire che non me l'aspettavo. Conosco alcune persone che lavorano alla Principe e, da quanto mi hanno riferito, non erano a conoscenza di simili difficoltà. Fermo restando che la proprietà non era tenuta a rendere note questioni così delicate, in presenza tra l'altro di un piano di risanamento in atto con un pool di istituti bancari».

Caso isolato o segnale preoccupante per l'economia regionale?

«Lo definirei un caso. Il rischio imprenditoriale c'è sempre. Gli imprevisti sono dietro l'angolo, gli intoppi non mancano. Abbiamo saputo che una banca del pool si è sfilata. Insisteremo perché si riapra un dialogo». —

M.B.

ECONOMIA

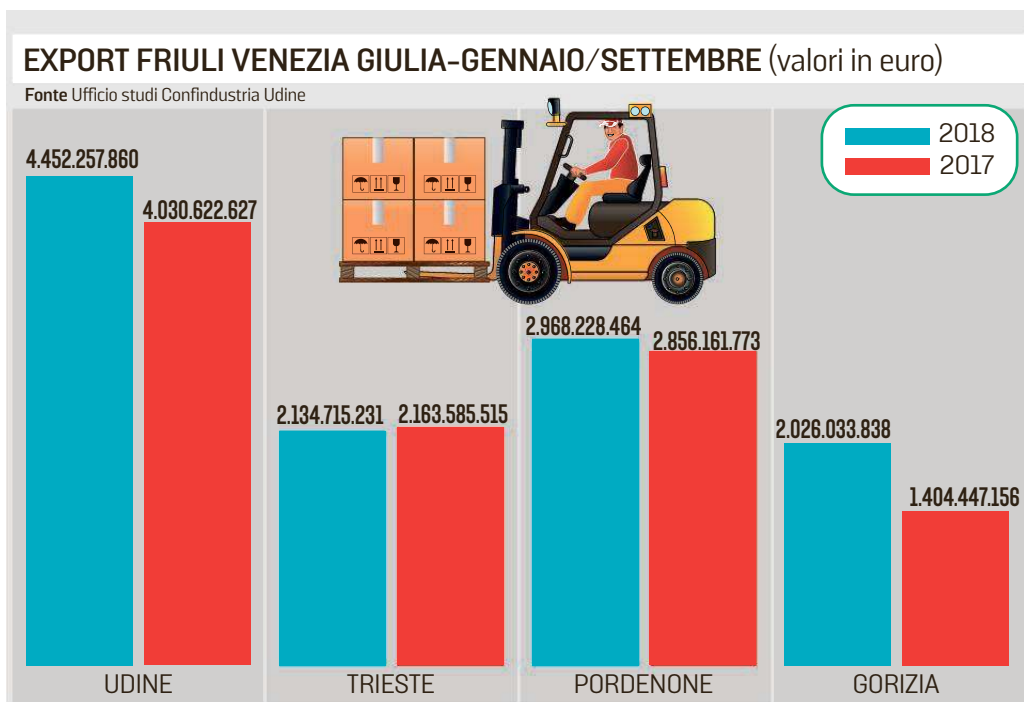
I DATI DI CONFINDUSTRIA

Esportazioni in crescita Udine locomotiva del Fvg

Nei primi nove mesi 2018 è del 10,8% l'aumento rispetto all'anno precedente
Il mercato tedesco si conferma quello principale con il 17,9% del totale

UDINE. Le esportazioni sono cresciute del 10,8 per cento in regione nei primi nove mesi del 2018. È il comparto delle navi e delle imbarcazioni a spingere maggiormente (+35,9%); senza tale settore, la crescita è del +7,5%. A livello di province, quella di Udine traina il Fvg con il 38,4%. In provincia di Pordenone l'export è salito del +3,9%, a Gorizia del +44,3%, mentre Trieste è calato del -1,3%.

Il dato di Udine rafforza la propensione alla crescita già espressa nei primi sei mesi del 2018. I flussi commerciali verso l'estero – secondo le rielaborazioni dell'Ufficio studi di Confindustria Udine su dati Istat – sono infatti aumentati nel terzo trimestre del +13,5% rispetto allo stesso periodo del 2017, dopo il già sostenuto +8% del secondo e il +10,3% del primo trimestre.

Come spiega Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine, nei primi nove mesi del 2018, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, le esportazioni della provincia di Udine sono cresciute oltre il triplo della media italiana: +10,5%, passando da 4.031 a 4.452 milioni di euro, contro il +3,1% nazionale. L'incremento percentuale, superiore anche a quelli registrati dalle macro-aree del Nordest, +4,7%, e del Nordovest, +3,4%, conferma il dinamismo delle vendite all'estero delle aziende udinesi, con valori superiori alla fase pre-crisi del 2008.

Se la quota dell'export provinciale udinese su quello regionale si attesa sul 38,4%, a Pordenone raggiunge il 25,6%, a Trieste il 18,4%, a Gorizia il 17,5%)».

«La propensione all'export del nostro sistema produttivo – chiarisce ancora Anna Mareschi Danieli – si conferma e si afferma anche rispetto ad altre aree territoriali tradizionalmente dinamiche. Le imprese friulane hanno capito che la competitività si gioca anche e soprattutto sull'internazionalizzazione e questo è un dato, prima di tutto culturale, che diamo per assodato. Abbiamo i fondamentali per continuare a fare bene, ma abbiamo bisogno prima di tutto di fiducia e poi di un sistema Paese che ci supporti, come accade in tutte le altre economie avanzate con le quali ci misuriamo nel mercato globale».

Anna Mareschi Danieli: anche lo sviluppo delle importazioni offre un dato positivo

Le importazioni, da gennaio a settembre 2018, sono salite del +13,9%, da 2.431 a 2.769 milioni di euro (metallurgia +16,1%, prodotti chimici +5,3%, macchinari +13,6%, smaltimento rifiuti e recupero di materiali +20,4%).

La bilancia commerciale si mantiene sempre positiva, pari a 1.683 milioni di euro, in progresso del +5,3% rispetto allo scorso anno.

Anna Mareschi Danieli

«Anche l'aumento delle importazioni – commenta Anna Mareschi Danieli – è un dato positivo perché testimonia, in un territorio fortemente caratterizzato da attività industriali di trasformazione, un buon dinamismo del nostro tessuto produttivo».

Tornando all'incremento delle vendite all'estero, nei primi nove mesi del 2018 il saldo positivo è determinato dai risultati dei prodotti della metallurgia (il 30,1% delle esportazioni complessive) che segnano un aumento, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, del +15,8%, da 1.157 a 1.340 milioni di euro.

Seguono i macchinari, le cui esportazioni sono cresciute del +4,4%, da 793 a 828 milioni di euro, i prodotti in metallo, +20,8%, da 379 a 458, i mobili, +4,5%, da 336 a 350, le apparecchiature elettriche, +0,4%, i prodotti alimentari, -2,4%, gli articoli in gomma e le materie plastiche, +1,6%, i prodotti chimici, +19,1%.

Il mercato tedesco si conferma il primo mercato di esportazione, con una quota pari al 17,9% del totale, segnando un incremento del +11,7%, da 713 a 797 milioni di euro. Seguono l'Austria, in crescita del +7,3%, da 389 a 417 milioni di euro, la Francia, +5,8%, da 281 a 298 milioni di euro, gli Stati Uniti, +10%, da 269 a 296 milioni di euro. In forte crescita l'export verso la Cina, +82,7%, passato da 56 a 102 milioni di euro (grazie soprattutto al contributo delle vendite del comparto dei macchinari, passate da 24 a 65 milioni di euro).

Sul piano della distribuzione geografica delle esportazioni, sottolinea Anna Mareschi Danieli, «continua a rafforzarsi il mercato interno dell'Unione europea, il cui peso sul totale delle vendite all'estero passa dal 67,8% al 68,7%, con un aumento nei primi nove mesi del +12%, da 2.731 a 3.059 milioni di euro».

Infine, le esportazioni verso l'area extra Ue, registrando una crescita leggermente più contenuta, +7,2%, da 1.299 a 1.393 milioni di euro, scendono dal 32,2% al 31,3% del totale. —

ALLE IMPRESE

Sistema casa: ampliato l'utilizzo delle risorse

UDINE. Saranno ampliate all'intera filiera produttiva regionale della casa le possibilità di utilizzo delle risorse fino a oggi destinate a concessioni di garanzie per le imprese del Distretto del mobile e della sedia. È questa la modifica normativa inserita nella legge di Stabilità proposta dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini, approvata dal Consiglio regionale, che consentirà alle aziende del comparto di realizzare iniziative nel settore dell'innovazione, internazionalizzazione e rinnovamento dei sistemi produttivi, nonché altre iniziative di sviluppo e consolidamento aziendale. «Dopo aver ascoltato il territorio, abbiamo varato la prima di una serie di azioni che semplificano e sbloccano fondi che altrimenti rischiavano di restare sottoutilizzati – ha indicato Bini –. Con la modifica, il Sistema casa potrà beneficiare di un intervento speciale già affidato ai Confidi, in grado di generare un valore complessivo di 20 milioni di euro per far fronte a progetti imprenditoriali di innovazione, internazionalizzazione e rinnovamento richiesti dall'intero comparto».

Bini ha rimarcato l'importanza del cosiddetto «sistema casa» quale settore produttivo che per il Fvg ha un ruolo primario: «La filiera produttiva della casa è strategica e con la modifica proposta e approvata diamo la possibilità di utilizzare le risorse attribuite a Confidimprese Fvg e Confidi Fvg, non solo per la concessione di garanzie alle imprese del Distretto della sedia e del mobile cui è assicurata comunque priorità, ma anche alle altre imprese». —

ASSICURAZIONI E DIGITALE

Gruppo Generali investe e si rafforza in India con altri 120 milioni

UDINE. Il Gruppo Generali annuncia di aver completato l'operazione di aumento della propria partecipazione nelle joint-venture assicurative indiane con Future Group dal 25,5% al 49%.

Con questa operazione, Generali investirà circa 120 milioni di euro nella partnership e intensificherà l'utilizzo della vasta rete distributiva di Future Group, che vanta una piattaforma per la clientela unica nel suo genere, per offrire soluzioni assicurative in tutto il mercato indiano con un focus sul digitale.

Jaime Anchustegui Melgarejo, Ceo International, ha affermato: «La nuova strategia di Generali è focalizzata sui mercati assicurativi ad alto potenziale e l'India ricoprirà un ruolo significativo nel nostro piano di espansione in Asia. Il rafforzamento della nostra relazione con Future Group è un chiaro segnale dell'impegno del Gruppo Generali nel continuo sviluppo di soluzioni commerciali insieme al partner con l'ambizione di espandere le relazioni con i clienti».

Kishore Biyani, Group Ceo, Future Group, ha commentato: «Siamo entusiasti di aprirci a una più ampia partnership con Generali, che comporta un maggiore impegno in India e potenzia la nostra strategia per ridefinire l'assicurazione. Siamo impegnati nel rendere il nostro business assicurativo più focalizzato sul cliente e insieme all'expertise globale di Generali siamo convinti di poter realizzare piattaforme uniche e differenziate in India».

Questa comunicazione segue l'annuncio effettuato da Generali ancora il 26 giugno dell'anno appena conclusosi.

Le assicurazioni Generali sono presenti in India attraverso le due joint-venture assicurative Future Generali India Life Insurance Company Limited (Vita) e Future Generali India Insurance Company Limited (Danni) unitamente alla nuova joint venture distributiva FG&G Distribution Private Limited. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.37
e tramonta alle 16.50
La Luna sorge alle 04.03
e tramonta 14.25
Il Santo Ss. Basilio Magno e Gregorio N. vv. dott.
Il Proverbio
Zenâr è la puarte dal an.
Gennaio è la porta dell'anno.

Capodanno in Friuli

Gran festa in piazza: oltre ai fuochi silenziosi anche i veri "botti"

Più di ottomila udinesi hanno scelto Giardin Grande per festeggiare il nuovo anno
"Promosso" lo show pirotecnico del Comune, ma non sono mancati i trasgressori

Christian Seu

Tra le otto e le diecimila persone a salutare il nuovo anno in piazza Primo maggio. È positivo il bilancio che palazzo D'Aronco traccia per il primo Capodanno "griffato" dalla giunta guidata dal sindaco Pietro Fontanini, impreziosito dalla sperimentazione dei fuochi d'artificio a basso impatto sonoro, adottati anche da altri comuni, a partire da Cervignano.

Una sperimentazione pienamente riuscita, a sentire il primo cittadino, anche se non sono mancate sui social network le immancabili lamentele: da un lato c'è di chi sperava di potersi godere lo spettacolo pirotecnico anche da altre zone della città, dall'altro vanno registrate le proteste di chi si attendeva uno show totalmente silenzioso, accompagnato soltanto dalla musica. Non è andata proprio così, complice l'inciviltà di chi proprio non è riuscito a fare a meno di tirare i rumorosissimi petardi nel cuore di Giardin Grande.

La prima notte dell'anno è filata tuttavia via liscia, senza particolari problemi di ordine pubblico. Nei loro referti le forze dell'ordine hanno annotato una sola denuncia per ubriachezza molesta, un caso di etilismo di un diciassettenne e un intervento all'esterno di un bar di via Mercatovecchio, dove un marocchino è caduto procurandosi una profonda ferita alla testa.

FUOCHI (QUASI) SILENZIOSI

Animata dal dj Max Morgani e dagli speaker Victor e Michela Jay la serata è entrata nel vivo pochi minuti prima della mezzanotte quando - poco prima dell'irrinunciabile countdown - è salito sul palco il sindaco, circondato dalla giunta quasi al completo. Poche parole per augurare alla città un 2019 ricco di soddisfazioni, prima dell'avvio dello spettacolo pirotecnico che, seppur non del tutto silenziosa, era certamente «a basso impatto – spiega l'assessore agli eventi, Maurizio Franz –. La gente ha gradito questa soluzione: speriamo che prenda piede e diventi sempre più diffusa».

> Lamentele sui social: «Speravamo di vedere lo spettacolo anche da altre zone della città»

BOTTI A SORPRESA

I botti, però, non sono mancati: «Qualche imbecille si è divertito a tirare petardi e razzi a poca distanza dal palco: vorrà dire che il prossimo anno faremo in modo di inasprire i controlli e multare queste persone – spiega Fontanini –. È andata comunque molto bene, non ricordo di aver mai visto tanta gente in piazza Primo maggio». Già nel cuore della notte gli addetti di Net (23 in tutto) sono entrati in azione per ripulire la zona della festa: sono stati raccolti 30 quintali di rifiuti, soprattutto vetro.

NIENTE ECCESSI

Polizia, carabinieri e polizia locale, coadiuvati dagli steward, hanno garantito con rigorosa discrezione l'ordine pubblico, controllando l'accesso ai varchi, anche con l'ausilio dei metal detector. Attorno alle 23.20 un pakistano di 21 anni, già colpito da foglio di via, è stato allontanato dalla piazza: ubriaco, stava disturbando i presenti. Poco dopo, un ragazzino di 17 anni, che aveva ingollato parecchi drink alcolici, è stato affidato ai genitori.

Alle 3.40, infine, le Volanti sono intervenute in via Mercatovecchio: fuori da un locale un cittadino marocchino di 19 anni ha richiesto l'intervento del 118 per una ferita alla testa; agli agenti ha spiegato di essere caduto a terra da solo, ma i poliziotti indagheranno per ricostruire la dinamica dell'accaduto. —

ENPA

«Animali terrorizzati dai petardi scoppiati già dal pomeriggio»

Già dal primo pomeriggio del 31 dicembre dei petardi sono stati scoppiati vicino al Rifugio del cane in via Gonars gestito dall'Enpa di Udine. «E questi botti – riferiscono dall'associazione – hanno fatto agitare moltissimo i cani che si sono spaventati moltissimo». Non solo. In città sono scappati, proprio a causa dei botti lanciati per strada, alcuni cagnolini. «Abbiamo ricevuto delle segnalazioni via whatsapp – spiegano – e speriamo che siano presto ritrovati. Purtroppo questo capita ogni Capodanno, nonostante noi invitiamo i proprietari degli animali a tenerli dentro, al sicuro, lontano dai festeggiamenti. Gli animali si spaventano e scappano perché per loro può diventare davvero una notte di paura». Al momento, non sono arrivate segnalazioni all'associazione riguardanti lo spettacolo pirotecnico "quasi" silenzioso in centro a Udine. Certo, come ogni Capodanno, c'è chi ha fatto scoppiare petardi arrecando disturbo a molti animali.

MORTEGLIANO

E c'è chi ha fatto "cin cin" sulla cima del campanile

Paola Beltrame

Negli ultimi tempi è corsa ad accaparrarsi i posti per salire in cima al campanile di Mortegliano, ma i più temerari lo hanno fatto per festeggiare l'anno nuovo. È venuta a Francesca Vesca, volontaria della parrocchia, l'idea di andare lassù in quattro o cinque, poi con il passa parola altri se ne sono aggiunti. Accompagnati dalla ormai collaudata guida da Aldo Paravano, 15 persone hanno affrontato i 330 gradini per raggiungere l'ultimo stadio dei 113,20 metri, caricati di bottiglie e panettoni, nonché del tavolo da assemblare una volte arrivati sotto le campane. Non appena i bronzi hanno scoccato l'ultimo dei 12 rintocchi, sono volati i tappi per brindare all'anno nuovo ma anche per gli auguri al campanile, che nel 2019 compie 60 anni.

Sul campanile a Mortegliano

Prossimi appuntamenti giovedì 3, sabato 5 e domenica 6, sempre alle 16. Bisogna affrettarsi con le prenotazioni, alla Pro loco di Mortegliano (telefonando allo 0432 760079, o scrivendo a informazioni@prolocomortegliano.it) perché i 20 posti si saturano presto. —

HANNO DETTO

Il sindaco Fontanini

«È andata molto bene, nonostante qualche imbecille abbia tirato i petardi. Non ricordo di aver mai visto tanta gente in piazza Primo maggio»

L'assessore Franz

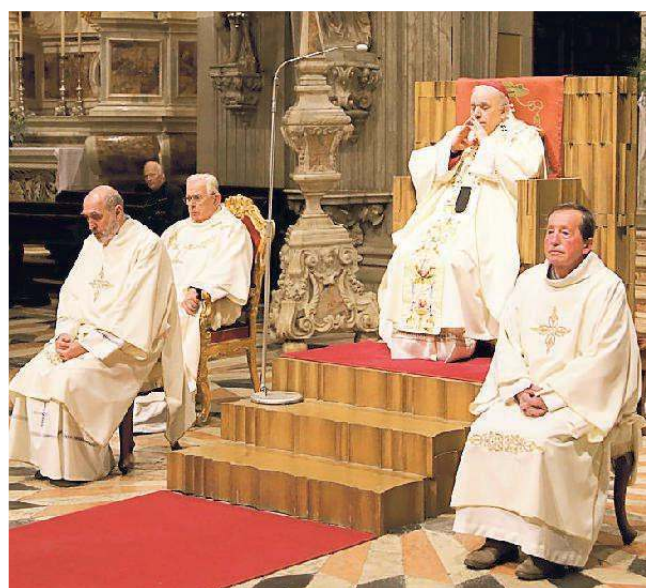
«I fuochi a basso impatto sono piaciuti. La gente ha gradito questa soluzione: speriamo che prenda piede e diventi sempre più diffusa»

Il questore Cracovia

«È andato tutto per il meglio. Hanno funzionato gli appelli al senso di responsabilità lanciati nei giorni prima della festa»

Qui sopra, nella Foto Petrussi, lo spettacolo "piro-musicale" che ha ammaliato le migliaia di persone che si sono riversate in piazza Primo maggio per celebrare l'arrivo del 2019. 1. Deejay in consolle in Giardin Grande; 2. Il Capodanno a Cervignano; 3. Festa in piazza Grande a Palmanova

IL MESSAGGIO DEL VESCOVO

«La buona politica è al servizio della pace, impegniamoci tutti»

In alto un momento della messa di Capodanno, in basso i fedeli

Facendo proprio il messaggio del Papa, l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, ieri, nell'omelia di Capodanno, ha invocato la pace. Nella Giornata mondiale della pace, il presule si è richiamato a un preciso alle parole che Gesù disse ai primi discepoli consegnandoli un mandato: «In qualunque casa entriate, prima dite: pace a questa casa!».

Quest'anno Papa Francesco punta la sua attenzione su coloro che hanno responsabilità politiche e amministrative. Infatti il suo intervento ha come titolo: «La buona politica è al servizio della pace». L'equilibrio tra diritti e doveri, ha aggiunto Mazzocato, «è tutt'altro che facile e non è compito solo della politica ma dell'opera educativa esercitata in famiglia, nella scuola nella Chiesa e nella società». —

IL BILANCIO DEL QUESTORE

Pochi divieti, tanto buonsenso Nessun tafferuglio in piazza

La scelta della questura di Udine di non blindare la festa di Capodanno in piazza Primo maggio ha premiato. Un dispositivo rigoroso sì, ma per nulla invasivo, che ha permesso agli udinesi - ad esempio - di brindare con le bottiglie di spumante sotto il colle del castello.

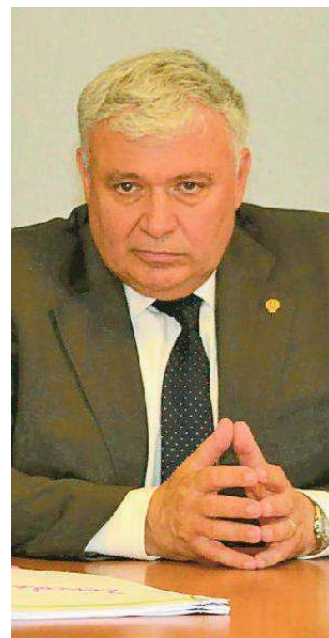
«È andato tutto per il meglio – analizza nel day-after il questore, Claudio Cracovia –. Hanno funzionato gli appelli al senso di responsabilità lanciati nei giorni prima della festa così come decisivi sono stati il buonsenso e l'educazione di chi ha deciso di aspettare il nuovo anno in piazza». Una denuncia, un paio d'interventi, un diciassettenne che aveva esagerato con l'alcol riconsegnato ai genitori: è il bilancio dell'ultima serata dell'anno a Udine.

«C'è stato rigore nei controlli, ma non rigidità. Gli episodi segnalati sono quasi fisiologici, in un contesto di festa caratterizzato dai calici che si levano al cielo: siamo molto soddisfatti, anche perché il dialogo che abbiamo instaurato con le realtà che organizzano eventi sta dando i propri frutti».

Proprio su questo punto Cracovia propone una riflessione: «Chi organizza eventi deve acquisire una mentalità nuova, che tenga conto delle dinamiche legate alla gestione dell'ordine pubblico: non è più possibile improvvisare. La nostra attività punta proprio a far crescere la sensibilità in chi si occupa dell'organizzazione delle iniziative».

A differenza di altre città, anche in regione, Udine non ha vietato l'utilizzo delle bottiglie di vetro in piazza, consentendo dunque ai partecipanti al veglione di brindare all'insegna della tradizione. Come già accaduto lo scorso anno, Giardin Grande è stato "protetto" dai blocchi in calcestruzzo, i cosiddetti new jersey, costantemente utilizzati dopo la strage sul lungomare di Nizza del luglio 2016, quando un camion lanciato a folle velocità falciò e uccise 84 persone. Ai varchi d'accesso sono stati effettuati controlli a campione con i metal detector, con gli addetti di sicurezza incaricati dal Comune che hanno collaborato con poliziotti e carabinieri.

Polizia, assieme a carabinieri e vigili urbani, hanno organizzato presidi di controllo per le feste di Udine, Lignano, Cervignano, Palmanova, Sappada, Tarvisio, Tolmezzo, Cividale e Trivignano. Un centinaio, complessivamente, gli uomini impiegati. —

Chr.S.

> Cracovia: «Abbiamo usato rigore, non rigidità: è andato tutto per il meglio»

Il questore Claudio Cracovia

Capodanno in Ostetricia

Benvenuti ai primi 11 bimbi del 2019 A Roma nascono 2 gemelline friulane

Festa per cinque fiocchi azzurri e sei rosa. A Udine il più veloce è stato il piccolo Daniel, in Fvg il primato è di Michele

Viviana Zamarian

La più veloce di tutti, in provincia di Udine, è stata Irene Di Giulio nata a Palmanova dieci minuti dopo la mezzanotte. È lei ad aver salutato per prima l'inizio di questo nuovo anno in Friuli. Mentre in Fvg, il record l'ha battuto Michele Stocca, nato a Trieste, di 3,465 kg, a mezzanotte da mamma Caterina, 37 anni, e papà Davide, entrambi impiegati. Come ogni anno, l'apicoltore Gigi Nardini ha omaggiato la famiglia con miele e vari prodotti del suo alveare.

Una notte di emozione e di gioia per altre famiglie anche negli ospedali di Udine e di San Daniele. Mentre due gemelline di Udine sono venute alla luce a Roma una ventina di minuti dopo la mezzanotte. Benvenuti a undici nuovi nati. Tra lacrime di commozione di genitori e parenti nell'abbracciarli per la prima volta e augurando loro il meglio.

Il primo nato all'ospedale di Udine, alle 3.02, è stato Daniel Canalia, 3.010 kg di peso. La mamma Sara Vidussi, 26 anni, assistente alla poltrona di uno studio dentistico e il papà Andrea Canalia, 40 anni, elettricista sono di Faedis. Lo guardano e i loro occhi si riempiono di felicità. «È stato un bellissimo regalo – dicono i genitori- che è arrivato una settimana prima del previsto. È stata un sorpresa che ci ha fatto iniziare il nuovo anno nel migliore dei modi. Ora dorme tranquillo, siamo veramente tanto orgogliosi».

Il secondo nato, alle 5.09, è Charles Anunobi Onyedikachi, 3,025 kg. La mamma Ibeh Chinwe Geraldine, 36 anni, casalinga, originaria della Nigeria risiede a Pasian di Prato. Quando la incontriamo nella stanza dell'ospedale udinese il piccolo sta dormendo avvolto in una copertina. È il suo terzo figlio, ha già una bimba di cinque anni e un altro maschietto nato nel 2016. Il papà Ekene Anunobi, 38enne operaio in una fabbrica, in quel momento non è assieme a loro, arriverà presto. «Sono felice – dice –, anche se adesso, dopo il parto, sono un po' stanca». «Dorme così sereno» aggiunge guardandolo e accarezzandolo.

Notte di grande gioia per i neo genitori che ringraziano tutto lo staff medico

È venuta alla luce ieri mattina alle 11.40, sempre all'ospedale di Udine, Latessa Leni, 3,240 kg, di San Giovanni al Natisone.

Da Udine alla Città Eterna, l'emozione si è rinnovata. Una ventina di minuti dopo la mezzanotte sono nati al Policlinico, Francesca e Giulia Coppola, figlie di Marisa Ciardi, 27 anni e Stefano Coppola, 30 anni di Udine. La coppia si trovava nella capitale perché tutta la gravidanza di Marisa è stata seguita da una ginecologa di Roma. Le bimbe, nate all'ottavo mese di gestazione, pesano alla nascita 2,05 kg e 1,98 kg.

Una notte di forti emozioni. Una notte indimenticabile per i neo genitori. Che ieri, tenevano in braccio i loro bambini mentre dormivano. E li osservano, con commozione. Benvenuti, piccoli. E, a voi, buon primo anno di vita. —

1) Le gemelline Francesca e Giulia Coppola nate a Roma da una coppia friulana; 2) Daniel Canalia; 3) Charles Anunobi Onyedikachi

A SAN DANIELE

Parto in acqua per Thiago Due ore dopo arriva Emma

Anna Casasola

Il vagito del piccolo Thiago Galliussi ha rallegrato 42 minuti dopo la mezzanotte il reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di San Daniele dove poco meno di due ore dopo, alle 2 e 29 è arrivata anche Emma Aita. Thiago, 3 chili e 510 grammi per 50 centimetri di lunghezza al momento della nascita, sarebbe dovuto arrivare il 3 gennaio ma intorno alle 17 del 31 dicembre ecco le avvisaglie che il piccolo aveva deciso di venire al mondo: così mamma Anna Pascolini, assistente sociale e papà Alex, barista a L'Orlanda e... di Pasian di Prato, dove la coppia risiede assieme alla primogenita Hilena di 3 anni, hanno deciso di dirigersi verso il nosocomio sandanielese. Mamma Anna, come racconta raggiante di gioia, aveva deciso infatti di effettuare il parto in acqua e proprio per questo la scelta è caduta sull'ospedale della cittadina collinare. Un'esperienza che Anna aveva già sperimentato esattamente 3 anni fa, nel 2015, quando il 31 dicembre è nata Hilena: fratellino e sorellina sono nati a distanza di tre anni e un giorno di differenza. «Un gran bella coincidenza» scherza papà Alex che, per il suo primo giorno di vita, al piccolo ha regalato anche una mini cravatta che Thiago già indossa.

Mamma Monica Bertuzzi, 34 anni, e papà Vanni Aita, 47, sono arrivati da Tarvisio per dare alla luce la loro primogenita Emma. Monica gestisce la Casa Oitzinger, caffè paninoteca sul Monte Lussari. Emma, 3,720 chilogrammi al momento del parto e 51 centimetri di lunghezza, sarebbe dovuta arrivare 2 settimane fa. «Il 29 dicembre – racconta la mamma – c'è stato il ricovero e il 1° gennaio è arrivata. Stanotte tutto il personale in servizio è stato straordinario». Ieri, dopo una notte ricca di emozioni, papà Vanni, 47 anni cameriere alla pizzeria all'alpino di Tarvisio, dove la stagione è nel pieno, è già tornato in servizio. —

I due nati a San Daniele: in alto Thiago Galliussi, in basso Emma Aita

Capodanno in Ostetricia

NELLA BASSA

Palmanova cala un bel poker e Irene batte tutti sul tempo

La piccola di Buttrio è stata la prima a venire alla luce in Provincia, dieci minuti dopo la mezzanotte

Culle in un reparto di ostetricia

Monica Del Mondo

Un bel poker di nati ha inaugurato il 2019 al punto nascita di Palmanova, che si è aggiudicato anche il record del primo nato in provincia di Udine. La più veloce a venire al mondo (a mezzanotte e 10) è stata Irene Di Giulio che porta con sé un bell'auspicio legato al significato del suo nome. «Irene significa pace – spiegano papà Mario e Giorgia Tiussi di Buttrio –. Per lei ci auguriamo ogni bene e tanta felicità. Ci piacerebbe anche che potesse contribuire a portare pace e serenità in questo mondo che ne ha così bisogno». Irene è la primogenita della coppia che ha scelto il punto nascita di Palmanova per il fatto di essere una struttura accogliente e per poter avere il bimbo con sé, nella stessa stanza della mamma, da subito. A qualche ora di distanza, alle 5.17, è nato Sasha Caissut Pontel, figlio di Mara Caissut e di Claudio Pontel che vivono ad Aiello. Sasha ha giocato d'anticipo perché era atteso per metà gennaio. A lui mamma e papà augurano di poter coronare tutti i suoi sogni.

È nata alle 8.13 Isabel Mulaj. Il papà Bekim e la mamma Luna Stefanuto hanno scelto assieme il nome della loro piccola perché ne amano il suono. La coppia risiede a Latisana. La mamma racconta di essere stata seguita nel percorso nascita nella sua città e di essere poi venuta a partorire a Palmanova. La piccola è nata nella sala parto "Ortensia" caratterizzata dal colore blu e dalla presenza della vasca per il travaglio in acqua. L'ultimo del quartetto di nati del primo gennaio è Evan Cividino, un maschietto di 3 chili e 40 grammi, nato alle 12.32. Papà Thomas e mamma Giulia Bressan di San Giovanni al Natisone hanno deciso per il suo nome all'ultimo momento, perché in ballo c'era anche un'altra possibilità. Anche la sorellina di Evan, Viola che ora ha quasi tre anni, era nata a Palmanova. «Qui ci siamo trovati benissimo – raccontano –, abbiamo potuto apprezzare le nuove sale parto. Evan è nato nella sala "Lavanda" e il personale è stato con noi delizioso». Tutte quattro le nascite sono avvenute con parto naturale. Nel punto nascita di Palmanova nel 2018 sono nati 780 bambini, con un incremento del 6 per cento rispetto all'anno precedente. —

1) Irene Di Giulio; 2) Sasha Caissut Pontel; 3) Evan Cividino; 4) Lo staff di ostetricia e pediatria a Palmanova

IL BILANCIO

Ladri scatenati a San Silvestro Raffica di furti in tutta la città

Topi d'appartamento in azione la sera del 31 dicembre: una ventina di raid In una casa dei Rizzi rubati gioielli per 15 mila euro. Blitz anche nell'hinterland

Christian Seu

Nei ristoranti il tutto esaurito. Piazza Primo maggio animata da migliaia di udinesi. E le case? Vuote, in molti casi. E dunque facile preda dei topi d'appartamento, che si sono scatenati nella serata di San Silvestro. Una quindicina i colpi messi a segno, concentrati in particolare a Udine e nell'hinterland: il bottino complessivo ammonta a decine di migliaia di euro.

FURTO DA 15 MILA EURO

Il colpo più importante in via delle Scuole, nel quartiere dei Rizzi. I malviventi, dopo aver forzato una porta sul retro dell'abitazione, sono riusciti a intrufolarsi nelle stanze, rubando contanti e gioielli per un valore complessivo che si aggira attorno ai 15 mila euro.

Classico il canovaccio: i malviventi hanno forzato una porta, riuscendo a penetrare all'interno dell'appartamento.

In via Gorizia (nella foto Petrussi) e vicinanze i ladri hanno dato l'assalto a tre abitazioni

Sul caso indagano i carabinieri, intervenuti per un sopralluogo anche in via Majano, sempre a Udine. Le volanti della polizia hanno lavorato invece nella zona di via Gorizia, dove i ladri sono rimasti a bocca asciutta dopo aver tentato il blitz addirittura in tre case: in un caso è suonato l'allarme, un altro tentativo – in via Sacile – è stato abortito dopo i vani tentativi di forzare una porta sul retro; nel terzo caso i banditi sono riusciti a penetrare all'interno dell'appartamento, ma dopo aver messo a soqquadro un paio di stanze sono usciti senza rubare nulla.

NELL'HINTERLAND

A Campoformido i topi d'appartamento hanno "visitato" due villette di via San Martino, riuscendo a portarsi via in un caso 2 mila euro di preziosi e in un altro caso 4 mila euro di gioielli.

Altri furti sono stati messi a segno a Basaldella, nella zona delle poste: nella serata di San Silvestro i carabinieri sono intervenuti per una serie di sopralluoghi, dopo che i proprietari degli appartamenti, rientrati a casa, avevano notato effrazioni e stanze messe a soqquadro. Le denunce saranno formalizzate nelle prossime ore.

IN PROVINCIA

Raid anche a Cividale, in via Carraria: i malviventi in questo caso hanno fatto "bingo" trovando 3 mila euro in contanti nel cassetto di un comodino.

Carabinieri all'opera anche in via Udine a Cervignano, dove quattro persone si sono introdotte in una casa mentre i proprietari erano all'interno: arraffata una borsetta, se la sono data a gambe levate.

Nei giorni scorsi a Codroipo, invece, i carabinieri avevano denunciato per i reati di furto e di violazione del divieto di ritorno un cittadino italiano, residente in provincia di Vicenza, già sottoposto alla misura del divieto di ritorno nel capoluogo del Medio Friuli emessa dalla Questura, che aveva rubato dal supermercato "SuperOne" alcuni capi di abbigliamento per un valore di 40 euro. La refurtiva è stata restituita dai militari dell'Arma al legittimo proprietario. —

CASO AURA

Shaurli: il Viminale supplisce a Fontanini

« La Lega in Friuli Venezia Giulia si è scagliata per anni contro l'accoglienza diffusa, e oggi il Ministero di Salvini deve andare in supplenza del sindaco di Salvini a Udine. Perché quando la Prefettura di Udine si sostituisce al Comune per proseguire il progetto Aura e garantire l'accoglienza diffusa dei migranti, siamo alla certificazione del fallimento di Fontanini».

Lo afferma il segretario del Pd Fvg Cristiano Shaurli, commentando la decisione della Prefettura di Udine di stipulare convenzioni dopo che il sindaco Pietro Fontanini aveva confermato che non sarebbe stato rinnovato il progetto Aura per l'accoglienza diffusa scaduto il 31 dicembre.

Shaurli critica Fontanini: «Da quando è sindaco, i migranti non sono diminuiti né trasferiti come prometteva: lui ha smontato un progetto che funzionava e il Governo deve mettere una pezza alla sua incompetenza, per evitare che circa 300 persone finiscano nelle strade di Udine». —

IL ROGO

Colonna di fumo a San Rocco Tettoia incenerita dalle fiamme

Incendio nel primo pomeriggio di ieri in via Ottobono: distrutto un deposito
Danneggiato anche un magazzino: decine di segnalazioni ai vigili del fuoco

La colonna di fumo che si è sprigionata in via Ottobono e che si è vista a chilometri di distanza. Sul posto i vigili del fuoco e la polizia (Foto Petrussi)

Christian Seu

Un violento incendio, divampato poco dopo le 15 di ieri pomeriggio, ha incenerito una tettoia utilizzata come deposito e garage nella zona di san Rocco, di proprietà di Mario, Giorgio e Rosanna Cumaro in un'abitazione di via Ottobono.

La densa colonna di fumo generata dal rogo era visibile a parecchi chilometri di distanza: nella vicina via Francesco Baracca si sono riversate parecchie persone, che hanno assistito (in alcuni casi smartphone alla mano per immortalare la scena) alle operazioni di spegnimento dell'incendio, orchestrate da due squadre di vigili del fuoco arrivate dal vicino comando provinciale di via Popone. Nessuno è rimasto coinvolto: il proprietario dell'abitazione non era in casa quando il rogo è scoppiato.

Ad allertare i pompieri sono stati i vicini, che hanno notato il fumo nero arrivare dal giardino di un'abitazione. Sul posto, oltre a due autopompe dei vigili del fuoco sono intervenuti anche gli agenti della polizia, che hanno raccolto le testimonianze per tentare di ricostruire l'accaduto. Resta ancora da capire la causa che ha scatenato l'incendio, che ha distrutto completamente il deposito, dove erano accatastati materiali di ogni genere.

Le fiamme hanno danneggiato anche un fabbricato adiacente, adibito a magazzino: le lingue di fuoco hanno annerito un muro perimetrale e seriamente lesionato la copertura in catrame della struttura, risparmiando fortunatamente un camper, parcheggiato a poca distanza. «Poteva andare decisamente peggio – sospira il proprietario del deposito –, osservando i vigili del fuoco azionare i manicotti dell'acqua. Non sappiamo che cosa possa aver causato il rogo. Diciamo che non è stato proprio un bell'inizio dell'anno». I pompieri hanno operato per circa un'ora per riuscire a domare le fiamme, prima di iniziare le opere di smassamento del materiale bruciato. L'area è stata posta sotto sequestro. —

STALKING

Violenze e offese alla ex con minacce di morte Arrestato il fidanzato

Lei, una ventenne friulana, dopo quattro anni, aveva deciso di mettere fine a una relazione costellata da episodi di violenza fisica e psicologica. Lui, un 23 enne albanese ma residente in un Comune dell'hinterland di Udine, però, non l'aveva accettato. Aveva iniziato a seguirla, a offenderla, a minacciarla più volte di morte. Fino all'arresto, a mezzanotte di domenica 30, per atti persecutori da parte degli agenti delle Volanti della Questura di Udine. L'ultimo episodio si era verificato nella notte tra venerdì e sabato in una discoteca del capoluogo friulano. La giovane aveva deciso di trascorrere una serata in compagnia dei suoi amici e lui, quando l'ha scoperto, l'ha raggiunta nel locale iniziando a insultarla e ad assicurarle che gliela avrebbe fatta pagare come confermato da alcuni testimoni. Il ragazzo era poi stato allontanato dal locale. Ma non aveva desistito e, non accettando la fine della loro storia, aveva continuato a seguirla e a minacciarla di morte. Il 23enne è stato condotto in carcere. —

V.Z.

INCIDENTE IN TANGENZIALE

Auto si schianta tra i guardrail

Incidente ieri verso le 15.30 sulla tangenziale all'uscita di Udine Nord in comune di Tavagnacco. Un'auto, per cause da accertare, è uscita di strada schiantandosi tra i due guardrail. Due persone sono rimaste ferite, ma non dovrebbero essere gravi. Da accertare se stesse procedendo contromano.

IN VIA GORIZIA

Rogo distrugge un cassonetto

Un cassonetto dell'immondizia è stato bruciato in via Gorizia nella notte di San Silvestro. Ancora da accertare le cause all'origine del rogo. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto a domare subito le fiamme.

CASO FIDENATO

Blitz delle tute bianche nel campo Ogm a Vivaro: scagionati 46 indagati

Dietro le maschere che gli attivisti usarono per nascondersi, il 30 marzo 2014 a Vivaro, non ci sono ancora volti, per la giustizia, quattro anni dopo il blitz delle tute bianche, che seminarono canapa biologica in un campo Ogm di Giorgio Fidenato e irruppero nel cortile della villa di Silvano Dalla Libera, allora presidente di Futuragra, lanciando fumogeni in casa, imbrattando con lo spray di scritte "No Ogm" i muri e rovesciandogli un cassone di sterco davanti al cancello d'ingresso.

Giorgio Fidenato

Il gip Eugenio Pergola ha accolto la richiesta di archiviazione formulata dal pm Federico Baldo. Il caso è chiuso per 46 indagati su 47. L'ultima posizione è stata stralciata per un difetto di notifica. Per tutti, comunque, il pm Federico Baldo, che ha ereditato l'indagine, ha chiesto l'archiviazione, riqualificando l'ipotesi di reato da devastazione e saccheggio a danneggiamento e violazione di domicilio e rilevando l'insussistenza delle altre ipotesi. Per nessuno degli indagati – secondo pm e gip – sussistono elementi certi che permettano di individuarlo come autore o coautore di un singolo reato. Il giudice Pergola ha sottolineato nella sua ordinanza come risulti dimostrato che ciascuno degli indagati fosse presente alla manifestazione di protesta il 30 marzo a Vivaro, ma questo non basta per attribuire una specifica responsabilità perché dalle indagini è emerso che alcuni manifestanti si sono dissociati e allontanati quando la manifestazione ha assunto connotati violenti. Il fatto che fossero tutti mascherati e coperti dalle tute bianche dalla testa ai piedi, non ha consentito l'identificazione.

Il giudice non ha ravvisato un'ammissione di responsabilità nelle rivendicazioni a suo dire generiche pubblicate online.

ACCUSATO DI TRUFFA

Mandato di cattura degli Emirati: lo arrestano in un hotel a Tarcento

La Squadra Volante di Udine ha arrestato il cittadino tedesco Peter Michael Achatz, 44 anni, a seguito di un mandato di cattura internazionale emesso nel 2014 dagli Emirato Arabi Uniti per un reato riconducibile alla truffa. L'uomo si trovava in ferie con alcuni amici in una struttura ricettiva di Tarcento.

L'AGENDA

COSA C'È DA FARE

Teatro
Le fiabe di Contatto Tig da oggi al Palamostre

Nuovo anno con il teatro inizia dalle nuove generazioni con Contatto Tig in famiglia con due spettacoli pomeridiani dedicati ai bambini, ai loro genitori e amici. Da oggi a sabato 5 gennaio alle 16 e alle 18 al Palamostre di Udine è di scena lo spettacolo "Fiabe da tavolo" mentre il giorno della Befana domenica 6 alle 17 sempre al Palamostre grande festa del teatro con "Ricordo d'inverno", liberamente tratto da "La regina delle nevi" di Andersen. Sei fiabe viaggiano in sei valigie e due alla volta, in ogni incontro, saranno evocate con oggetti, suoni, racconti e suggestioni. Il regista e attore Fabrizio Pallara propone due fiabe da tavolo a ogni spettacolo: alle 16 Cappuccetto Rosso e i tre porcellini e alle 18 Il pesciolino d'argento Hansel e Gretel.
Prevendita alla biglietteria del Palamostre da oggi a sabato 17.30-19.30 e domenica 6 dalle 16. Info: 506925, biglietteria@cssudine.it e www.cssudine.it.

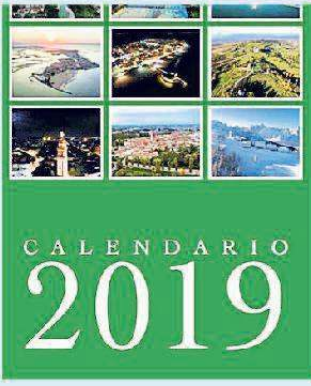
Stolvizza
Il concerto di Natale per salutare il 2019

Favorito anche da un tempo particolarmente benevolo, prosegue a Stolvizza il ricco programma natalizio inserito nel progetto "Notte di Natale in Val Resia". Particolarmente ammirati i tanti bellissimi presepi lungo i vicoli del paese. Inoltre oggi alle 16 nella chiesa dedicata a San Carlo Borromeo è in programma il tradizionale "Concerto di Natale" per dare il benvenuto al 2019.

Accademia
Epifania e befana tradizione e miti

Domani presso la galleria Accademia Città di Udine via Anton Lazzaro Moro 58 a Udine si parlerà di "Epifania e befana" con la professoressa Viviana Mattiussi. Significato e storia della celebrazione. Tradizioni, miti e ritualità ad essa collegati. Ingresso libero.

Tavagnacco
Gospel canto divino ultimo concerto

È in programma sabato 5 gennaio l'ultimo concerto della rassegna "Gospel canto divino" organizzato dal Folk club Buttrio. L'appuntamento è al Centro civico di Tavagnacco in Via Madonnina. Si esibirà Habaka Kay Foster Jackson, beniamina delle prime edizioni della manifestazione, accompagnata dal pianista Nicola Dal Bò. Organizzazione del Comune di Tavagnacco e ingresso libero fino alla capienza massima della sala.

CALENDARIO 2019

Il Friuli dall'alto

Dodici immagini della nostra regione vista dall'alto del fotografo Diego Petrussi sono al centro del tradizionale calendario realizzato dalle Pro Loco del Fvg.

I viaggi
L'Oman e il Vietnam con il Dopolavoro

Il Dopolavoro Ferroviario di Udine organizza i seguenti viaggi: un tour dell'Oman dal 24 febbraio al 4 marzo e un tour Vietnam e Cambogia dal 9 al 22 marzo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Dlf in viale XXIII Marzo 26 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 e il sabato dalle 9 alle 12 o telefonare allo 0432 522131.

CITTÀ FIERA

Torna il corso per diventare dj: tutti a lezione dal professor Max

Si comincia il 12 gennaio alla Groove Factory
Ancora aperte le iscrizioni senza limiti di età

Max Zuleger e una partecipante al corso per diventare dj durante l'esibizione dello scorso settembre a Gorizia

UDINE. Riapre le porte il corso "Diventare dj" che si tiene alla Groove Factory Music presso il Centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco. Le "lezioni" cominceranno sabato 12 gennaio alle 15.30 e come succede da 12 anni il "professore" sarà Max Zuleger, il conosciuto dj friulano che è anche l'anima di questo interessante progetto.

Il corso base è aperto a tutti, maschi e femmine di qualsiasi età, ciò che conta è l'amore per la musica e la voglia di affrontare una sfida che in passato ha permesso ai "corsisti" di arrivare alla consolle di famose discoteche e partecipare e vincere gare per dj a livello regionale, come il "Mokambo dj contest" e la "Dj competition on the groove".

Al termine dello corso del 2018 inoltre Max Zuleger ha creato l'opportunità ai partecipanti di esibirsi alla "Dj convention", dedicata ai migliori dj emergenti, una vetrina che garantisce grande visibilità a livello promozionale, con esibizioni in discoteca, con le emittenti radio e tv, oltre all'interesse dei social. A fine settembre 2018 alcuni dj degli ultimi corsi si sono esibiti a Gorizia davanti a migliaia di persone, in occasione dell'evento "Gusti di frontiera", che è stata un'esperienza unica. Dj usciti dalla scuola udinese che sabato 5 gennaio prossimo saranno protagonisti anche dell'evento "Diventare dj show" ospitato al Città Fiera durante l'intero pomeriggio.

Tornando al corso vero e proprio, l'obiettivo è permettere agli "studenti" di costruirsi una propria discografia di riferimento e una propria personalità musicale ben precisa. Imparare a confrontarsi con le varie tipologie di strumentazioni, dalla consolle "base" con i giradischi Technics SL1200, fino a quelle più tecnologiche come Pioneer CDJ 2000 Nexus e Djm 900, per arrivare ai sistemi tecnologici computerizzati come il "Traktor".

La novità riguarda una specifica lezione dedicata al "dj producer", a fine corso, tenuta da Andrea Buttignon in arte "Drooid", (produttore di fama internazionale) con la possibilità unica e concreta di diventare un "produttore discografico", cioè l'autore del proprio brano.

Sul sito www.diventare-dj.it ci sono tutte le informazioni che si possono ottenere anche al 3357795057 e su info@maxzuleger.com – facebook diventare dj. —

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Del Torre
viale Venezia 178 0432 234339

Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2
Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 0431 521600
Palmanova Morandini
piazza Grande 3 0432 928332
Ruda Moneghini
via Roma 15/A 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945 3 0431 65142

AAS 3 - FARMACIE DI TURNO
Cavazzo Carnico Cavazzo
via Pietro Zorutti 2/1 0433 93218
Codroipo (Turno Diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 0433 74213
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 0432 869333
Gemona del Friuli Bissaldi
via Cavour 16 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris 5 0432 975012
San Daniele del Friuli Peressoni
viale Trento e Trieste 105/D 0432 957150
Talmassons Palma
via Tomadini 8 0432 766016
Zuglio Geatti
via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASUIUD - FARMACIE DI TURNO
Campoformido Comunale di Basaldella fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza Ferdinando Urli 42 0432 785316
Moimacco Terpin
via Roma 25 0432 722381
Pasian di Prato Passons fraz. PASSONS
via Principale 4-6 0432 400113
Pavia di Udine Pancino fraz. PERCOTO
via Villa 2 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 0432 851190

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

xxxxThe Royal Ballet: **Xxx** Biglietto intero 12 euro, ridotto 10 euro	xxx
xxxxSounds Good: **xxxxx** (v.o. con sottotitoli in italiano)	xxx
Ralph spacca Internet	15.00, 17.00
Nelle tue mani	14.45, 19.20, 21.40
Il ritorno di Mary Poppins	16.50
7 uomini a mollo	19.20
Bohemian Rhapsody	21.25

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798

Suspiria v.m. 14 anni	18.00, 20.50
La befana vien di notte	14.20, 17.20, 19.20, 21.20
Cold war	14.20, 16.20, 20.00
Old man and the gun	16.10, 18.10, 21.50
Capri-Revolution	15.00

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Aquaman	15.00, 18.00, 20.30, 22.30
Bohemian Rapsody	20.00
Ralph spacca Internet	15.00, 16.00, 17.30, 18.00, 20.00, 22.30
Suspiria	20.00, 22.30
Spiderman	15.00, 17.30, 20.00
Moschettieri del Re	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Bumblebee	15.00, 17.30, 20.00
Macchine mortali	15.00, 17.30, 22.30
Mary Poppins	15.00, 16.00, 18.00, 19.00, 21.00, 22.00
La Befana vien di notte	15.00, 17.30, 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Spettacoli dalle 10.30 del mattino tutti i giorni tranne il 1° gennaio 2019
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro esclusi eventi Extra ed Happy Days

Il ritorno di Mary Poppins	10.45, 15.30, 16.30, 18.30, 21.50
La befana vien di notte	10.50, 15.10, 17.40, 20.10, 21.50, 22.40
Amici come prima	11.20, 15.40, 17.50, 20.05, 22.25
Bohemian Rhapsody	11.05, 22.10
Bumblebee	10.40, 14.25, 17.05, 19.45, 22.20
Un piccolo favore	11.25, 19.10
Spider Man - Un nuovo universo	11.10, 14.20, 17.00, 19.45, 22.30
Ben is back	11.15, 14.05, 16.45, 19.30
Moschettieri del Re	10.55, 14.40, 17.20, 20.00, 22.35
Ralph spacca Internet	11.00 14.10, 15.00, 16.00, 17.40, 20.10, 22.40
Aquaman	10.30, 14.05, 17.10, 18.40, 20.45, 21.45
Suspiria	10.35, 15.20, 18.45, 22.00

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film per adulti Prima visione solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni) Ingresso 5,50 euro	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Uffici Cineteca 0432 980458

Bumblebee	16.00
Ben is back	18.15, 20.30

LIGNANO

CINECITY
via Arcobaleno 12, tel. 345 5912233

Ralph spacca Internet	18.30
Moschettieri del Re	21.00

GORIZIA

KINEMAX tel. 0481 530263

Ingresso unico 5 euro	
Ralph spacca Internet	15.00, 16.30, 18.30
Il ritorno di Mary Poppins	17.00, 19.15
Bohemian Rhapsody	21.30
La befana vien di notte	14.50, 18.30, 20.30, 22.10
Spider-man: Un nuovo universo	14.50
Cold war	16.50, 20.20, 22.00

MONFALCONE

KINEMAX tel. 0481 712020

Ingresso unico 5 euro	
Ralph spacca Internet	15.00, 16.50, 19.30, 22.15
Aquaman	16.50, 21.30
La Befana vien di notte	15.10, 17.00, 20.30, 22.20
Amici come prima	18.45
Spider Man: un nuovo universo	14.50
The old man & the gun	19.30
Bohemian Rhapsody	21.10
Il ritorno di Mary Poppins	15.00, 17.20, 19.50
I Moschettieri del Re	15.30, 17.40, 20.00, 22.10

TOLMEZZO

Sosta selvaggia in piazza Centa in arrivo paletti e catenelle

Il sindaco Brollo: «È ingiustificabile, porterò la questione in consiglio comunale» Alcuni automobilisti parcheggiano fra le casette del mercato e sui marciapiedi

Alcune vetture in sosta a Tolmezzo in mezzo alle casette del mercato contadino

Tanja Ariis

TOLMEZZO. Sosta selvaggia anche in piazza Centa a Tolmezzo. Nelle ore serali, soprattutto quando il cinema è aperto, sempre più auto parcheggiano tra le casette del mercato contadino, in barba ai cartelli di divieto. E ciò anche se a due passi vi sono ben due parcheggi riservati alle auto.

La giunta comunale affronterà il problema e non è escluso che decida di delimitare il cuore della piazzetta per impedire alle macchine di accedervi in quei frangenti. Non c'è, insomma, solo il problema del posteggio senza regole in piazza XX Settembre di fronte al Caffè Manzoni, dove l'amministrazione comunale ha già anticipato che si vedrà costretta a scegliere elementi di arredo urbano che lo risolvano (impedendo di fatto con il loro posizionamento la sosta in determinati punti) e dove purtroppo, ha segnalato il sindaco, Francesco Brollo, i controlli sono stati intensificati, ma ciò non sta dissuadendo del tutto gli automobilisti che scelgono quel punto per abbandonare la loro auto. Ora emergono anche nella retrostante piazza Centa alcuni comportamenti non proprio virtuosi nelle ore serali (ma non solo) e specie verso il fine settimana: con auto talvolta parcheggiate sui marciapiedi e in punti dove non è permesso farlo: da ultima c'è appunto la novità delle auto parcheggiate tra le casette del mercato contadino.

Ciò avviene nonostante i quattro divieti di accesso e nonostante i ben due parcheggi nelle vicinanze: uno dietro il cinema e un altro, a una cinquantina di metri di distanza, molto ampio e nelle stesse ore di apertura del cinema quasi sempre vuoto, anche se gratuito in quella fascia oraria.

Il sindaco Brollo non nasconde la contrarietà: «Nonostante ci sia un parcheggio molto vicino – osserva - dispiace constatare che qualcuno deve comunque andare a parcheggiare proprio nel mezzo della piazza tra le casette del mercato contadino. È pazzesco e diseducativo, ingiustificabile. Nel vicino parcheggio ex Delli Zotti a quell'ora non si paga neanche, perciò davvero non si capisce perché si debba andare a parcheggiare tra le casette. Un conto è la sosta per la discesa o la salita in auto di persone con difficoltà motorie, con disabilità. Per queste situazioni nessuno dice nulla, le comprendiamo perfettamente. Ma qui non stiamo parlando di questo. L'assurdo è che potremmo dover arrivare a delimitare gli spazi interni della piazza con paletti e catenelle a causa di questi comportamenti. Ne parleremo in giunta comunale – promette il sindaco – dove porterò la questione: valuteremo e condivideremo assieme quale decisione prendere».

Propenso a una svolta decisa sembra l'assessore alla manutenzione Mario Mazzolini, al quale non sono mancate le segnalazioni dei cittadini su piazza Centa. «Oltre al mancato rispetto delle regole – fa notare Mazzolini – va evidenziato che le continue sollecitazioni esercitate dal peso delle vetture provoca la rottura del lastricato con conseguenti costi che vanno a carico della collettività». —

SUTRIO

Emergenza in seggiovia mobilitati i soccorsi Ma è un'esercitazione

Alcune fasi dell'esercitazione (FOTO EDI CICUTTI)

SUTRIO. Trenta tecnici del soccorso alpino delle stazioni del Cnsas di Forni Avoltri e di Gemona hanno preso parte a un'esercitazione di evacuazione di impianti a fune. L'esercitazione si è tenuta domenica dalle 8.30 alle 14 sulla seggiovia Cima Tamai, non aperta al pubblico, dove gli uomini del Soccorso alpino e speleologico si sono confrontati con il personale dei Promotur che gestisce il polo sciistico dello Zoncolan. Un'esercitazione di aggiornamento annuale invernale simulando l'evacuazione degli impianti di risalita a fune sulle seggiovie di Promoturismo Fvg. È stato simulato un intervento di soccorso su un impianto a fune bloccato per guasto. I tecnici sono intervenuti per riportare a terra alcuni presunti sciatori sospesi in aria. I soccorritori sono risaliti lungo il pilone più vicino alle sedie, una volta raggiunti gli sciatori bloccati, grazie a una carrucola controllata da terra con una fune dai colleghi, hanno provveduto a calare a terra, dopo averli imbragati e messi in sicurezza, gli sciatori bloccati. —

G.G.

PALUZZA

Laghetti di Timau: sì al ripristino dell'area

PALUZZA. «Il ripristino dell'area dei Laghetti di Timau deve essere funzionale al rilancio turistico sportivo dell'area». Questo quanto emerso dall'incontro svoltosi nella sala consiliare del Comune di Paluzza al quale hanno partecipato, oltre all'amministrazione comunale e alle associazioni sportive del territorio, una rappresentanza dei maestri locali di sci di fondo e dell'istituto comprensivo di Paluzza, il presidente della Fisi Fvg Maurizio Dunnhofer e i consiglieri regionali Luca Boschetti ed Enzo Marsilio. Il maltempo dell'ottobre scorso ha devastato l'area provocando la caduta di migliaia di alberi, il deposito di qualche decina di metri cubi di materiale ghiaioso nell'alveo del torrente Bût, il danneggiamento degli impianti di innevamento della pista Laghetti e l'erosione di parte della stessa. «I primi interventi sono già stati effettuati per garantire ai ragazzi dell'Unione sportiva Aldo Moro e della Polisportiva Timaucleulis di sciare nella propria pista, ma questo solo per un breve tratto, in quanto i lavori di ripristino delle linee elettriche sono ancora in svolgimento – commentano il sindaco Massimo Mentil e il vicesindaco Luca Scrignaro –. La volontà è però quella di dare una risposta immediata all'evento del 28 e 29 ottobre, sia per l'esportazione del materiale legnoso a terra, così come per la pista di sci». L'incontro è stato un primo punto per tracciare la linea e le modalità di intervento nell'area. Lo sghiaiamento dell'alveo è da considerarsi una priorità, ma tutti gli interventi dovranno essere finalizzati allo sviluppo di una zona che dispone di un punto di ristoro, due bungalow, un'area camper, il centro visite del Geoparco della Carnia e ed è inoltre area di importanti manifestazioni sportive, anche in veste estiva, e di partenza per le più importanti montagne della Carnia centrale. «Per questo – ha conlcuso l'amministrazione comunale – vogliamo promuovere un tavolo di lavoro con gli assessorati alla montagna, al turismo e allo sport, anche insieme agli altri poli dello sci nordico in Carnia, al fine di avviare una progettualità condivisa per l'offerta turistico sportiva della montagna e per rendere la calamità che ha colpito questo territorio una possibilità di rilancio, anche dal punto di vista dell'economia legata al turismo montano». —

G.G.

TOLMEZZO

Celeste non ce l'ha fatta il suo cuore si è fermato poco prima della nascita

Gino Grillo

TOLMEZZO. Celeste non ce l'ha fatta, aveva fretta di venire alla luce, ma il suo cuoricino ha smesso di battere. La comunità di Forni di Sopra e quella di Tolmezzo si sono strette accanto ad Anna Pavoni, 31 anni e a suo marito Paolo Dalle Mule per la morte della loro bimba.

Il cordoglio ha invaso non solo i paesani di Anna, originaria di Forni di Sopra, ma anche i tanti turisti che conoscevano lei, assessore comunale nel centro dolomitico, e la sua famiglia, la mamma Luisa gestisce un negozio di abbigliamento mentre il papà Franco ha lavorato per anni nel locale supermercato. Anna e il marito, lui originario di Feltre, si erano trasferiti a Tolmezzo per motivi di lavoro. In questi giorni prossimi alla scadenza, Anna era tornata, anche cogliendo l'occasione delle feste di fine anno, nella casa d'origine. Tutto sembrava procedere per il meglio, la scadenza naturale del parto si prevedeva per i primi giorni dell'anno. Celeste avrebbe potuto essere la prima, e unica, nata nell'ospedale tolmezzino. Invece. Lunedì nella tarda mattinata le contrazioni si sono fatti più intense. La famiglia ha contattato l'ospedale e ha deciso di fare rotta verso il reparto di ostetricia del nosocomio tolmezzino. Era mezzogiorno quando Anna ha lasciato i genitori, raggianti di diventare nonni, e si è accomodata nell'auto condotta dal suo compagno. Una volta giunta in ospedale, al primo monitoraggio del medici ci si è accorti che il cuore della neonata non pulsava più. La bambina si era già posizionata, raccontano in famiglia, per nascere, ma purtroppo aveva cessato di vivere pochi minuti prima di uscire a poter salutare la sua mamma. Anna, ad di là dello straziante dolore per la perdita di Celeste, sta bene, seppure ancora in ospedale. Per Celeste, il cui decesso si presuppone possa essere stato causato da un arresto cardiaco, si dovrà attendere invece l'autopsia che sarà effettuata nelle prossime ore. —

L'inchiesta

Le intercettazioni e il codice segreto di chi caccia senza regole

Doppiette sotto accusa tra Venzone, Pontebba e Dogna
I caprioli erano chiamati «bambini», il camoscio «la Juve»

Giacomina Pellizzari

VENZONE. «Andate a controllare i bambini dove piove d'inverno». Non è un invito amorevole, tutt'altro. È il linguaggio criptato utilizzato da gruppi di presunti bracconieri che più di due anni fa agivano tra Venzone, Pontebba e Dogna. Una sorta di codice cifrato che consentiva a chi cacciava anche con armi non ammesse, di chiamare i caprioli «bambini». La selvaggina veniva recuperata e macellata in uno scantinato di Venzone per poi vendere la carne in Veneto.

Stando alle conversazioni registrate dal Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale, la banda composta da diverse persone, entrava in azione non solo nei periodi di chiusura della caccia, ma anche nelle aree protette come il parco nazionale delle Prealpi Giulie. Le notifiche degli avvisi di conclusione delle indagini risalgono ad alcune mesi fa: Dark Di Bernardo, 26 anni, Raquel Trigili, 23 anni, Gianni Tondo, 62 anni, tutti di Venzone; Christian Filaferro, 34 anni, di Pontebba, Diego Battaglin, 60 anni, di Marostica (Vicenza), Antonio Brisinello, 54 anni, di Pontebba, e Walter Fantin, 26 anni, di Bassano del Grappa, dovranno rispondere dei reati legati alla violazioni in materia di caccia.

Secondo l'accusa, i componenti della banda svolgevano vari ruoli: non tutti sparavano agli animali, lo facevano solo alcuni, altri erano vedette. Al telefono, in auto o via whatsapp commentavano gli abbattimenti e definivano gli accordi utilizzando un linguaggio cifrato. «Andate a controllare i bambini dove piove d'inverno» era un modo per dire «andate a controllare i caprioli a Pioverno» nell'ambito di un perlustramento. Nel vocabolario di chi violava le regole venatorie la piccola frazione di Venzone veniva individuata con «piove d'inverno». E quando uno di loro si lasciava andare a un «vi aspetto da me con la spesa» era sottinteso il bottino di caccia. Era anche un modo per informare che l'animale ferito il giorno prima era stato recuperato nella zona di Cuel Lunc. La banda agiva in vari momenti dell'anno, interveniva anche in attività regolare di caccia evitando forse di dichiarare l'abbattimento.

> Linguaggio duro: i gruppi si complimentavano per gli abbattimenti

Il linguaggio era duro soprattutto quando per commentare l'arma tarata correttamente dicevano «prova col pelo». Oppure quando definivano il camoscio ferito un «rocciatore». E il riferimento ai corvi era un modo per segnalare la presenza di un animale morto. Il «popotamo pervenuto a Tu», invece, era riferito al cervo abbattuto a Tuglizzo magari da un non socio delle riserva di caccia di Venzone.

Conversando tra di loro, i vari gruppi si lasciavano andare anche a qualche complimento prendendo in prestito termini dal vocabolario tedesco. «Van ma sciail» (Weidmannsheil significa buona caccia), a esempio, era un modo per complimentarsi tra di loro per l'abbattimento. Oltre alle intercettazioni, nel corso delle indagini preliminari, gli inquirenti hanno trovato anche alcune fotografie della fauna morta.

Dalle intercettazioni ambientali emergono elementi che se confermati lasciano presupporre a un'organizzazione che comunicava in codice anche per descrivere il ferimento di un cervo. «Ieri sera tre supposte a quello grande», diceva uno di loro per confermare di aver ferito un cervo con tre fucilate, di aver cercato l'animale e di non averlo trovato immediatamente. Difficile dire quanti animali siano stati abbattuti violando le regole: potrebbero essere più di una decina.—

IL LINGUAGGIO DEI BRACCONIERI

Grande = cerva
Bambini = capriolo
Piove d'inverno = località Pioverno
Vale = borgo Vale
Masar = località Cuel lunc (Moggio Udinese)
Spesa = bottino di caccia
100 = era il nome di uno dei componenti della banda
Rocciatore = camoscio
Corvi = probabile presenza di un animale morto
Popotamo = cervo
Tul = località Tugliezzo
Puzzone o Nerone = camoscio
Abb lod = abbattimento lodevole
Violino = fucile
Suppostato = sparato
Viole = proiettili
Quello grande = cervo
Inchiostro = sangue
Juve = camoscio
Zocc = giovane camoscio
Uno dieci punta = cervo adulto con corna ramificate

A due anni di distanza dall'operazione che ha consentito di individuare la banda dei presunti bracconieri, emerge il codice cifrato usato da chi non rispetta le regole venatorie per uccidere gli animali

L'AVVOCATO DI PARTE CIVILE

L'ira dei veri cacciatori: così molte specie a rischio

VENZONE. «L'archiviazione di un caso lascia perplessi». Queste le parole dell'avvocato Giulia Klavora, il legale di parte civile delle Riserve di caccia di Venzone e Pontebba. «Scriverò una lettera al pubblico ministero evidenziando le nostre perplessità». L'avvocato si riferisce alla posizione di un componente della banda giunta ad archiviazione.

L'avvocato Klavora vuole capire perché è stata archiviata la posizione «del proprietario della cantina usata ripetutamente per la macellazione della carne. In quel luogo gli inquirenti hanno trovato la fotografia di uno stambecco morto». Sulla base di questo indizio, il legale di parte civile ritiene che «quantomeno un concorso di colpa avrebbe potuto esserci». Ecco perché, nei prossimi giorni, chiederà chiarimenti al pubblico ministero, Elisa Calligaris, che ha già ordinato il deposito degli atti in segreteria. Ai sette indagati, infatti, gli avvisi della conclusione delle indagini preliminari sono già stati notificati.

L'avvocato Klavora assiste gli iscritti alle Riserve di caccia di Venzone e di Pontebba che si sono costituite parte civile. I cacciatori sono preoccupati perché il bracconaggio rischia di mettere a rischio diverse specie di animali anche sulle nostre montagne. In molti casi sono stati gli stessi cacciatori a individuare gli indizi tipici del bracconaggio. Tra questi le tracce delle auto nei prati e le mele lasciate a bordo strade per attirare i cervi.—

IL CASO

Banda sgominata due anni fa in sette sono sotto accusa

Il Noava ha indagato per mesi dopo aver trovato un capriolo agonizzante
I cacciatori delle Riserve coinvolte si sono costituiti contro i trasgressori

Giacomina Pellizzari

VENZONE. Una sera di marzo del 2016 una coppia di fidanzatini decise di fare una gita nel bosco. Non cercava un luogo appartato, cercava un capriolo su cui mirare e sparare. In quell'occasione l'obiettivo venne centrato e una femmina rimase agonizzante in un viottolo. L'animale morì qualche ora più tardi.

Tutto avvenne sotto gli occhi degli agenti del Nucleo operativo del Corpo forestale regionale di vigilanza ambientale (Noava), che affiancati da addetti della stazione forestale di Villa Santina e dell'ispettorato forestale di Tolmezzo, portarono a termine con qualche fermo l'operazione.

La Procura di Udine

Allora erano coinvolte diverse persone non tutte sono state perseguite penalmente. Le indagini preliminari hanno consentito di far luce sul codice cifrato usato dai componenti del banda per comunicare tra di loro e di documentare alcune azioni anche con le immagini rinvenute nei luoghi di ritrovo. La traduzione dei dialoghi intercettati dagli inquirenti hanno richiesto diverso tempo prima che il pubblico ministero, Elisa Calligaris, della Procura di Udine, notificasse la conclusione delle indagini preliminari a sette dei componenti della banda. Le notifiche sono state completate nei mesi scorsi e ora gli avvocati degli indagati stanno mettendo a punto le linee difensive.

L'operazione continua a destare molta rabbia e indignazione tra i soci delle Riserve di caccia di Venzone e Pontebba che si sono costituite parte civile. La prima è stata Venzone che, in quell'occasione, non ha mancato di sospendere, anticipando la scadenza, la caccia al capriolo femmina. I cacciatori, a larga maggioranza, hanno assunto questa decisione per dare un segnale di correttezza evidenziando il rispetto delle regole. Ancora oggi nessuno se la sente di escludere il possibile collegamento tra la mancata presenza di caprioli registrata allora e l'attività di bracconaggio che era stata appena sgominata.

A seguire anche Pontebba ha intrapreso la stessa strada per tutelare gli interessi e l'immagine della Riserva. —

Una suggestiva immagine della fiaccolata che si è tenuta ieri sulla pista Di Prampero dove ben 250 tedofori si sono esibiti in costume tradizionale

Tutto esaurito in montagna ma la neve ancora non c'è

Migliaia di visitatori si sono riversati nelle principali località turistiche della Carnia
Impianti aperti grazie all'innevamento artificiale. Molte le iniziative in programma

Gino Grillo

FORNI DI SOPRA. Capodanno all'insegna del tutto esaurito nelle principale stazioni turistiche montane della Carnia. Nonostante la mancanza di neve naturale Forni di Sopra ha visto riversarsi in loco migliaia di turisti che hanno festeggiato il nuovo anno con il tradizionale cenone, mentre i più giovani, e meno freddolosi, si sono ritrovati in piazza Centrale. Alla fiaccolata sulla pista Cimacuta un centinaio di sciatori, ma c'è stato anche chi ha preferito salire di notte sulla vetta del monte, a m 2050, per salutare il nuovo anno. Ieri, in molti si sono riversati sulle piste da sci, o si sono incamminati verso le malghe lungo i sentieri. Buone le prenotazioni almeno sino all'Epifania, con impianti aperti, piste innevate da 40 centimetri di neve artificiale.

Tre giorni di gran pieno anche sullo Zoncolan, dove i rifugi in quota hanno festeggiato il primo dell'anno tenendo aperto le loro strutture sino alle 5 di mattino. I rifugi sulle piste sono stati raggiunti da decine di sci alpinisti che hanno usato le pelli di foca e la pila frontale salendo sino alla sommità del monte, quindi sono scesi ad aspettare il nuovo anno. A Ravascletto 200 sciatori a San Silvestro hanno preso parte alla fiaccolata sulla piste Canalone, altrettanti ieri sera sul versante verso Sutrio. Per gli amanti dello sci sono aperti tutti gli impianti, eccezione fatta per la seggiovia Cima Tamai, con un manto di neve di 35 centimetri. Buona l'affluenza di turisti anche a Sauris dove stasera alle 17 si potrà prendere parte alla suggestiva passeggiata nel bosco con le lanterne.

A Sappada domani i maestri di sci si sfideranno in giochi acrobatici sotto i riflettori della pista Col dei Mughi – Stadio dello Slalom. Coreografie e dimostrazioni di abilità in tutte le tecniche sciistiche renderanno la serata sorprendente e indimenticabile. Aperti tutti gli impianti, con l'eccezione della sciovia Creta Forada, che permettono di sciare sulle piste Monte Sierra, Pian dei Nidi, Eiben Col dei Nidi, riservata quella nazionale fino alle 10 per allenamenti, e i campetti scuola 1 e 2. Fine anno all'insegna del gran pienone anche negli alberghi di Arta Terme che ospiterà sabato 5 gennaio la "Femenate'ta cort di flon", una festa tradizionale in onore dell'arrivo dei Magi e della stella. Nei prossimi giorni si potrà sciare anche a Piancavallo dove la neve sulle piste raggiunge i 35 centimetri. Chiusa solamente la seggiovia Tremol 2. —

LE PREVISIONI

In arrivo ondata di gelo e forte vento dai Balcani

Temperatura in picchiata da oggi in Fvg: in arrivo dai Balcani un'ondata di gelo. E la Protezione civile del Fvg ha diramato un'allerta meteo giallo a causa del vento forte. In montagna potrebbe nevicare.

TARVISIO

Gran folla sul Lussari alla fiaccolata da record

Giancarlo Martina

TARVISIO. Ben 250 tedofori, tutti provetti sciatori e in costume tradizionale, hanno rinnovato ieri sera lo spettacolare saluto all'anno nuovo dando vita al serpentone umano che dagli oltre 1.700 metri di quota del monte Lussari è sceso a valle percorrendo l'intera pista Di Prampero di 4 chilometri di lunghezza. Suggestiva la partenza della più grande fiaccolata delle Alpi, alle 18, con sullo sfondo il santuario della Madonna del Lussari dal quale è sceso il serpentone luminoso. Ad accoglierlo a Camporosso gli applausi di migliaia di turisti che non hanno perso l'occasione di godersi l'evento che si svolge da quasi mezzo secolo, grazie all'impegno dell'Us Camporosso che organizza la fiaccolata con il patrocinio della Vicinia di Camporosso, di Promoturismo Fvg e della Regione. In paese l'attesa era cominciata nel pomeriggio con i mercatini lungo la via e gli intrattenimenti per i bambini, a seguire l'arrivo dei tedofori, il falò, canti popolari e genuina allegria culminata con lo spettacolo pirotecnico. Fra i fiaccolatori, giovani, campioni e maestri di sci, ma anche personaggi che hanno fatto la storia dello sci friulano, imprenditori e protagonisti della vita sociale del Tarvisiano. I complimenti agli organizzatori dal sindaco Renzo Zanette che ricorda i mecenati dell'Us Camporosso che hanno avuto l'intuito di proporre la manifestazione conosciuta come la fiaccolata più lunga delle Alpi. I complimenti da parte di tutti anche agli operatori di Promotur che grazie agli impianti per l'innevamento programmato hanno preparato le piste del comprensorio consentendo di sciare nel Tarvisiano ai tanti turisti ospiti negli alberghi, fin dai giorni successivi al Natale. —

TARVISIO

Centralina sul rio del Lago Molinari: «L'ambiente è salvo»

TARVISIO. «Operare in maniera sostenibile nel nostro mondo occidentale consumistico oggi non è facile, e ogni tanto è necessario operare scelte con valutazioni molto attente sui costi (ambientali) e i benefici – afferma il consigliere comunale Paolo Molinari con deleghe alle risorse naturalistiche e alle politiche per la montagna – e la produzione di energia con fonti rinnovabili, con centraline idroelettriche può essere un modo sostenibile per farlo. Per questo l'amministrazione del Comune di Tarvisio ha fatto attente scelte. Giunge per questo sorprendentemente il no di Legambiente alla nuova centralina programmata sul rio del Lago nella conca di Fusine, esternazione che tuttavia – aggiunge – lascia un po' il tempo che trova. Non solo il progetto è stato sottoposto con esito favorevole alla procedura di Via, ma trattandosi di un'area Sito di interesse comunitario è stata necessaria anche la richiesta di incidenza ambientale, anch'essa conclusasi con esito favorevole». «Prendiamo sul serio le preoccupazioni di Legambiente – aggiunge Molinari – ma si tratta di una bocciatura fuori luogo. Il gambero di fiume non è presente in quel rio da decenni, e ciò per altre cause. La lontra invece non sarà inibita dalla costruzione della centralina, potrà liberamente circolare e risalire il corso del fiume. Lo dico non solo in qualità di consigliere ma anche di ricercatore che da anni segue il ritorno e la presenza della lontra nel Tarvisiano. E posso aggiungere, tranquillizzando Legambiente, che su mia iniziativa il Comune di Tarvisio è divenuto partner di un Progetto Life insieme all'Ente Tutela Pesca, all'Università di Udine e all'Università di Trieste, progetto che ha per oggetto la salvaguardia del gambero di fiume e della lontra. Massima è pertanto la sensibilità del nostro comune verso l'ambiente». Molinari invita quindi gli esponenti di Legambiente a Tarvisio per illustrare quanto si sta facendo a favore dell'ambiente. —

G.M.

Una veduta del rio del Lago che scorre nella conca di Fusine

GEMONA

Una vita su "due ruote" Dopo 88 anni di attività chiude la Roncastri

Rivendita e officina di bici e motocicli, fu fondata nel 1930
E il Vespa club "invade" il negozio per i festeggiamenti

Alessandra Ceschia

GEMONA. Una vita trascorsa fra le "due ruote". E un addio difficile da annunciare, dopo 88 anni di attività.

Per la "Moto cicli di Giovanni Roncastri", rivendita e officina per la riparazione di biciclette e motocicli che per gli appassionati delle "dueruote" è stata un riferimento ultradecennale, lunedì 31 dicembre è stata l'ultima giornata di piena attività. E quella che doveva essere una bicchierata di addio fra pochi intimi si è trasformata in una festa affollata cui il Vespa club di Gemona (che conta ben 109 soci) ha voluto partecipare in forze.

«Si tratta di un negozio che per l'assortimento di materiale e la competenza dei gestori è diventato un punto di riferimento» commenta Lorenzo Gabrielli, presidente del club che sabato 12 si riunirà al ristorante "Ai Celti", per la nuova campagna di iscrizioni.

Ad avviare l'attività in via Piovega era stato Giuseppe Roncastri nel 1930. «Mio padre era originario della provincia di Padova ma, dopo aver prestato il servizio militare a Osoppo, decise di restare in Friuli» è il racconto di Giovanni Roncastri. In Friuli conobbe Regina Contessi e decise di sposarla. Così mise in piedi l'attività in una stanzetta a Piovega; la piccola officina all'interno della quale riparava biciclette e ciclomotori, crebbe nel tempo e si trasferì sull'altro lato della strada, passando di padre in figlio.

«Mio fratello maggiore Mario e poi io – aggiunge Giovanni – abbiamo raccolto l'eredità di famiglia e, completata la formazione nel settore della meccanica, siamo subentrati nell'attività».

Giovanni per tanti anni è stato affiancato dalla moglie Maria Clelia e quando è arrivato il momento della quiescenza, sia Mario – mancato nel 2015 – sia Clelia si sono ritirati. «Per me è stato molto difficile prendere quella decisione – ammette Giovanni – ma a settant'anni è tempo di lasciare, così dopo tanti rinvii, a settembre ho preso la decisione di chiudere».

A novembre è partita una svendita di fine anno che ha permesso di svuotare a prezzi ribassati parte del magazzino. «La svendita proseguirà fino a marzo per liquidare il magazzino – annuncia –, con la fine del 2018 però la nostra attività di riparazione si conclude». —

Giovanni Roncastri con i soci del Vespa club nel negozio durante i festeggiamenti (FOTO IVO GABRIELLI)

BUJA

Incendio di cassonetti L'assessore: «I vandali si facciano avanti»

Piero Cargnelutti

BUJA. A fuoco sette cassonetti per la raccolta dei rifiuti. Il fatto è avvenuto a Monte di Buja, fuori dal centro festeggiamenti e più in dettaglio nell'area destinata alla raccolta dei rifiuti, utilizzata in occasione di iniziative e manifestazioni durante l'anno. Verso l'una qualcuno ha dato fuoco ai cassonetti che si trovano in quel punto e che sono andati distrutti. Fortunatamente, alcuni residenti di Monte si sono accorti subito di quanto stava avvenendo, e tempestivamente è stato dato l'allarme: «Quanto avvenuto è molto grave – dice l'assessore all'ambiente Elena Lizzi, sul posto fin dalle prime ore –: quel luogo è situato nelle strette vicinanze del bosco. L'intervento dei vigili del fuoco, che ringraziamo, ha evitato il peggio ma in questo periodo in cui è tutto secco e non piove da molto, quelle fiamme avrebbero potuto provocare danni molto maggiori».

A Monte hanno operato i vigili del fuoco che sono intervenuti con due mezzi e nel giro di poche ore la situazione è tornata sotto controllo. L'amministrazione comunale, proprietaria dei cassonetti andati a fuoco, ha già provveduto a denunciare il fatto ai carabinieri: «L'area – dice l'assessore Lizzi – è videosorvegliata, per cui già domani (oggi per chi legge, *ndr*) visionando le immagini potremo individuare chi è stato. Oltre alle telecamere, abbiamo a disposizione alcune testimonianze dei residenti di Monte che hanno assistito ai fatti. Per cui, invito chi è stato a venire di persona nell'ufficio dei vigili urbani a Buja, a spiegare cosa è avvenuto e a far fronte ai danni causati: è la cosa migliore che possa fare, sperando possa dimostrare che si è trattato di un incidente». «Questi fatti – interviene la vicesindaco Silvia Pezzetta – evidenziano purtroppo che nella nostra comunità si verificano atti di vandalismo, che ci lasciano sconcertati e sui quali dovremo tenere alta l'attenzione viste le conseguenze che potrebbero verificarsi in queste tristi occasioni». —

I cassonetti incendiati

MAJANO

Addio a "Toni" Piotto fu cittadino onorario

Anna Casasola

MAJANO. La città di Majano piange un suo grande amico: nei giorni scorsi, a San Zenone degli Ezzellini, cittadina in provincia di Treviso che sorge alle pendici del "Monte Sacro alla Patria" tra Bassano del Grappa e Asolo gemellata con Majano, si è spento all'età di 95 anni il maestro Antonio "Toni" Piotto, che per due mandati ha ricoperto l'incarico di sindaco della cittadina trevigiana.

A Piotto la città di Majano aveva tributato la cittadinanza onoraria per aver dato vita da primo cittadino, insieme a Mario Carron, all'indomani del terremoto che nel 1976 aveva gravemente colpito anche la cittadina di Majano, a un profondo legame tra le due comunità, nel segno di una solidarietà fattiva e operosa.

«Fu il 10 maggio del 1976 – ricorda il già sindaco Adriano Piuzzi – che incontrai una delegazione di amministratori e volontari provenienti da San Zenone: la loro presenza aveva l'obiettivo di verificare quali iniziative concrete potessero essere messe in campo a favore della nostra gente in quella difficile situazione. Fu proprio in quel momento, da quell'incontro in mezzo alle case distrutte, che nacque il gemellaggio che ci unisce ancora oggi». E a rendere quell'amicizia ancora più speciale e con radici saldissime c'era sempre stata la musica: nel 1950 Piotto infatti aveva fondato il Coro Monte Grappa, il primo coro alpino in tutta la pedemontana dal Brenta al Piave.

Fu dunque la musica a fare da sottofondo alla lunga amicizia che si cementà tra Majano e San Zenone: innumerevoli i momenti di festa che si sono celebrati, soprattutto a San Tomaso, momenti che sono stati accompagnati dai canti del coro del maestro Piotto. —

"Toni" Piotto

SAN DANIELE

Va in piazza a Bibione Novantenne si perde: ritrovata a Bevazzana

Rosario Padovano

SAN DANIELE. Momenti di apprensione sul litorale di Bibione per una 90enne di San Daniele del Friuli, che ieri alle 13 si è allontanata dal figlio e la nuora che l'avevano accompagnata alle casette di piazzale Zenith e si è smarrita.

Vagando in stato confusionale, l'anziana ha percorso 5 chilometri a piedi, a una temperatura di poco superiore allo zero, finendo la sua camminata in un fossato colmo d'acqua. Tutto si è risolto bene.

La donna è stata ricoverata al Pronto soccorso dell'ospedale di Portogruaro, per un principio di assideramento. Si sono vissuti attimi di paura, dissolti grazie all'intervento dei carabinieri coordinati dal comandante, il luogotenente Raffaele Battipaglia. Erano le 13 di ieri quando alla centrale operativa è arrivata una chiamata allarmata di un uomo, anche lui sandanielese, che non riusciva a ritrovare la madre, una novantenne. Immediate sono scattate le ricerche, che hanno impegnato i carabinieri della stazione di Bibione, gli agenti della Polizia locale e i volontari della Protezione civile.

Le ricerche sono proseguite incessantemente finché la donna non è stata ritrovata, in un fosso a Bevazzana di San Michele (che si torva di fronte a Bevazzana di Latisana, in mezzo c'è il fiume Tagliamento).

La donna appariva molto confusa, ma era cosciente. Sul posto è stata inviata un'ambulanza del Suem 118 di Portogruaro. Gli operatori sanitari hanno misurato i parametri vitali. La donna non era in pericolo di vita. Il figlio ha ringraziato i carabinieri e le altre forze dell'ordine per l'impegno profuso nelle ricerche. —

Carabinieri al lavoro

CIVIDALE

Due immagini della nuova gubana da record realizzata a Cividale: a sinistra, la presentazione del maxi-dolce, a destra gli autori con il loro prodotto dal peso di 102 chilogrammi

Gubana oltre ogni record Oltrepassato il quintale

L'esemplare più grande del mondo realizzato dal panificio Cattarossi (102 chili)
La specialità dolciaria di casa sarà sfidata in febbraio dal pavese Pane di San Siro

Lucia Aviani

CIVIDALE. Non solo è ancora record, per il 14esimo anno consecutivo, ma è stata pure oltrepassata la soglia del quintale, obiettivo che all'inizio dell'avventura sembrava un miraggio e che da ieri, invece, è agli annali: la super gubana, la più grande del mondo, golosissima creatura del panificio Cattarossi, pesa 102 chili.

Più quattro, dunque, rispetto ai già dignitosissimi 98 chili del Capodanno 2018, quando la progressiva escalation del rotolone aveva appunto sfiorato il traguardo di quota 100, fermandosi appena uno scalino più in basso.

Ieri sera, nell'affollatissima cornice del loggiato del Caffè San Marco, l'ufficializzazione del nuovo primato: il mastro pasticcere Berto Blasutig, il suo braccio destro, Gianni Battistig, e gli altri componenti del team si sono insomma superati di nuovo.

Per "costruire" il colosso hanno lavorato due giorni, a suon di numeroni: 40 chili di farina, una settantina di uova, 15 di zucchero, 3 di burro, mezzo chilo di lievito e mezzo litro di grappa sono serviti per l'impasto, assemblato il 31 dicembre; per la cinquantina di kg di ripieno, poi, sono state usate noci, mandorle, uvetta, amaretti, biscotti, Rum e Marsala.

Stesura della pasta, farcitura e arrotolamento hanno richiesto un paio d'ore e altre tre e mezza sono state necessarie per la cottura: al mattino il profumo avvolgeva stretta Stellini. In serata, come detto, il solenne taglio – sotto lo sguardo curioso di un pubblico pronto all'assalto e di varie autorità – e la degustazione, accompagnata da bollicine del Gruppo viticoltori dei colli orientali.

E in chiusura dell'evento, come da tradizione, è stato annunciato lo sfidante della specialità dolciaria di casa nel "Gubana day-Premio Bepi Tosolini 2019", in programma per febbraio: a contendere lo scettro alla regina delle Valli sarà, stavolta, il Pane di San Siro, tipicità di Pavia scelta per la ricorrenza del 1.450esimo anniversario dalla nascita del Regno longobardo in Italia, di cui la città lombarda fu capitale e Cividale primo ducato.

Siro, discepolo di Sant'Ermagora (primo vescovo di Aquileia), fu a sua volta primo vescovo di Pavia, di cui è patrono; lo si celebra il 9 dicembre, giornata in cui le pasticcerie pavesi sfornano il dolce dedicato al protettore. A base di pan di Spagna al cacao, la prelibatezza è leggermente imbevuta di rum e ricoperta di glassa di cioccolato. L'elenco dei competitor si allunga, dunque, dopo i confronti con la putizza goriziana, il presnitz triestino, il carinziano karntner reindling, l'orehnjaca istriana, lo strudel sappadino, il tiramisù carnico, la sacher torte viennese, il panforte di Siena, il frustingo di Ascoli e la pinsa di Vittorio Veneto: adesso tocca alla "sacra" golosità di Pavia, la cui Ascom si è attivata con grande entusiasmo.

Riuscirà il pan del santo a dare del filo da torcere all'inarrestabile gubana? Nella precedente puntata non c'era stata proprio partita, nemmeno sul fronte della giuria tecnica (che in altre edizioni dell'iniziativa promossa dal Caffè San Marco aveva omaggiato alcune delle ghiottonerie rivali): il giudizio del team di esperti si era perfettamente allineato a quello della più campanilistica giuria popolare, facendo prevalere di netto la "dama" locale. —

DRENCHIA

Doni dagli sportivi ai ragazzi disabili di Villa Carraria

Una rappresentanza di giocatori, dirigenti e sostenitori della squadra Amatori Drenchia-Grimacco, presieduta da Cristian Rucchin, ha fatto visita ai ragazzi disabili di Villa Carraria, a Cividale, per trascorrere qualche ora in compagnia degli ospiti della struttura e per offrire loro alcuni regali. Il gruppo è stato accolto dalla coordinatrice, dagli operatori e anche dai genitori dei giovani, dal momento che l'incontro è coinciso con il pranzo di Natale assieme ai parenti. I doni sono stati finanziati dai proventi di una lotteria organizzata dalla società calcistica: il ricavato dell'iniziativa, che si ripete ormai da qualche anno, è utilizzato per l'acquisto di beni utili per Villa Carraria, che ha già ricevuto un televisore, servizi di piatti e posate, termometri. —

L.A.

CIVIDALE

Il Comune in borgo Brossana punta sulla casetta medievale

La casetta in borgo Brossana

CIVIDALE. L'anno nuovo porterà vari innesti nella realtà della casetta medievale di borgo Brossana: si tratta di un edificio antichissimo – e splendidamente conservato – che rappresenta l'unica testimonianza chiaramente "leggibile" di dimora-bottega bassomedievale in Friuli Venezia Giulia e che ormai da qualche tempo è un bene aperto al pubblico.

«L'obiettivo – tiene a sottolineare l'assessore alla cultura, Angela Zappulla – è quello di promuovere ulteriormente il prezioso sito, favorendone l'inserimento nei tour alla scoperta della cittadina ducale».

«Il Comune punta a rendere la casetta tappa praticamente obbligata per le numerosissime comitive che raggiungono Cividale – aggiunge l'esponente della giunta Balloch –, facendo sì che la visita al fabbricato si accosti e completi quelle al vicino tempietto longobardo e anche al monastero di Santa Maria in Valle».

«In tale prospettiva – spiega ancora l'assessore alla cultura – invieremo a Turismo Fvg la programmazione degli eventi che proporremo nella casetta medievale, nei prossimi mesi, allo scopo di incrementare sensibilmente gli accessi».

Alla consuetudine delle visite didattiche, dunque, si affiancherà molto altro: «Domenica 6 gennaio, naturalmente – premette Angela Zappulla –, la casetta sarà aperta per offrire al folto pubblico dell'Epifania cividalese un'occasione in più. Da febbraio, quindi, partirà un "cartellone" inedito e particolare: una volta al mese l'edificio ospiterà infatti incontri per gruppi ristretti, incentrati su svariate tematiche, che potranno spaziare dal campo ambientale a quelli storico, naturalistico e culturale, fino alla sfera delle tradizioni popolari».

L'assessore Zappulla: «Inseriremo il sito nei tour alla scoperta della nostra cittadina»

«Gli argomenti che si rivelassero capaci di assecondare un particolare interesse saranno replicati, a beneficio di una platea più ampia, negli spazi del monastero maggiore. Molto probabilmente, poi, già in occasione del Palio di San Donato – nelle cui giornate la casa medievale accoglierà un'esposizione di opere a tema di artisti, illustratori e grafici – si cambierà la tipologia della bottega allestita nella struttura».

Qualora i tempi si rivelassero troppo stretti per concretizzare l'operazione entro agosto si slitterà di qualche mese, fino all'autunno, ma la linea d'indirizzo è ferma: «Vogliamo rendere la casetta – ribadisce, in conclusione, l'assessore Angela Zappulla – una sorta di vetrina delle eccellenze locali, su diversi fronti». —

L.A.

TAVAGNACCO

«Bravi a sollevare problemi ma non a proporre soluzioni»

Dura replica del sindaco Maiarelli al gruppo di minoranza "Vivere" sul caso Uti
La contro-accusa: «Dov'era chi critica quando si riuniva la commissione?»

Margherita Terasso

TAVAGNACCO. «Dopo quattro anni e mezzo da sindaco una cosa mi è chiara: siamo attorniati da "professionisti" pronti a sollevare problemi, ma altrettanto veloci a eclissarsi quando si chiedono soluzioni».

Esordisce così il primo cittadino di Tavagnacco, Gianluca Maiarelli, chiamato a replicare agli attacchi del gruppo di minoranza Vivere Tavagnacco, guidato da Federico Fabris, che solamente pochi giorni fa aveva definito le sue dimissioni da presidente dell'Unione territoriale intercomunale (Uti) del Friuli centrale una mossa politica in vista delle prossime elezioni amministrative.

«La polemica è sterile – rileva Maiarelli –. Quando la maggioranza ha approvato all'unanimità l'adesione all'Uti, lo ha fatto per rispettare una norma che impediva percorsi alternativi. Chi oggi afferma il contrario, avrebbe dovuto in quel momento trovare i numeri, in consiglio comunale, per promuovere iniziative che avrebbero violato la legge».

Il sindaco di Tavagnacco, Gianluca Maiarelli

Il sindaco fa sapere di aver «agito in maniera responsabile, proprio come stiamo facendo adesso restando a far parte, così ha voluto la giunta regionale, di un'unione depotenziata e senza alcuna prospettiva strategica».

«Le Unioni stravolte dalla trattativa tra la Regione e il Comune di Udine»

E Maiarelli aggiunge: «Dov'erano i consiglieri che oggi criticano quando la commissione Uti voluta dal consiglio si riuniva? Una commissione alla quale anche io ho guardato con favore, ma che invece non ha prodotto né proposte, né suggerimenti utili a migliorare i servizi».

Adesso la Regione ha deciso di abolire le Uti, «quindi discutere oggi sul loro funzionamento mi pare inutile. Ma è bene ricordare gli oltre 3 milioni di euro di investimenti che abbiamo garantito al territorio per opere fondamentali quali l'auditorium, la rotatoria di via Patrioti a Colugna e la Tresemane».

I consiglieri di minoranza hanno definito «vuoti» i mesi di presidenza di Maiarelli. La replica: «Ragiono in un'ottica di collegialità e non di singolo. E sono orgoglioso del fatto che l'assemblea dei sindaci abbia, per la prima volta, sviluppato attività strategiche di livello sovraccomunale che però purtroppo non si avvieranno o si chiuderanno in anticipo».

Il primo cittadino di Tavagnacco conclude così: «Su una cosa la minoranza ha ragione. Le mie dimissioni sono state un gesto politico perché abbiamo ritenuto inaccettabile che un accordo preso tra le amministrazioni potesse essere stravolto da una trattativa riservata tra il Comune di Udine e la Regione e siccome il mio dovere era anche quello di difendere l'interesse del Comune di Tavagnacco questa era l'unica soluzione percorribile». —

FAEDIS

False accuse alla ex: 55enne denunciato dai Cc per calunnia

Un 55enne di Faedis aveva denunciato due furti subiti nella propria abitazione, accusando la sua ex convivente, una donna di 42 anni del luogo, di essere stata la responsabile. In realtà, però, i carabinieri della locale Stazione, a conclusione di un'attività d'indagine, hanno appurato che le sue erano tutte falsità e che in realtà i furti non erano stati commessi.

Gli uomini dell'Arma, infatti, hanno rinvenuto a casa dell'uomo un orologio d'oro e una fede che erano stati indicati tra i gioielli rubati durante la "visita" dei ladri prima a giugno e poi a settembre. L'uomo non aveva esitato nemmeno un secondo e aveva subito puntato il dito contro l'ex compagna affermando di essere sicuro che fosse stata lei a sottrargli preziosi e vari monili. Peccato, però che la realtà era un'altra. Per questo il 55enne è stato denunciato dai carabinieri di Faedis per il reato di calunnia. C'erano, infatti, degli elementi convergenti di responsabilità nei confronti dello stesso denunciante per aver falsamente accusato la donna di essere stata l'autrice dei furti.

SEDEGLIANO

Strade e marciapiedi da sistemare: il Comune stanzia 200 mila euro

Maristella Cescutti

SEDEGLIANO. Strade da riasfaltare e marciapiedi da mettere a posto per complessivi 200 mila euro di lavori sul territorio comunale di Sedegliano. In corso di approvazione il progetto esecutivo e per l'inizio del 2019 è previsto l'avvio dei vari interventi che si svolgeranno tra il capoluogo e le frazioni di San Lorenzo, Gradisca e Grions.

«Una parte di lavori è rivolto all'adeguamento marciapiedi – spiega il sindaco Ivan Donati –, rendendoli fruibili anche a persone anziane con l'abbattimento di barriere architettoniche e l'installazione di alcuni rallentatori. Sarà interessata anche la centrale piazza Roma del capoluogo. Anche in questo caso metteremo rallentatori dove ci è stato segnalato che sono tenute velocità elevate».

«È un intervento atteso da tempo – osserva Donati –, abbiamo deciso di investire risorse soprattutto per dare risposte alle giuste richieste delle necessità dei cittadini».

L'assessore ai lavori pubblici, Marco Molaro, aggiunge che gli interventi inizieranno nelle strade più pericolose che sono le ex provinciali di Gradisca, via Cesare Battisti e via Umberto I a Sedegliano e poi via XXIV Maggio che collega la piazza Roma al Poliambulatorio. I lavori interesseranno anche la frazione di Grions, dove saranno eliminate le barriere architettoniche della piazza.

«I rallentatori che saranno posizionati – evidenzia l'assessore – permetteranno la guida in sicurezza fino a 30 km orari come da raccomandazione degli uffici competenti della regione. Con questa operazione abbiamo messo in sicurezza parte del territorio comunale per gli anziani e le famiglie con i bambini». —

CORNO DI ROSAZZO

Ecco i presepi artigianali che raccontano il paese

CORNO DI ROSAZZO. Ogni presepe allestito sul territorio racconta qualcosa della comunità di Corno di Rosazzo.

A cominciare da quello noto e visitato di Antonio Zorzini, costruito artigianalmente quest'anno nell'area campestre antistante l'abitazione, lungo la strada per località Glaudins a Visinale. Un'immagine della vita di Corno dal Dopoguerra agli anni '50, con oltre 120 figure di poco inferiori alla grandezza naturale realizzate in legno di pino e polistirolo dallo stesso Zorzini con l'aiuto nella pitturazione della maestra Vittorina Diplotti. Ci sono i contadini che pascolano le pecore e fanno legna nel bosco di Gramogliano e Noax, le donne che si occupano di galline e oche e preparano la polenta, il lattaio che fa il burro, il frate che chiede la carità, persino Babbo Natale e la Befana che arriva dal cielo.

Uno dei presepi realizzati a Corno

In piazza Julia altro presepe realizzato con i tralci della vite da Stefano Zoff e Berto Zurco, mentre il giardino di villa Nachini Cabassi ospita il presepe fatto dai bambini del Ricreatorio e dai giovani volontari dell'associazione "Spakin Pieris", fino al presepe di Giovanna Blasig in via Resistenza. —

M.B.

MORTEGLIANO

Controlli e sicurezza stradale Preoccupa la carenza di vigili

Paola Beltrame

MORTEGLIANO. Problemi della vigilanza e della sicurezza stradale nell'ultima seduta di consiglio del 2018, lunedì a Mortegliano, per un problema che preoccupa anche altri territori a causa della carenza di personale nella dotazione dei vigili comunali.

L'occasione è stata il rinnovo per un anno della convenzione con il Comune di Talmassons per i servizi di polizia locale. La delibera è passata con i voti della maggioranza: i quattro consiglieri di minoranza Lcd-Comunità vera presenti (assente pure il gruppo Scelta popolare) si sono astenuti. La capogruppo di opposizione Marialetizia Tirelli ha ricordato che «nei due Comuni, per il totale di 9 mila abitanti, la norma prevede 9 agenti, numero ben lontano dall'organico operativo». Alla luce di questo dato, Tirelli ha chiesto «quali alternative l'amministrazione preveda in tema di sicurezza, in particolare per limitare l'eccessiva velocità del traffico all'ingresso dei paesi e per alcuni nodi problematici come l'incrocio di via Gabelli, dove gli incidenti sono frequenti, per cui necessitano maggior presenza e controllo da parte della polizia locale»

La carenza di vigili urbani non preoccupa soltanto Mortegliano

Il sindaco Alberto Comand ha motivato la conferma della convenzione: «Con Talmassons si tratta di un accordo ormai storico». Il primo cittadino ha concordato sul fatto che tre vigili per Mortegliano sono pochi, ma ha ribadito che «ciò che serve effettivamente è garantito: si tratta di una struttura snella, adeguata alla realtà morteglianese».

Ancora dal gruppo di minoranza Marco Signor ha chiesto ragione del fatto che nessun rapporto è stato disponibile per l'attività svolta, documentazione necessaria per poter effettuare una valutazione. Il sindaco ha affermato che «sarà fatta un'analisi nel corso della prossima commissione» e che «i servizi per la sicurezza saranno potenziati: è stato richiesto per strumentazione un contributo alla Regione per 243 mila euro e analogamente farà Talmassons».

Al consigliere di minoranza Paolo Fabris che chiedeva di dettagliare, Comand ha detto che «sarà potenziata la videosorveglianza e ci si potrà dotare di telecamere per l'individuazione dei mezzi non in regola con bollo e assicurazione. Inoltre si metteranno in sicurezza i passaggi pedonali». —

TALMASSONS

Un bambino di 5 anni cade sul Piancavallo e si rompe una gamba

Il piccolo stava scendendo con lo slittino a Nevelandia
È stato trasportato in elicottero al Burlo Garofolo di Trieste

L'operazione di soccorso sulle piste di Piancavallo

TALMASSONS. Un bambino di 5 anni di Talmassons è rimasto ferito cadendo con lo slittino a Nevelandia, il parco dei divertimenti di Piancavallo. È stata una giornata di lavoro per i soccorritori sul Piancavallo, le cui piste sono tra le più frequentate in questo periodo dai friulani. Prima uno snowboarder, poi il bimbo si sono infortunati in pista.

L'incidente al piccolo di Talmassons è accaduto nel tardo pomeriggio, quando le piste stavano per essere chiuse. Carabinieri di Aviano, équipe di Elisoccorso Fvg, guardia medica e squadra di soccorso della Federazione italiana sicurezza piste (Fisps) sono stati mobilitati per il piccolo di 5 anni caduto con lo slittino a Nevelandia.

Il bambino friulano, dopo essere rimbalzato più volte sul manto nevoso, si è fermato a parecchi metri dal luogo in cui aveva cominciato la discesa, riportante gravi traumi a una gamba. Momenti di apprensione per i genitori, subito accorsi sul posto.

Ai soccorritori la situazione è apparsa seria al punto da far intervenire l'elisoccorso. Una volta a bordo del velivolo, il bambino è stato accompagnato subito all'ospedale Burlo Garofolo di Trieste dove, dopo ulteriori accertamenti, è stato sottoposto a un intervento chirurgico.

In mattinata, invece, un 29enne di Brugnera, era quasi arrivato alla fine della pista del Sauc con il suo snowboard, quando è caduto sulla neve. L'impatto sul manto bianco è stato talmente violento che lo snowboarder non è riuscito a sollevarsi da terra, pur senza perdere conoscenza. Subito via radio gli operatori di Promoturismo hanno allertato i soccorritori. Trattandosi di un politrauma, il personale medico ha valutato la necessità di allertare l'elicottero da Udine, che ha caricato a bordo il ferito e lo ha portato all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone.

Ancora una volta la macchina dei soccorsi di Piancavallo ha funzionato alla perfezione. «La stazione sciistica – ha commentato Federico Stelè, portavoce dei volontari della Fisps – è dotata di una catena del soccorso che dà un valore aggiunto e attenzione al turista. Promoturismo, volontari Fisps, carabinieri, guardia medica garantiscono la sicurezza sulle piste fornendo davvero un ottimo lavoro di squadra». —

BASILIANO

Un corso per insegnare a 12 volontari a usare defibrillatori semiautomatici

Il Comune di Basiliano ha aderito al progetto promosso dal Comitato Cri di Udine, con Regione e Federsanità Anci Fvg, che ha permesso l'installazione di due defibrillatori semiautomatici (Dae), uno all'esterno del municipio e l'altro alle scuole elementari. Il progetto offre anche la possibilità di formare 12 persone per acquisire le competenze per la rianimazione cardiopolmonare e l'uso del defibrillatore. Il corso, della durata di 5 ore consecutive, si svolgerà un sabato di gennaio da definire, con inizio alle 8.30, nella sede del comitato Cri di via Pastrengo 31 a Udine. L'assessore Roberto Coppetti invita i sodalizi operanti nel comune a fornire i nomi delle persone interessate a partecipare al corso. «Sarebbe di elevata utilità pubblica – ha detto – poter contare su vari operatori in tutte le frazioni». Il corso è gratuito e aperto a tutti i maggiorenni, anche senza alcuna formazione sanitaria. —

A.D'A.

CODROIPO

Marchetti: «Babbo Natale torna Alle associazioni 167 mila euro»

Paola Beltrame

Fabio Marchetti, sindaco di Codroipo

CODROIPO. «Babbo Natale torna a Codroipo: oltre 167 mila euro di contributi ad associazioni culturali, sportive e di volontariato. Avvistato da numerose persone, pare avesse dimenticato di consegnare alcuni doni». Con il linguaggio dei social, mezzo usuale per il sindaco Fabio Marchetti di comunicare le principali notizie amministrative, sono stati annunciati sulla pagina Facebook del primo cittadino i pacchetti sotto l'albero per i sodalizi.

Per una parte di essi si tratta di rifusione di spese effettivamente sostenute, per altre supporto vitale per i fini societari.

Chi sono i fortunati destinatari? Le ultime delibere di giunta documentano alcuni contributi: sono stati assegnati 2 mila euro al Circolo Lumière per rassegne cinematografiche al teatro comunale; 6.340 euro all'Asd Over Bug Line Rugby per la promozione della pratica con i ragazzi e l'onere di gestione delle strutture. Ad Anteas, per il progetto piccole manutenzioni e accompagnamento sociale, mille euro; per Pedibus e preaccoglienza in 4 anni, 500 euro. L'associazione Andos onlus riceve 250 euro, la Pieve arcipretale 2 mila per centri estivi, gruppo ascolto Caritas e aiuto a persone in difficoltà.

Per l'attività istituzionale 2018 e organizzazione di eventi, alla Pro loco di Zompicchia sono assegnati 1.080 euro, al circolo filatelico e numismatico Città di Codroipo 500 euro, altrettanto alla Pro loco San Marco di Iutizzo.

Alla Società friulana di archeologia 1.200 euro, Ana Codroipo 5.100, compagnia teatrale Agnul di Spere mille, Legambiente 140, Caffè letterario 1.800, Parrocchia Muscletto 300, Pro loco Zompicchia 4.850, Vigili del fuoco volontari 1.500, Pro loco Passariano 11 mila, Anteas 250.

Inoltre, 500 euro ciascuno a Braine Le Compte, Corte Bazàn, associazione musicale Città di Codroipo, circolo Quadruvium, coro Ana.

Commenta il consigliere di minoranza Gabriele Giavedoni: «L'impostazione, da otto anni, è paternalistica: la distribuzione di "doni di Natale ai bimbi ubbidienti". Noi del Pd proponiamo che l'amministrazione fissi obiettivi condivisi e che le risorse siano distribuite in maniera equa e premiante il merito. Non sono doni di Babbo Marchetti, ma soldi dei cittadini che dovrebbero essere investiti in progetti di qualità dai sodalizi codroipesi». —

CODROIPO

Solidarietà, oltre 200 studenti alla serata "Note per l'Etiopia"

Pierina Gallina

Un momento della serata musicale (e solidale) in duomo a Codroipo

CODROIPO. Un grande successo e un'alta emozione ha suscitato la serata musicale all'insegna della solidarietà con gli alunni degli istituti scolastici secondari di Codroipo e di Varmo intitolata "Note per l'Etiopia".

Il duomo del capoluogo del Medio Friuli ha accolto con entusiasmo la folla degli alunni e dei loro familiari alla presentazione del progetto d'Istituto di sostegno a distanza a favore della missione di Goro, in Etiopia, coordinato dalla professoressa Terry Menegotto.

Alla tradizionale attività del mercatino di beneficenza, con vendita di manufatti realizzati dagli alunni, quest' anno si è aggiunta, appunto, la riuscita serata musicale "Note per l'Etiopia".

Gli oltre 200 alunni presenti, guidati dai docenti di educazione musicale Luca Perotti, Elena Bianconi, Annalisa Baldassi ed Elisabetta Faggian, si sono alternati nell'esecuzione di brani vocali e strumentali tradizionali natalizi e appartenenti a numerose e diverse culture.

L'intenso momento di riflessione e anche di condivisione attraverso il linguaggio universale della musica si è rivelato un'ottima occasione per poter condividere le finalità educative e anche sociali del progetto didattico.

Alla conclusione della serata, coronata da successo, assieme agli alunni si è esibito il neonato Coro dei docenti della scuola secondaria.

Una performance che è stata accolta con grande e spontaneo entusiasmo dai ragazzi e dal pubblico, che si è spontaneamente unito ai giovani musicisti nell'esecuzione del brano spiritual "Amen".

Intense e significative le parole del parroco di Codroipo, monsignor Ivan Bettuzzi, il quale ha tenuto a sottolineare la presenza e la partecipazione entusiasta di così tanti giovani studenti, molti dei quali provenienti da culture e da Paesi anche molto diversi che, uniti dal messaggio della musica, hanno abbattuto ogni confine aiutando così in una maniera concreta i loro coetanei dell'Etiopia. —

CERVIGNANO

Concerti abusivi all'Hashtag Il locale finisce sotto sequestro

Il titolare, un monfalconese di 43 anni, è stato denunciato dai carabinieri
Riscontrate altre irregolarità: rifiuti accatastati davanti all'uscita di sicurezza

Elisa Michellut

CERVIGNANO. Uno dei più noti locali del capoluogo della Bassa friulana, l'Hashtag di via Costantino Dardi, è stato sottoposto a sequestro preventivo. Il titolare, un monfalconese di 43 anni, D. C. le sue iniziali, è stato deferito in stato di libertà per apertura abusiva di luogo adibito a pubblico spettacolo e per gestione di rifiuti non autorizzata. Sono state riscontrate anche una serie di illegalità amministrative: la mancata dichiarazione di osservanza tecnica relativa alle norme di sicurezza, la mancanza di autorizzazione ad esercitare attività di pubblico spettacolo e la mancanza della licenza di agibilità del locale.

Il cartello dei carabinieri sulla porta del locale Hashtag che è stato posto sotto sequestro a Cervignano

L'operazione è stata effettuata, lo scorso 16 dicembre, attorno a mezzanotte, dai carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Palmanova, comandato dal luogotenente Alessandro Maggio, e dai colleghi della stazione di Cervignano, coadiuvati dalla Compagnia di Palmanova, guidata dal capitano Stefano Bortone.

I militari dell'Arma si sono presentati nel locale, in divisa e in borghese, per un controllo mirato. Stando a quanto riferito, è stata appurata la mancanza di licenza e autorizzazione.

Proprio la sera del 16 dicembre, all'Hashtag, era stato organizzato un concerto di musica dal vivo. Stava suonando una band e mancavano l'apposita licenza, che deve obbligatoriamente essere richiesta in caso di spettacoli, e varie autorizzazioni. I carabinieri hanno immediatamente provveduto ad ammonire il titolare, che è stato invitato a non perpetrare l'illecito.

Sempre il 16 dicembre, inoltre, sul retro dell'attività, i carabinieri hanno trovato, davanti all'uscita di sicurezza, che deve rimanere sempre libera per eventuali emergenze, numerosi rifiuti accatastati, talmente tanti da impedire un'eventuale passaggio. Il quarantatreenne monfalconese, incurante dell'avvertimento, ha organizzato altri eventi nelle notti tra il 17 e 18 dicembre, 23 e 24 dicembre, tra Natale e Santo Stefano e anche tra sabato 29 e domenica 30 dicembre. Tutte le serate, che hanno richiamato numerose persone, erano state abbondantemente pubblicizzate sui social network.

Il locale, inoltre, dallo scorso mese di ottobre, non esercitava più la somministrazione di bevande nell'arco della giornata ma apriva solo il sabato e la domenica, quando venivano regolarmente proposti concerti di musica dal vivo e altre iniziative. Da semplice bar, l'Hashtag era diventata un'attività imprenditoriale permanente e non più occasionale di pubblico spettacolo ma senza regolare permesso.

Per il 31 dicembre, infine, era stato organizzato l'ennesimo evento (ingresso con prevendita 20 euro oppure ingresso a 25 euro senza prevendita). A seguito dei tanti elementi raccolti, come detto, i carabinieri hanno denunciato il titolare e sottoposto il locale a sequestro preventivo. —

CERVIGNANO

Sentono entrare i ladri in casa e li mettono in fuga

Tentato furto, domenica sera, in via della Vigna. Due anziani si sono accorti appena in tempo che i ladri stavano per riuscire a entrare in casa e hanno dato l'allarme. È successo verso le 18.45. I soliti ignoti si sono introdotti nel giardino dell'abitazione da una stradina di accesso sul retro. Sono riusciti a creare un piccolo varco in una siepe. I ladri, probabilmente con un piede di porco, hanno forzato in tre punti lo scuro della porta della cucina. «Mio padre ha sentito un rumore ed è andato subito a vedere – racconta la figlia della coppia, Alessia –. Si è immediatamente accorto che il vetro della porta stava vibrando. Ha urlato e i malviventi sono scappati. Non so cosa sarebbe accaduto se i ladri fossero riusciti a entrare in casa. I miei genitori sono anziani e non avrebbero potuto difendersi». I carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare i responsabili. «I ladri hanno fatto saltare soltanto la prima serratura della porta – aggiunge Alessia –. Per fortuna non sono riusciti a mettere a segno il colpo. La zona, comunque, è molto buia e isolata. Ci vorrebbero più controlli». —

E.M.

AQUILEIA

Il sindaco sui ritardi dei lavori in centro: incidente di percorso

AQUILEIA. «Che l'opposizione critichi l'operato di chi amministra è un classico ritornello ma appare stucchevole che le prassi classiche da "politica tradizionale" siano usate da chi si è professato come il nuovo che avanza. L'impressione è che ci sia tanto fumo e poco arrosto».

Il sindaco, Gabriele Spanghero, replica agli attacchi ricevuti dal consigliere di opposizione Alberto Filippo Donat, della lista Aquileia 2.0. «I ritardi nei lavori su via XXIV Maggio rientrano negli incidenti di percorso di che è deputato ad amministrare. Gli imprevisti spesso sono strumentalizzati. In questo caso, la ditta esecutrice è stata messa dall'amministrazione in penalità di contratto. Nel consiglio comunale di venerdì abbiamo risposto a interrogazioni e mozioni sul tema ma rimanendo nei limiti dei regolamenti e delle norme e questo significa tutelare l'ente di conseguenza gli interessi di tutti i cittadini».

Il sindaco ricorda che è già stato approvato il bilancio di previsione 2019. «Ad Aquileia, da più di dieci anni – le parole di Spanghero - non si approvava così in anticipo il previsionale e questo permetterà all'ente di essere sgravato da alcuni adempimenti e di poter gestire meglio i capitoli di spesa a vantaggio dei cittadini. Abbiamo predisposto un bilancio tutelando al meglio residenti e famiglie, senza prevedere aumenti di aliquote, imposte locali e mantenendo salvi tutti i servizi, dal sociale all'istruzione passando per il sostegno al volontariato e alla promozione della cittadina». —

E.M.

GONARS

La ferramenta Prez chiude dopo 70 anni

GONARS. Ha chiuso con il 31 dicembre l'attività commerciale della famiglia Prez a Gonars. Un'avventura che è iniziata quasi 70 anni fa e ha coinvolto tre generazioni. Nel 1950 Maria Di Blas ed Ermenegildo Prez aprirono la prima attività a Fauglis: si trattava di una tipica bottega di paese tra alimentari e drogheria. Il primo gennaio 1960 l'attività di trasferì a Gonars, sempre con la stessa tipologia di merce, ma pian piano si aggiungono i prodotti di ferramenta. Nel 1966 l'attività si spostò in via Roma 62 e alla gestione dell'attività commerciale si affiancò anche il figlio Giovanni e sua moglie Gianna Fedele, attuale titolare della ditta. Il negozio si specializzò sempre più nei prodotti di ferramenta e nel 1992 cambiò il regime societario. Nel 1995, al termine degli studi, entrò in azienda anche il figlio di Giovanni e Gianna, Igliff. Nel 2003, nacque la "Ferramenta Prez" il 29 novembre, data in cui si inaugurò il nuovo capannone collocato in via Stradalta, sempre in comune di Gonars, ma lungo la Napoleonica. Gli spazi e gli articoli a disposizione aumentarono notevolmente. «Il 3 settembre 2016 – racconta Igliff – un terribile incendio ha devastato la sede di via Stradalta in modo molto pesante e siamo stati costretti a tornare negli storici locali di via Roma, con un notevole sforzo e un ridimensionamento dell'attività commerciale».

In questi ultimi mesi è maturata la decisione di chiudere l'attività e, per Igliff Prez, di iniziare una nuova avventura lavorativa. —

M.D.M.

PALMANOVA

Lo "Sportello donna" cresce Una sede anche all'ospedale

Monica Del Mondo

PALMANOVA. Lo "Sportello donna" di Palmanova cresce e, accanto alle ore che già svolge nel centro di contrada Garzoni, aprirà alcuni momenti di ascolto e sostegno alle donne in difficoltà anche nell'ospedale della città stellata. È stato infatti siglato un accordo da Comune e Azienda sanitaria 2 che prevede un centinaio di ore all'anno (ma il numero esatto sarà definito in seguito) da effettuarsi presso il nosocomio cittadino.

«I Servizi sanitari – commenta Simonetta Comand, assessore comunale alle Pari opportunità – costituiscono luogo privilegiato per intercettare capillarmente il disagio e la necessità di aiuto da parte delle donne che subiscono violenza o in situazioni di fragilità. Quest'accordo vuole promuovere l'adozione di strategie condivise per un riconoscimento delle situazioni di assoggettamento della donna ad abusi e ottimizzare risorse ed energie attraverso un approccio multidisciplinare e di rete, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle risposte offerte nonché accrescere un rapporto di costante interlocuzione e collaborazione».

Soddisfatto anche Antonio Poggiana, direttore dell'Azienda per l'assistenza sanitaria Bassa Friulana Isontina.

All'ospedale di Palmanova apre lo "Sportello donna"

«Riteniamo – precisa – sia davvero importante sviluppare, in sinergia con i comuni, servizi territoriali utilissimi come questo dello Sportello Donna. Una buona pratica che si potrà esportare in altre realtà».

Nei primi due anni di vita dello "Sportello donna" sono state in totale 39 le donne aiutate, nella maggioranza dei casi (24) di nazionalità italiana. Hanno richiesto consulenza legale, sostegno psicologico o, semplicemente, informazioni. L'accordo appena stipulato, della durata di 24 mesi, mira a rafforzare la condivisione di iniziative per prevenire il fenomeno della violenza contro le donne, ampliando le attività dello Sportello anche presso l'ospedale.

Il servizio si propone anche l'obiettivo di proporre iniziative multidisciplinari e trasversali che agiscano anche a livello educativo, formativo e informativo.

Lo Sportello, gestito dalle psicologhe Lorena Manola e Maria Ferigutti, è un servizio gratuito del Comune di Palmanova, realizzato con il contributo dalla Regione e il partenariato del Centro antiviolenza Sos Rosa di Gorizia. —

MARANO

È caccia alla banda che modifica le targhe

Con nastro adesivo nero cambiano caratteri e numeri. Già denunciati sei casi. I proprietari: così rischiamo multe pesanti

Francesca Artico

MARANO LAGUNARE. Burla o vandalismi? La chiamano "la banda delle targhe". Sono coloro che, nelle ultime notti, entrano in azione a Marano lagunare per modificare caratteri e numeri delle targhe della auto parcheggiate in strada. E lo fanno utilizzando nastro adesivo nero: le L o le F vengono trasformate in E, mentre i 6 diventano 8.

Sei i casi segnalati in questi ultimi giorni alle forze dell'ordine, ai quali è seguita la denuncia alla Polizia municipale.

Che si tratti di una bravata o di vandalismi, il fatto è grave anche perché chi viene fermato per un controllo dalle forze di polizia e viene trovato con la targa modificata rischia, oltre al sequestro del mezzo, una sanzione penale fino a settemila euro.

Come racconta una signora alla quale è stato alterato il numero di targa, «ho segnalato il caso hai carabinieri di San Giorgio di Nogaro, che mi hanno risposto di aver già avuto varie segnalazioni in merito. Denuncerò alla polizia municipale quanto avvenuto» continua. Altri lo hanno già fatto.

C'è molta preoccupazione tra i maranesi che, non avendo il garage, durante la notte devono lasciare fuori la macchina. Si teme per il ripetersi di queste e altre azioni vandaliche che vanno avanti da diverso tempo (ricordiamo ad esempio le gomme bucate, gli specchietti rotti, e le portiere rigate). Preoccupazione soprattutto per le gravi conseguenze in cui si può incorrere. come si diceva, nel caso polizia stradale, carabinieri o vigili urbani trovassero la targa modificata.

Ad aggravare questa situazione già tesa, la vigilia di Natale sono state rotte delle bottiglie in prossimità delle ruote delle macchine parcheggiate in una piazzetta limitrofa al ponte, in pieno centro, mentre ad altre macchine sono state anche rigate le portiere. «Chiediamo che il Comune installi delle telecamere, visto il ripetersi di simili fatti – afferma un maranese al quale hanno rotto lo specchietto – queste persone, siano anche ragazzi, vanno individuati e punite». —

Una delle targhe che è stata modificata a Marano, utilizzando il nastro adesivo nero: la F è diventata una E

GRADO

Rogo nell'appartamento intossicato un 68enne

GRADO. È stato trasportato precauzionalmente all'ospedale di Monfalcone per un'intossicazione da fumo un uomo di 68 anni. È accaduto a seguito di un incendio avvenuto nell'appartamento di proprietà che si trova al piano terra di via Sant'Agata 1, angolo riva Bersaglieri, nel rione di San Vito-Colmata. La moglie, 56 anni, anche lei di nazionalità ucraina, ha invece rifiutato il ricovero.

Ieri pomeriggio, giornata caratterizzata da una massiccia affluenza di turisti, non è passata certo inosservata la mobilitazione in centro di vigili del fuoco, ambulanza del 118 e carabinieri. È stato proprio un carabiniere in borghese che transitava per caso nella zona a entrare nell'appartamento (i proprietari erano già usciti) per verificare che non ci fossero altre persone. Dopo aver aperto una finestra ed essere tornato in strada, il militare è rientrato assieme a un gradese che era corso a casa a prendere un estintore utilizzato per limitare l'espandersi delle fiamme, spente poi definitivamente del tutto dai vigili del fuoco.

Da quanto è stato accertato, l'incendio è stato causato da alcune candele, addobbi per l'avvento, che non si sa per quale motivo sono cadute incendiando dapprima la tenda della cucina. Le fiamme hanno quindi aggredito alcune sedie imbottite e il tavolo.

L'incidente è avvenuto in un ambiente open-space, in una stanza con soggiorno e cucina, in particolare in quest'ultima zona. A prendere fuoco sono state anche alcune luminarie natalizie che uscivano sulla finestra. I coniugi si trovavano in quel momento in un'altra stanza. Avendo sentito odore di bruciato, il 68enne s'è precipitato in cucina cercando di spegnere l'incendio che, però, non è evidentemente riuscito a domare tanto da aver richiesto l'intervento dei vigili del fuoco che sono giunti da Monfalcone. —

A.B.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Presepe medioevale in casa di riposo

Anche il presepe medievale della Casa di risposo Chiabà di San Giorgio di Nogaro è stato inserito nel circuito regionale. L'opera è stata realizzata a mano dai volontari del Circolo giovanile Pier Giorgio Frassati dell'oratorio della parrocchia di Latisana, con il contributo del maestro Antonio Magrì.

PORPETTO

Velocità, 243 multe in 2 mesi E c'è chi correva a 100 all'ora

Il bilancio dell'attività di controllo della polizia urbana dopo l'aumento dei controlli Il sindaco Dri: così vogliamo stimolare una guida sicura

PORPETTO. Pioggia di sanzioni per gli automobilisti non rispettosi dei limiti di velocità sulla Strada Provinciale 80 in comune di Porpetto: riscontrate dai rilevatori di velocità (totem arancioni), in soli due mesi ben 243 violazioni al codice della strada, mentre a Corgnolo un automobilista ha transitato per il centro della frazione che lo collega a Pampaluna ad oltre 100 chilometri l'ora dove vige il limite di 50.

Giro di vite dell'amministrazione comunale sull'eccesso di velocità alla guida da parte di automobilisti e trasportatori, che troppo spesso utilizzano le strade del paese come piste di Formula 1. Tra novembre e dicembre, infatti, si sono intensificati i controlli sulla Sp 80, sia a Villalta, che a Castello. Non solo: il controllo di velocità è stato eseguito lungo tutte le vie in cui sono state installate delle colonnine fisse, in Via Marconi, come in Via della Vittoria ed a Pampaluna.

Il rilevatore di velocità sulla Provinciale 80 a Porpetto

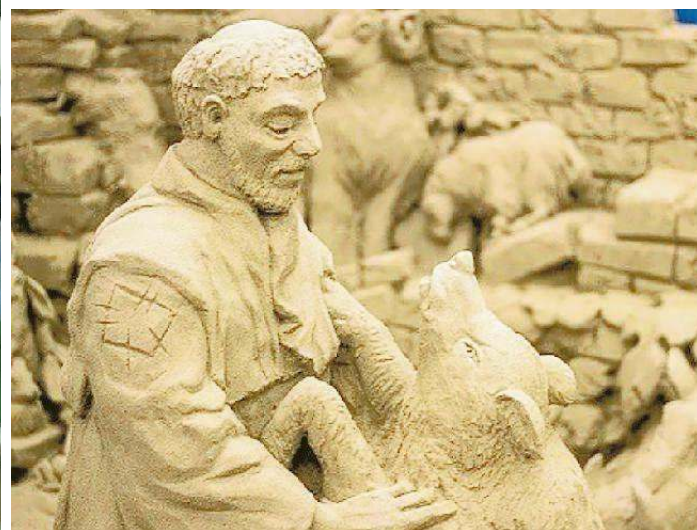
Ricordiamo che nel territorio comunale di Porpetto sono stati installati ben 11 rilevatori di velocità di cui 7 lungo la Sp80, mentre altri sono stati installati nelle due frazioni in cui passa la trafficatissima dorsale che scende dalla Napoleonica.

Nel complesso sono state dedicate ai controlli di velocità 400 ore di servizio, con l'impiego di due persone per turno di controllo. L'esito dei rilevamenti ha portato all'accertamento di ben 243 violazioni, con una media di 1, 5 sanzioni al codice della strada comminate all'ora. Il caso più eclatante è accaduto in Via della Vittoria a Corgnolo, dove un automobilista è stato sorpreso a guidare ad oltre 100 km/h, laddove il limite è di 50. I verbali di contestazione con le relative sanzioni amministrative saranno notificate ai trasgressori a gennaio.

«Va rimarcato – spiega il sindaco Andrea Dri – il raggiungimento da parte del corpo intercomunale di polizia locale di uno degli obiettivi posti per l'anno 2018. L'intenzione è quello di rendere ordinari i controlli, con l'obiettivo di stimolare una guida più rispettosa dei limiti del codice della strada. L'impegno per il raggiungimento di tale ambizioso obiettivo sarà da parte nostra massimo". —

F.A.

LIGNANO

Centinaia di persone in coda, nei giorni scorsi, per visitare il presepe di sabbia a Lignano Sabbiadoro: tra il 30 e ieri, sono stati in totale oltre 14 mila i visitatori giunti nella località balneare friulana. Ultimi giorni per visitare la rappresentazione, mentre sabato c'è l'appuntamento con il tradizionale pignarul in spiaggia, che darà gli auspici per la prossima stagione balneare

Tutti a vedere il presepe 14 mila visitatori in 3 giorni

Tra il 30 dicembre e ieri lunghe file a Sabbiadoro per ammirare l'opera di sabbia Organizzatori soddisfatti: 10 mila in più dell'anno scorso. E sabato c'è il pignarûl

Nicoletta Simoncello

LIGNANO. Con lunghe file di turisti sul lungomare, negli ultimi tre giorni a Lignano Sabbiadoro si è registrato un boom di visitatori per il Presepe di Sabbia. Nelle giornate del 30 e 31 dicembre e dell'1 gennaio, circa 14 mila persone hanno varcato la soglia della tensostruttura sita accanto a Terrazza a Mare per conoscere il percorso espositivo realizzato sul Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi. Tema, che a seguito della Grande Guerra e del terremoto del Friuli, in questa quindicesima edizione di presepe ha attirato anche moltissimi bambini con le rispettive famiglie.

«La quantità di visitatori ha superato di oltre 10 mila persone il numero di quelle dello scorso anno, censite negli stessi giorni – hanno detto i membri di Dome Aghe e Savalon d'Aur, l'Associazione organizzatrice – . Anche se la maggior parte dei turisti proviene dalla nostra regione e dall'Italia in generale, nelle ultime due giornate del 2018 sono arrivati moltissimi tedeschi e austriaci».

Visitabile fino al 27 gennaio, «prevediamo di continuare con questa affluenza per tutto il mese, anche perché – ha continuato Massimo Brini, assessore comunale al Turismo – sono ancora molti gli eventi in programma della manifestazione Natale d'a...mare, che fa da cornice a tutte le festività del periodo». Tradizionale fra tutti sarà l'appuntamento del 5 gennaio con l'arrivo della Befana dal mare a cura della Pro Loco, che avrà luogo alle 17.30 e il pignarul, il falò di inizio anno, che a Lignano divampa sull'arenile nei pressi di Terrazza a mare. A cura del Gruppo alpini oltre che della Pro Loco locale, l'Accensione sarà alle 17.45. Tanti anche i concerti che si susseguiranno. Domani alle 20.45, il Cinecity si farà palcoscenico per Glauco Venier e Adriano Del Sal che si esibiranno nel concerto "Lignano dentro". Venerdì invece, sempre al Cinecity alle 20.45, si terrà il concerto di Ukulollo "Buon anno, ma con calma…". Domenica nella Cripta del Duomo, a chiudere gli eventi natalizi con il concerto dell'Epifania saranno le grandi colonne sonore interpretate dall'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi.

«Grazie al Presepe di sabbia e alle molte iniziative, sono tanti i turisti che passeggiano in viale Gorizia, spazio vestito dal Lignano Christmas Food Village – ha aggiunto Brini -. I negozianti e i ristoratori che hanno deciso di tenere aperte le proprie attività stanno lavorando bene». In più, il 20 gennaio ci sarà la festa regionale della polizia locale che avrà luogo a Terrazza a Mare: quasi 300 agenti da tutto il Friuli si ritroverà a Lignano. In agenda per loro, anche una visita al presepe.

Giotto, i cui dipinti sono stati trasposti sulla sabbia attraverso le opere create dall'equipe di artisti internazionali dell'Accademia della Sabbia, si fa così narratore per immagini per moltissimi visitatori che potranno ancora accedervi fino al 6 gennaio dalle 10 alle 18, sabato 12, 19 e 26 dalle 14 alle 18 e le domeniche 13, 20 e 27 dalle 10 alle 18.

«Quest'anno più che mai il senso di comunità è molto forte: 200 volontari e 30 associazioni del territorio stanno collaborando insieme e gratuitamente per la gestione e la buona riuscita del presepe» hanno concluso i membri di Dome Aghe e Savalon d'Aur. —

LIGNANO

Doppio evento per Natale d'Amare: concerti musicali

Non solo Presepe di sabbia o festa dell'ultimo dell'anno. Il programma di Natale d'Amare entra nel vivo per altre grandi iniziative che caratterizzeranno il programma da qui a domenica 6 gennaio, ricorrenza dell'Epifania. Dopo il concerto di gospel di ieri pomeriggio, domani e venerdì ci saranno altri due eventi di sicuro richiamo per i cittadini lignanesi e anche per i turisti. Domani alle 20.45 è programmato un concerto molto atteso. Si spazierà sulla musica classica con Glauco Venier e Adriano Del Sal. L'evento, dal titolo "Lignano dentro", si svolgerà al Cinecity che per una sera diventerà il tempio della musica. Sempre al Cinecity venerdì con inizio alle 20.45 concerto di Ukuollo, dal titolo ironico "Buon anno, ma con calma...". —

LATISANA

Ladri all'asilo: spariti una tv una fotocamera e alimenti

Paola Mauro

LATISANA. Scavalcano il muro di recinzione ed entrano all'asilo per portar via qualche spicciolo, una vecchia televisione, una macchina fotografica digitale e alimenti.

Ladri alla scuola dell'infanzia Rosa de Egregis Gaspari. Ad accorgersi di quanto accaduto la signora che si occupa delle pulizie entrata in asilo questa mattina, lunedì 31 dicembre per un controllo.

Stando a una prima ricostruzione da parte dei Carabinieri della Compagia di Latisana, i ladri sono entrati nella scuola da una porta antipanico forzata con un cacciavite e leggermente danneggiata. Una volta all'interno hanno girato tutti i locali, il salone dei giochi, dove hanno preso una Tv 30 pollici, le aule del primo piano dove hanno trovato il distributore automatico di bevande aperto per prendere gli spiccioli, un sottoscala dove dopo aver aperto tutti gli armadietti i ladri si sono portati via una macchina fotografica digitale e la cucina da dove hanno rubato alcuni alimenti. Difficile stabilire con esattezza quando sia stato messo in atto il furto la scuola è chiusa per le vacanze dal 23 dicembre, ma fino a pochi giorni non era incustodita grazie alla presenza di alcuni giardinieri impegnati nei lavori di potatura degli alberi.

«Mi chiedo cosa pensavano di trovare dentro a un asilo – è il commento amareggiato della presidente Tiziana Minutello – per fortuna si sono limitati a rubare e non a danneggiare arredi e giochi o a imbrattare i muri. Il danno sotto l'aspetto economico fortunatamente non è rilevante, resta il dispiacere per il fatto che dei ladri sono entrati in una scuola dell'infanzia"».

La scuola dell'infanzia Rosa de Egregis Gaspari a Latisana

LIGNANO

È ai domiciliari ma va a passeggio Arrestato 49enne

Doveva essere a casa a scontare i domiciliari, invece stava passeggiando per il centro di Lignano. Per questo i carabinieri della Stazione, in esecuzione di un ordine di detenzione domiciliare emesso dalla Procura di Udine, hanno arrestato e accompagnato nella sua abitazione un 49enne del luogo dovendo espiare una pena di arresto di 3 mesi e 10 giorni per reati in materia di sostanze stupefacenti commessi nel 2014 a Lignano.

Improvvisamente è mancata

PIA RIBIS ved. BELTRAMINI
di 77 anni

ne danno il triste annuncio le figlie Manuela e Francesca, i generi Luigi e Nicola, le sorelle, le cognate, il cognato, i nipoti e Rina.
Il funerale avrà luogo domani giovedì 3 gennaio, alle ore 15, nel Santuario della B.V. del Carmine di Ribis, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.
Rizzolo, 2 gennaio 2019
Of. Michelutti, Fagagna 0432/801396

Partecipano al lutto:
- famiglia Picogna
- Angela, Renata, Umberto Barborini e famiglie
- associazione Chei Da Lis Patatis

E' mancato

RENZO SCRIDEL

Lo annunciano la moglie Bruna, i figli Lorenzo e Andrea, le nuore Mara e Lorenza, le amate nipotine Mary e Anna.
I funerali avranno luogo giovedì 3 gennaio, alle ore 15.00, nella chiesa di Reana del Rojale, partendo dalla Zaffiro di Tarcento.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Reana del Rojale, 2 gennaio 2019
O.F. MARCHETTI Gino, Udine - Povoletto tel. 0432/43312
www.marchettigino.it

Improvvisamente ci ha lasciati

RENZO BASELLO
di 66 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 3 gennaio, alle ore 15.00, nella chiesa di Castions di Strada, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Castions di Strada, 2 gennaio 2019
O.F. Gori Castions di S tel. 0432 768201

X ANNIVERSARIO

LUCIO BATTISTELLA

Tu sei ogni giorno nei nostri pensieri.
I tuoi cari.
Una Santa Messa verrà celebrata oggi, mercoledì 2 gennaio, alle ore 18, in Duomo a Palmanova.

Palmanova, 2 gennaio 2019
O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto-Mortegliano-Manzano - tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

ANNIVERSARIO

02-01-2010 02-01-2019

Linda ed Elisabetta ricordano con tanto amore

PAOLO NICLI

Il tuo affetto, la tua grinta e le tue parole sono sempre con noi.
Una Messa sarà celebrata stasera nella Chiesa di S. Marco a Udine alle ore 18.30.

Udine, 2 gennaio 2019

Ci ha lasciati

LUISA DI GIORGIO

Lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti e il piccolo Raffaele.
I funerali avranno luogo giovedì 3 gennaio, alle ore 10.30, nella chiesa di Adegliacco, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Adegliacco, 2 gennaio 2019
O.F. MARCHETTI Gino Udine - Povoletto tel.0432/43312
www.marchettigino.it

Ci ha lasciati

ALDO BOSCO

Lo annunciano il fratello Leonardo con Maria Teresa, i cugini Anita, Sergio e Annamaria e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 2 gennaio, alle ore 15.00, nella chiesa di Risano, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Risano, 2 gennaio 2019
O.F. GORI Palmanova - Mortegliano tel. 0432 924125

ANNIVERSARIO

2 gennaio 2016 2 gennaio 2019

ALFREDO TARRAGONI

Sei sempre nei nostri cuori.
Il vuoto che hai lasciato non si colmerà mai!
Fedora, Lino, Diana.

Udine, 2 gennaio 2019

E' mancata

ISIDORA DALLE VEDOVE in SCHIAVONE
di 84 anni

Lo annunciano il marito Vincenzo, i figli Matilde e Emiliano e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 3 gennaio, alle ore 14.30, nella Parrocchiale di Fiumicello, partendo dall'Ospedale di Palmanova.

Palmanova - Fiumicello,
2 gennaio 2019
IOF Sartori Odilo srl Fiumicello
Tel. 0431/970512
www.onoranzefunebrisartori.it

ANNIVERSARIO

1-1-2015 1-1-2019

FRANCO MIOTTO

Il tuo ottimismo e la tua solarità sono sempre nei nostri cuori.
Marisa, figli, nipoti e parenti tutti.

Spilimbergo, 2 gennaio 2019
Paglietti, Spilimbergo

E' mancato

ORESTE GABBINO
di 74 anni

Lo annunciano Milena, Enzo, Lucia e Daniela con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo giovedì 3 gennaio, alle ore 10.30, nella chiesa di Pagnacco, con partenza dal cimitero di Rizzolo di Reana.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Pagnacco, 2 gennaio 2019
O.F. Mansutti Udine e Feletto Umberto
Bressa di Campoformido e Tarcento
Tel. 0432 481481 - 0432 571504
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

CARMELA CUCCHIARO ved. GINO MARCHETTI (Miol)
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Leonardo e Carlo assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 4 gennaio, alle ore 10.30, nel Duomo di Gemona.

Gemona del Friuli, 2 gennaio 2019
of GIULIANO srl Gemona, Artegna, Osoppo, Tarvisio tel.0432.980980

E' mancata al nostro affetto

MARIA TOMASETIG ved. TOMASETIG
di 86 anni

Addolorati lo annunciano le figlie Graziella e Licia, i generi Michele e Mario, i nipoti e i pronipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 3 gennaio, alle ore 14.30, nella chiesa di San Volfango, partendo dall'ospedale di Udine.
Questa sera, alle ore 18, presso l'abitazione a Obenetto verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Obenetto di Drenchia,
2 gennaio 2019
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

E' mancato all'affetto dei suoi cari

MARIO MASSARINO
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia, i figli, il genero, la sorella, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 2 gennaio, alle ore 14.30, nella chiesa di Osoppo partendo dalla Zaffiro di Magnano.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di San Daniele.
Un ringraziamento particolare al personale tutto della Zaffiro e a tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

Osoppo, 2 gennaio 2019
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Circondata dall'affetto di familiari e amici ha raggiunto i nostri cari

NADIA GUBIANI
di 58 anni

Addolorati lo annunciano il fratello, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 3 gennaio, alle ore 15.00, nel Duomo di Gemona, giugendo dall'ospedale di Tolmezzo.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Non fiori ma eventuali offerte alla ricerca sul cancro.

Gemona del Friuli, 2 gennaio 2019
Of Castello Gemona tel. 0432/972164
www.onoranzecastello.it

E' mancata serenamente ai suoi cari

AMABILE VIOTTO ved. PIANO
di 94 anni

lo annunciano i figli Claudio, Giorgio e Luciano con le rispettive famiglie e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi, mercoledì 2 gennaio, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Quirino in via Gemona a Udine, partendo dalla Zaffiro di Fagagna. Seguirà cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Udine, 2 gennaio 2019
Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396

Ci ha lasciati

FRANCA MICELLI ved. DE CASSAN
di 91 anni

Lo annunciano il figlio, la nuora e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 2 gennaio, alle ore 14.30, nella Chiesa Parrocchiale di Blessano, con partenza dall'Ospedale Civile di San Daniele del Friuli.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Blessano di Basiliano,
2 gennaio 2019
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

E' mancato

ANTONIO SPIOTTA
di 80 anni

Lo annunciano i famigliari e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 2 gennaio, alle ore 15.30, nella chiesa del cimitero S. Vito a Udine.
la salma sarà tumulata nel cimitero di Valva.
Un Particolare ringraziamento alle signore Maria e Victoria.

Udine, 2 gennaio 2019
O.F. Mansutti Udine - Feletto Umberto
Bressa di Campoformido e Tarcento
Tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Migliorare la vita se si vuole cambiare la curva demografica

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

Mai come quest'anno, in cui è stato diffuso per il 2017 il dato del numero più basso di nati dell'Italia repubblicana, il periodo del Natale presenta tutti i caratteri per diventare forse la festa laica di cui il nostro Paese ha estremo bisogno per ridare priorità al tema della natalità.

Nemmeno gli interventi dei vari economisti, che mettono in discussione la sostenibilità del nostro sistema pensionistico proprio a seguito del numero sempre più rarefatto di giovani italiani che, entrando nel mondo del lavoro, iniziano con il versamento dei contributi a iniettare risorse nell'Inps, sono riusciti a fare breccia in una generalizzata sordità dell'opinione pubblica per questo tema.

I governi degli altri Paesi europei adottano da decenni in taluni casi(vedi Francia) generose politiche a sostegno della natalità: recentemente mi è stato riferito che l'Ucraina, Paese nel quale lo stipendio medio non supera i centocinquanta euro mensili, sostiene la natalità dando un contributo di diecimila euro a ogni famiglia per la nascita di un figlio.

Sinceramente il confronto fra i nostri bonus e il sostegno previsto in Ucraina è emblematico della considerazione in cui la questione è tenuta prima che dagli italiani da coloro che si sono candidati a rappresentarli.

Nonostante i persistenti allarmi dei demografi, il tema della natalità è appannaggio esclusivo di esponenti politici che ne fanno una battaglia di bandiera minoritaria, religiosa e tradizionalista.

Eminenti studiosi hanno dimostrato l'urgenza dello stanziamento di adeguate risorse e dell'adozione di alcuni provvedimenti che contrastino un trend che nel giro di qualche generazione è in grado di far sparire gli italiani dalla faccia del pianeta.

Per salvare il mondo il grande mistero dell'incarnazione e la nascita di un bambino è il messaggio del cristianesimo, per garantire un futuro all'Italia adeguate politiche a sostegno della natalità che consentano almeno di avere anno dopo anno un numero di neonati pari al numero dei morti.

Giuseppe Barbanti

Non sono convinto che un incentivo economico possa cambiare la curva demografica. Non fosse altro perché qualunque incentivo è giocoforza temporaneo. Un figlio, invece, lo devi mantenere almeno per 30 anni.

La soluzione non è in un incentivo, ma nella costruzione delle condizioni per offrire un lavoro e un futuro non solo agli adulti di oggi ma soprattutto a quelli di domani. Però i politici non guardano certo al domani. Quindi...

LE LETTERE

Autovie Venete
Aumentare i pedaggi Richiesta assurda

Caro direttore,
considero sconcertante e quasi vergognosa la richiesta avanzata dalla concessionaria Autovie Venete al ministero dei Trasporti di aumentare i pedaggi autostradali da gennaio 2019.
Il prossimo sarà ancora un anno di gravi disagi per chi percorre l'autostrada A4, dovuti ai lavori per la costruzione della terza corsia, che si concluderanno soltanto nella primavera del 2020.
Penso alle migliaia di automobilisti e di camionisti che nel corso del 2018 hanno passato ore e ore in coda o sono stati addirittura costretti a uscire dall'autostrada a causa di incidenti dovuti ai lavori: dovrebbero essere rimborsati dei pedaggi che hanno pagato, altro che pensare di aumentare le tariffe!
Ci dovrebbe essere, a mio parere, un codice etico anche per chi come Autovie Venete gestisce un servizio di pubblica utilità, codice che imponga di non aumentare i profitti a discapito di chi utilizza un bene comune, in questo caso l'autostrada, soprattutto per lavorare.

Franco Cozzi. Udine

Udine
Panchine rimosse scelta poco natalizia

Egregio direttore,
2018 Udine: di fronte a una chiesa vennero rimosse due panchine su cui capitava si sedessero spesso extracomunitari, presenti in città nell'attesa della definizione del loro status.
La rimozione pre-natalizia delle panchine - sostituite da tre sagome mimanti un presepio - suscitò una reazione di tristezza da parte del parroco che dalla sua chiesa non poteva non essere spettatore di quell'evento.
Scrisse nel bollettino parrocchiale: «Dispiace che il presepe, segno religioso, sia diventato motivo di divisione e scontro. Che la politica si sia appropriata di questo segno oscurando il messaggio cristiano che esso trasmette. Un messaggio di fratellanza universale. Il Dio di Gesù si è fatto uomo per condividere la sorte di tutti e di ogni uomo».
Mi aspettavo, dato il carattere rigorosamente cristiano dell'argomentazione, che l'Arcivescovo della diocesi di Udine si pronunciasse subito e pubblicamente per condividere la corretta e condivisibile posizione espressa da un parroco della sua diocesi: non a caso i vescovi sono titolari della chiesa cattedrale, cattedra da cui si rivolgono al popolo.
Ma non è stato così.
Qualcuno la notte di Natale ha stupidamente imbrattato di colore marrone le sagome imposte nell'aiuola senza panchine immaginando, forse, di farsi solidale difensore di stranieri o forse avendo soltanto tra le mani un barattolo di vernice da consumare.
Non è bastato dover constatare la presenza di "defensores fidei nuova maniera" perché il giorno di Natale è intervenuto in loco il sindaco della città che ha ipotizzato l'azione di "gruppi che fanno riferimento al mondo anarchico o Lgbt", adeguandosi a un uso del presepio come strumento d'opposizione buono per svariate circostanze.
Leggo sul Messaggero Veneto (articolo non firmato apparso sull'edizione del 27 dicembre a pagina 23) che la scelta del Comune di rimuovere le panchine sarebbe riferibile a una "richiesta di Confesercenti per rendere fruibile l'opera natalizia".
Se così è, traspare un'immagine del Bambino ridotto ad agente pubblicitario.
Voglio credere che così non sia.

Augusta De Piero. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

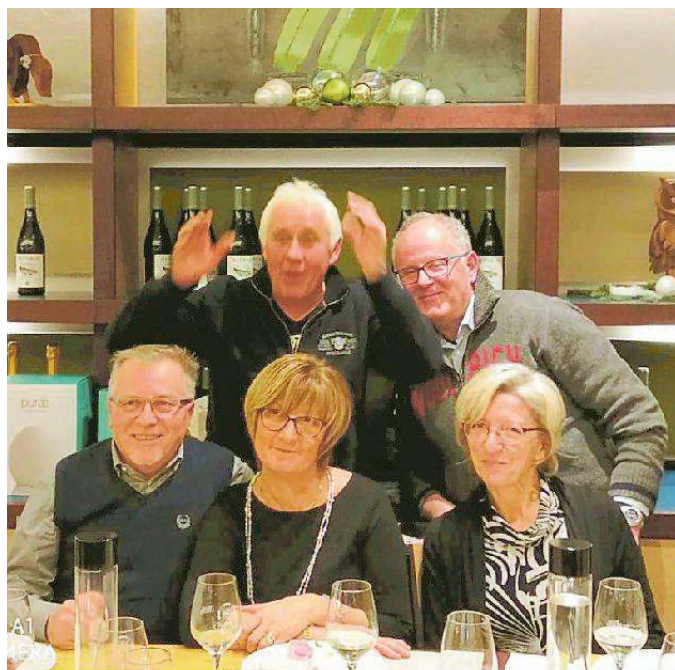
DA DIECI ANNI

I pensionati della Simac non si perdono di vista

Puntuale come ogni anno, nella suggestiva atmosfera di un tipico locale di Nimis, si è ripetuto l'incontro dei pensionati che hanno lavorato alla Simac Spa di Tarcento - Sms Meer. Un appuntamento che si ripete da dieci anni e riscuote sempre grande partecipazione come dimostra la foto: per l'occasione, infatti, si sono ritrovati a pranzo, intorno a una tavola imbandita a festa, oltre settanta persone con il piacere di rivedersi tra vecchi amici e scambiarsi ricordi e risate

MARTIGNACCO

Un Natale tutto al femminile

A Martignacco un Natale completamente nel segno delle donne. Nella foto inviata dalla lettrice Giorgia Puppo, partendo dall'alto (da destra) ci sono infatti la bisnonna Alma, la nonna Angela, la giovane mamma Jessica e la simpaticissima piccola Nicole

CIVIDALE

Festa speciale per i 60 anni

Loretta, Patrizia, Franco, Gregorio e Sergio (nella foto inviata dal lettore Daniele Toti) si sono ritrovati in un ristorante del cividalese per festeggiare i loro 60 anni. Insieme ad amici e parenti si sono regalati una festa ricca di allegria. E al termine, prima di salutarsi, il brindisi e la promessa di rivedersi nei prossimi anni

CULTURE

IL LIBRO DI CARPENEDO

La vera storia di Monte Croce Carnico il passo del Friuli verso il Centro Europa

Ai tempi di Aquileia contava piú del Brennero. Mussolini voleva potenziarlo, ma era troppo esposto al controllo austriaco

LUCIANO SANTIN

Al passo di Monte Croce Carnico è dedicato il volume di Diego Carpenedo, edito dal circolo Enfretors, che sarà presentato nella sala Cesfam di Paluzza venerdí 4 gennaio, alle 17.30

Un intaglio dagli accessi ripidi, che mette in comunicazione valli facilmente percorribili. Oggi declassato, come valico minore, tra la larga sella di Camporosso e il grande collettore del Brennero, ma in passato via per compendium, ovvero diretta, tra Roma e il Norico.

È il passo di Monte Croce Carnico, cui è dedicato un volume dall'identico titolo, edito dal circolo Enfretors, che verrà presentato nella sala Cesfam di Paluzza venerdí 4 gennaio, alle 17.30. L'autore è Diego Carpenedo, ex senatore, tra i protagonisti della ricostruzione post terremoto e cultore della storia locale, che fa luce, con dovizia di dettagli (o di teorie laddove manchino i riscontri), su un itinerario percorso dagli albori della civiltà umana, in qualche modo coeva alla formazione stessa del valico.

Monte Croce infatti è stato creato dall'erosione dei grandi ghiacciai del Quaternario, che, una volta ritirati, hanno reso pervia la cresta alpina e allentato la pressione sul fianco della montagna, originando l'instabilità e le frane che perdurano a tutt'oggi.

Manufatti in selce scheggiata rinvenuti ai laghetti di Timau, attestano una frequentazione risalente al Mesolitico, almeno 10 mila anni fa, un'epoca sulla quale si possono solo formulare ipotesi.

Certamente gli antichi Veneti percorsero il valico, non lontano dal quale, nell'alta valle della Gail, sorgeva il centro di Gurina, destinato a crescere d'importanza in epoca romana.

Anni 50: la frontiera presidiata

Ed è proprio con Roma, e con la fondazione e la crescita di Aquileia che Monte Croce acquista una valenza commerciale e strategica considerevole, molto superiore al Brennero, all'epoca privo di una strada sul fondovalle dell'Isarco, che costringeva a un'accidentata e rischiosa risalita all'altipiano di Renon.

Per la creazione, in Val But, di una carrabile con buon fondo ghiaioso o lastricato, non ci sono date certe. Carpenedo, indica, plausibilmente, il momento dell'incorporazione del Norico nell'Impero romano (15 a. C.) , necessitante appunto di un'arteria di collegamento tra l'area padana orientale e il. Centro Europa.

Epigrafi trovate sul percorso del tracciato romano attestano come questo sia cambiato nel tempo: a quello originario, sulla destra orografica, reallizzato da Respectus, servus vilicus di un alto funzionario di Marc'Aurelio, (161 – 180 d. C.) , poco più di un secolo dopo sarebbe subentrata una serpentina sull'altro versante, progettata da tale Hermias che si definì artefice di un opus aeternum.

> **Completano la narrazione i saggi di Cinausero Hofer e Dentesano**

In realtà il versante era quello tettonicamente sbagliato, per la presenza di bancate calcaree verticali e persino a franapoggio che sovrastano la strada – scrive Carpenedo – e rimase poi tale nei secoli, anche dopo che la strada venne qualificata "nazionale" e migliorata (il libro riporta anastaticamente la perorazione per equipararla alla Pontebbana e alla Cividale-Caporetto, oltre che un saggio di Barbara Cinausero Hofer – Ermanno Dentesano sulla toponomastica).

Se ne occupò lo stesso Mussolini, che aveva conosciuto la zona da maestro, da giornalista e da soldato, e che, stanti gli ottimi rapporti con il cancelliere Dollfuss, voleva migliorare le comunicazioni con l'Austria.

L'ingegner Bonicelli, propose un progetto che interessava il versante non esposto alle frane e alle slavine, ma le autorità militari lo bocciarono, perché troppo «esposto alla vista da posizione di oltre confine» (malgrado la politica estera del duce era ancora fresco il ricordo della guerra). In più pretesero la creazione di camere da mina, per distruggere, ove necessario, la serie di tornanti scavati nella roccia.

Era il 1933. Al secondo dopoguerra, poi, appartiene la tormentata vicenda del traforo. Che è davvero un'altra storia. –

IL TRAFORO MAI REALIZZATO

L'idea di un tunnel come per la Torino-Lione

Monte Croce Carnico: un'immagine del versante italiano

PALUZZA. Il tunnel sotto Monte Croce, caso che ricorda un po' la Torino-Lione e la funivia di Pramollo, interessa a Diego Carpenedo da carnico di Val But, da ingegnere (nel 1958 avrebbe infatti dovuto dedicargli la sua tesi di laurea), e da politico spesosi a lungo sull'argomento.

L'idea è degli anni Sessanta, quando Alfredo Berzanti, allora presidente della neonata Regione, afferma la necessità dell'opera per far uscire il Friuli dalla marginalità.

Il traforo però interessa anche lo scalo di Trieste, che immagina il rilancio grazie a un collegamento diretto con il mondo tedesco.

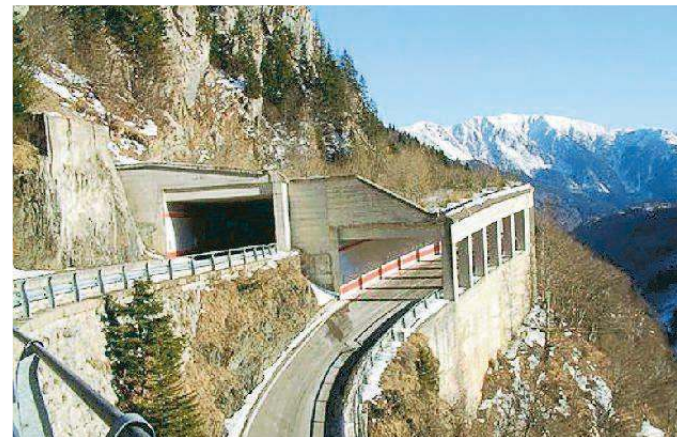
La rapidità con cui, tra il '64 e il '67, viene messo in opera l'oleodotto transalpino – scrive Carpenedo – illude il capoluogo e le vallate carniche sulla facilità di portare a termine l'opera.

Ma in un incontro a Klagenfurt l'Austria si dichiara disponibile solo a patto che l'opera serva al traffico turistico e non commerciale, mentre l'ottica italiana è diversa.

Non ci sono, all'epoca, sensibilità ecologiche, e tra le opzioni possibili, il tunnel di valico, di meno di quattro chilometri, e quello di base, tra Timau e Wurmlach, più del doppio, si punta sulla seconda, utile ai Tir.

Negli anni successivi lavora sul progetto Giuseppe Tonutti, presidente di Autovie Venete o poi della società per il traforo, che punta a un accordo internazionale, e il terremoto del '76 sembra favorirlo, perché l'ambasciata austriaca comunica la disponibilità ad avviare i negoziati.

«Leggendo le carte il commento unanime da noi fu: è fatta. Ma ci sbagliavamo», annota Carpenedo.

La lievitazione dei costi, gli avvicendamenti politici e la diffidenza di Vienna impastoiano e poi a fermano l'opera, la cui morte è certificata dalla galleria artificiale sul versante austriaco.

«Se il passo di Monte Croce fosse stato tutto in Italia, o tutto in Austria o all'interno di uno Stato nazionale qualsiasi, il buon senso avrebbe portato a risolvere il problema», conclude Carpenedo.

Ma, senza dirlo esplicitamente, lascia intendere che un giorno la geologia potrebbe riproporre il problema. —

L.S.

DANTE SPINOTTI

«Racconto i film attraverso la luce e mantengo il dialogo con i giovani friulani»

Intervista al direttore della fotografia originario della Carnia «In America si favoriscono le capacità a ogni livello»

Il direttore della fotografia Dante Spinotti impegnato durante la lavorazione di un film

LAURA PIGANI

C'è quella passione folle per un mestiere che ama, c'è l'esigenza di trasmettere la sua (enorme) esperienza agli imberbi neofiti del mondo cinematografico e l'amore mai venuto meno per la sua Carnia. Ingredienti che, mixati nelle giuste dosi, fanno di Dante Spinotti un direttore della fotografia di caratura internazionale, di casa a Hollywood e, nello stesso tempo, l'uomo della porta accanto. Lo abbiamo "acciuffato" in Friuli durante le feste – a Tolmezzo e a Udine ha tenuto due lezioni nell'ambito di "Cortomontagna", festival di cui è presidente – prima che potesse riprendere l'aereo diretto negli States per le riprese di un nuovo film.

Si parla tanto di registi o attori, ma poco (o comunque mai abbastanza) di altre figure indispensabili sul set, come quella del direttore della fotografia. Qual è esattamente il suo ruolo e come cambia nei film?

«Dopo aver studiato a fondo la sceneggiatura, con il regista costruiamo il linguaggio cinematografico del film. La luce ha una funzione importante e la creiamo noi (il direttore con il suo team di tecnici): è la ricerca dell'atmosfera e deve essere funzionale alla storia che si vuol raccontare. Cerchiamo la bellezza, il realismo, la teatralità a seconda della pellicola che si sta girando. Una volta stabilita l'inquadratura con il regista, prepariamo la scena, decidendo in che momento della giornata effettuare le riprese, dove posizionare la cinepresa e quale illuminazione creare».

La tecnologia aiuta?

«Girare oggi un film è più semplice rispetto a un tempo, ma la tecnologia digitale è complessa e per questo mi avvalgo di un esperto, il mio braccio destro è un sacilese, Daniele Colombera, che conosce bene anche l'elettronica. La parte più difficile, però, è riuscire a essere originali, con un contributo di idee che sia adatto al tipo di film per il quale si sta lavorando. Per questo dico spesso ai ragazzi di non fossilizzarsi sulla tecnica, ma di optare per le scelte più funzionali».

Fin dal suo debutto presiede il festival dedicato ai cortometraggi sulla montagna nell'ambito del quale organizza molti incontri con i ragazzi...

«Dare un contributo ai giovani e trasmettere loro il mio bagaglio di esperienze trovo sia una cosa molto bella. E Cortomontagna rappresenta anche uno modo per stare vicino alla mia terra. Ho avuto la possibilità di commentare con i ragazzi di medie e superiori "Ant-man and the wasp", dove ho diretto la fotografia, e di parlare di cinema all'Università di Udine con il professore Andrea Mariani: esperienze gratificanti. Se gli impegni di lavoro me lo consentono, in Carnia torno un paio di volte l'anno: mi fermerò stabilmente da pensionato. Almeno questo è il piano».

Molti registi italiani sono volati negli States. È più "easy" lavorare in America?

«Ci sono, in realtà, meccanismi industriali più pesanti. Gli Studios a Hollywood funzionano bene, il problema è sempre quello di trovare i soldi e, quindi, se non si ha ancora "potere" come regista non si ha tanta libertà. Se la sceneggiatura è importante o c'è l'appoggio di un grande attore, allora trovare un finanziatore non sarà complicato. Muccino, Sollima o Sorrentino sono un esempio. L'America, va detto, è organizzata per favorire i talenti ad ogni livello, mentre in Italia a prevalere è spesso il principio del nepotismo».

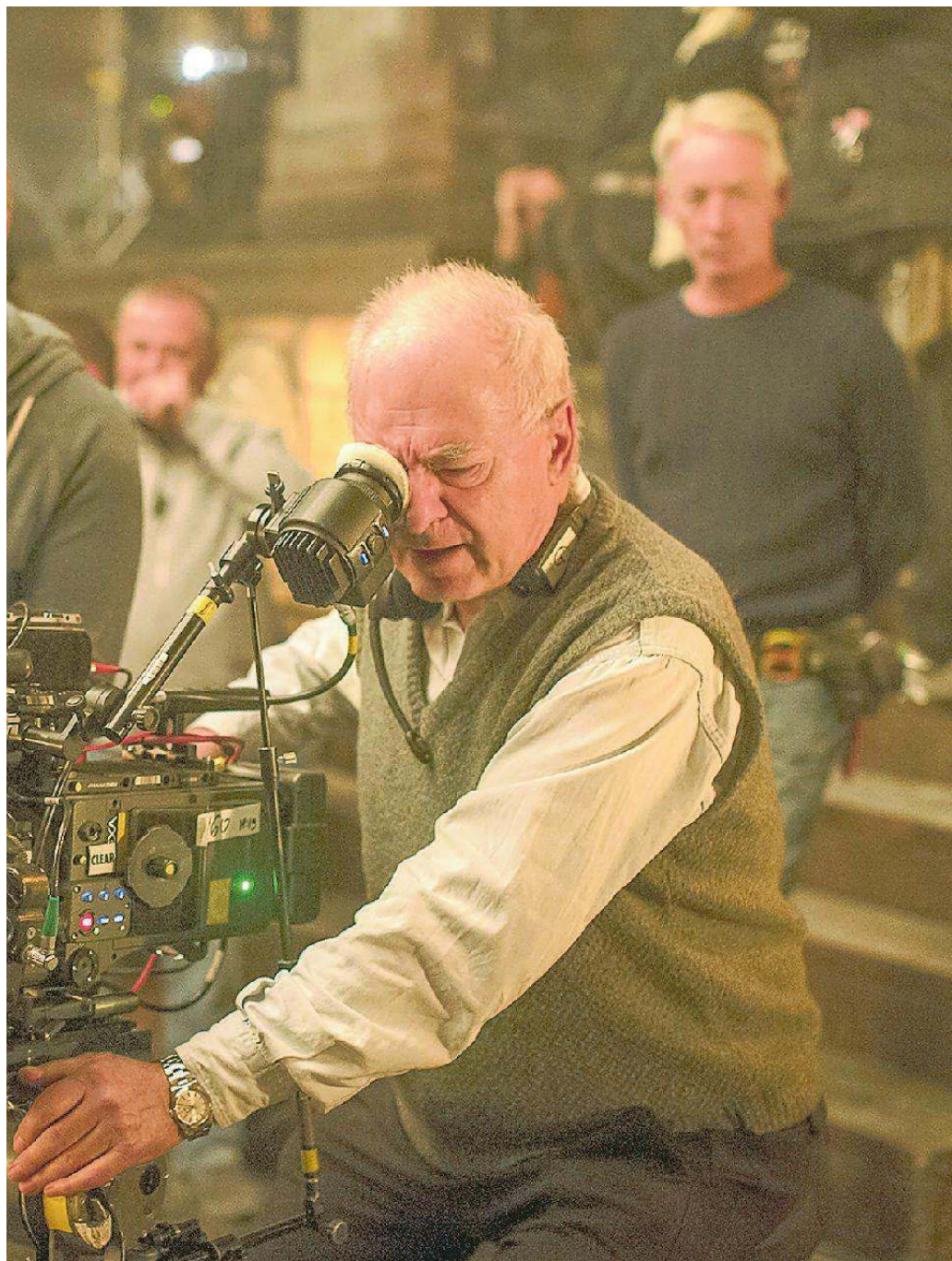
Il cinema negli ultimi anni si sta difendendo dall'avanzata di tv e distributori cinematografici come Netflix e Amazon. Chi vincerà la "battaglia"?

«Il cinema è in continua evoluzione, si sta modificando giorno dopo giorno: resistono le grandi produzioni, come ad esempio i colossi della Marwell, capaci di attrarre pubblico».

A un passo dall'assegnazione degli Oscar, l'esclusione di "Dogman" di Matteo Garrone nella shortlist del Miglior film straniero ha fatto molto discutere. È d'accordo?

«Non sono riuscito a vedere il film di Garrone, regista che apprezzo molto. Ho avuto un 2018 di fuoco e mi è mancato il tempo».

Il caso Weinstein e il movimento #metoo hanno evidenziato un sistema di soprusi diffuso nei confronti delle donne. Cosa ne pensa?

«I comportamenti di persone come Weinstein erano noti, ma nel calderone sono finiti anche professionisti che non sono i mostri descritti. Ho amici che sono stati rovinati da accuse infondate». –

SUO FIGLIO RICCARDO DEBUTTA ALLA REGIA

Un noir con Hillary Swank e un film con Hopkins i progetti per il nuovo anno

UDINE. Da direttore della fotografia a produttore del film che segna il debutto alla regia del figlio Riccardo. Una nuova sfida raccolta da Spinotti e dalla moglie Marcella.

«Il 2018 è stato un anno tosto – spiega il direttore della fotografia originario di Muina –, ma il 2019 non sarà da meno. Ho prodotto con mia moglie il primo film di nostro figlio e della compagna Valentina De Amicis, che ora è in fase di montaggio. Poi seguirà il circuito dei festival. Sicuramente è stata l'avventura più importante e appassionante di tutte, ma anche la più faticosa». Si è preso una bella porzione di responsabilità, ma ha avuto fiuto perché il responso della comunità hollywoodiana sembra essere dalla sua parte. Il film si chiama "Now is everything", con un cast di superattori come Anthony Hopkins, Camille Rowe, Madeline Brewer e Ray Nicholson (figlio di Jack) e la costumista Colleen Attwood, con all'attivo quattro Oscar. Dietro la cinepresa, la storia di Nicolas Yarna, fotografo di moda consumato dalla disperazione dopo la morte del fratello e la scomparsa della sua ragazza.

Ci sono poi altri due film dei quali Spinotti ha appena firmato la fotografia: il noir "Fatale" di Deon Taylor con Hillary Swank (nel ruolo di una detective della polizia che seduce un uomo sposato) e l'indipendente "Elyse" di Stella Hopkins sulla salute mentale, dove il marito Anthony interpreta il direttore di una clinica psichiatrica. E, in gennaio, partiranno le riprese di un film prodotto da Sony, con un budget più ampio (20 milioni di dollari), diretto da Sam Raimi su temi socio-razziali, particolarmente sentiti in America. —

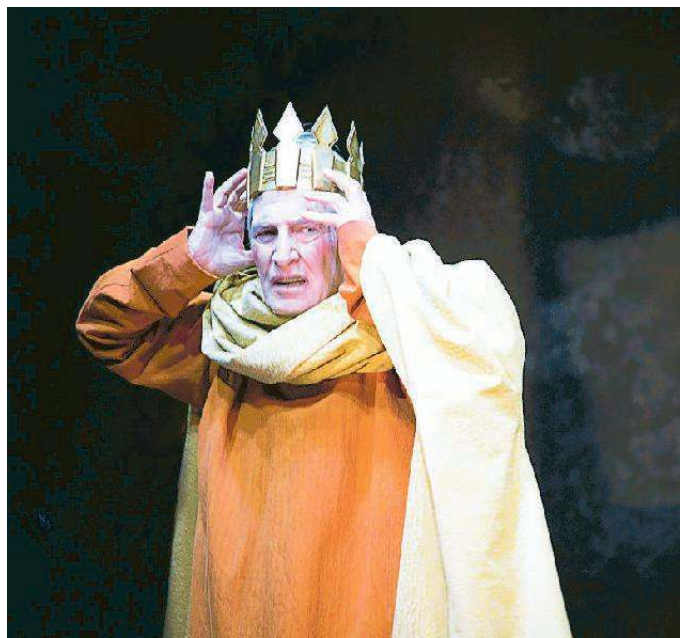
L.P.

L'ENRICO IV

Cecchi e il capolavoro di Pirandello in scena al teatro Verdi di Pordenone

PORDENONE. È affidato a Carlo Cecchi, nel duplice ruolo di regista e interprete di una memorabile edizione dell'"Enrico IV" di Luigi Pirandello, l'avvio del 2019 al teatro Verdi di Pordenone. Cecchi torna a Pirandello con uno dei testi più noti del drammaturgo siciliano. "Doppio" è la parola chiave: non solo per il duplice ruolo di Cecchi in questo allestimento che ha pensato, diretto, e che interpreta ogni sera nel ruolo protagonista. "Doppio" è anche il rapporto che Cecchi ha dichiaratamente con Pirandello, «punto focale, nodo centrale nella tradizione del teatro italiano, come tutti lo considero il più grande autore italiano. E anche il più insopportabile». Cecchi, vera icona del teatro italiano contemporaneo, firma adattamento e regia, e divide la scena con molti attori, fra i quali Angelica Ippolito, Gigio Morra, Roberto Trifirò. Le scene, essenziali e incisive, sono di Sergio Tramonti, i costumi di Nanà Cecchi, il light design è a cura di Camilla Piccioni.

"Enrico IV" porta in scena i grandi temi della maschera, dell'identità, della follia e del rapporto tra finzione e realtà. Lo spettacolo narra la vicenda di un uomo, un nobile dei primi del Novecento, che da vent'anni vive chiuso in casa vestendo i panni dell'imperatore Enrico IV di Germania (vissuto nell'XI secolo), prima per vera pazzia, poi per simulazione e infine per drammatica costrizione. L'amarezza vibrante di questa tragedia porta a un risultato di limpida bellezza, a una catarsi vera e propria; forse in "Enrico IV" più che in altre tragedie, il pirandellismo vince i suoi schemi e attinge a una tensione interiore davvero universale.

Per gli abbonati del Teatro Verdi lo spettacolo è incluso nei pacchetti Blu, Giallo, Rosso, Verde, Fidelity Platinum e Gold. Biglietti direttamente al Verdi dalle 16 alle 19 dal lunedì al venerdì e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (telefono 0434247624. Biglietteria online sul sito www.comunalegiuseppeverdi.it). —

Carlo Cecchi con l'Enrico IV di Pirandello in scena al Verdi di Pordenone

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

L'intervista

Pradè: «Pozzo riporterà l'Udinese dove merita Il mercato? Pochi ritocchi»

Il responsabile dell'area tecnica fa il punto della situazione alla fine dell'andata
«In attacco puntiamo su Teodorczyk, Badu e Samir pronti per fine febbraio»

Massimo Meroi

UDINE. «Auguri... Buon anno a tutti i tifosi dell'Udinese... con il patron Gianpaolo Pozzo ci siamo ripromessi ... di riportare l'Udinese nelle posizioni che merita... INSIEME CI RIUSCIREMO». Il responsabile dell'area tecnica Daniele Pradé detta questo pensiero di inizio anno prima di cominciare l'intervista. È un proposito d'intenti pesante perché così facendo Pradè non solo si sbilancia, ma ci mette la faccia di persona.

Direttore, in questi ultimi tempi lei ha spesso ripetuto questa frase: «Mai avrei immaginato di ritrovarmi in questa situazione». Come ha vissuto questo sofferto girone d'andata?

«Male. La qualità dei singoli è alta e non riuscivo a trovare motivazioni a quello che ci stava succedendo. Con i giovani però ci vuole tempo, pazienza e condivisione. Oggi dopo cinque mesi posso dire che siamo diventati una squadra».

Nella griglia di partenza, però, l'Udinese veniva data in ottava fila, al massimo settima ...

«Perché la gente non conosce il reale valore dei calciatori. Gli addetti ai lavori, invece sì. I miei colleghi sapevano bene chi erano Musso, Ekong e Pussetto».

Lasagna e Barak dovevano essere le due certezze dalle quali ripartire in estate. Così non è stato.

«Barak non l'abbiamo praticamente mai avuto. Nemmeno all'inizio stava bene. Quanto a Lasagna gli attaccanti spesso non hanno mezze misure: o tutto o niente. Ma Kevin adesso ha la testa giusta, so che possiamo contare fortemente su di lui».

L'Udinese ha avuto quattro allenatori nel 2018. Parliamo dei suoi. Velazquez è stato mandato via quando la squadra stava crescendo sul piano del gioco.

«C'è una motivazione ben precisa: Julio, come ho già detto, diventerà un grande allenatore, ma a arrivati a quel punto non potevamo non pensare al risultato sportivo. Eravamo reduci da un punto in sette gare, eliminati dalla Coppa Italia: nella testa dei giocatori, non tanto in quella dei dirigenti, si innescano delle scorie negative. A quel punto dovevamo per forza di cose cambiare».

Se c'è un appunto forte da fare allo spagnolo è quello della condizione fisica: nelle ultime gare si è vista una squadra intensa anche nella ripresa.

«Sono filosofie di lavoro diverse, una spagnola e una italiana. Si sa che la nostra richiede sempre un lavoro atletico più intenso».

Teodorczyk è arrivato già "rotto"? Non è che l'Anderlecht vi ha un po'... fregato?

«No, Teo è arrivato con dei problemi che si portava dietro già dal mondiale e che purtroppo invece che attenuarsi si sono aggravati. Si è ritrovato alle prese con un'ernia inguinale bilaterale dalla quale sta uscendo. Ricordiamoci che è un attaccante che ha segnato 37 gol nelle due ultime stagioni all'Anderlecht».

Bomber Teo, Badu e Samir. Alla situazione dell'infermeria è legato anche il mercato dell'Udinese. Quali sono i tempi di recupero?

«Badu e Samir non li riavremo prima di fine febbraio. Teodorczyk, invece, rientrerà in gruppo alla ripresa della preparazione».

Quindi l'attaccante non è una vostra priorità per il mercato di gennaio?

«No. Oggi la nostra intenzione è acquistare un esterno sinistro per la mediana a cinque con caratteristiche offensive».

Questo significa che manderete a giocare Pezzella?

«No, Giuseppe è un giocatore sul quale puntiamo. In un ruolo così dispendioso meglio avere un'alternativa in più».

Veniamo alle note positive: De Paul fino alla gara con la Roma è stato il trascinatore dell'Udinese.

«E lo sarà ancora. Con il Cagliari è venuto in ritiro nonostante la squalifica, un gesto che ho apprezzato molto».

Pussetto?

«È stato un colpo di mercato, mica ce l'hanno regalato eh! Con il Cagliari ha fatto una gara totale, completa. E anche nell'azione del primo gol ci ha messo dentro tante qualità».

Opoku: l'avevamo lasciato in lacrime dopo l'errore con il Milan l'abbiamo ritrovato quasi impeccabile con il Cagliari.

«Dietro c'è il lavoro di Nicola. In 40 giorni non ce n'è stato uno che il mister non gli abbia dedicato lavorando con lui a livello individuale».

A volte sembra fidarsi troppo dei suoi mezzi.

«Un classico dei difensori giovani che non sono stati ancora bruciati dagli attaccanti avversari. Facendo esperienza imparerà a stare più attento».

Per Balic stessa domanda di Pezzella: lo manderete a fare esperienza?

«Per lui vale lo stesso discorso fatto per Opoku: il mister ci sta lavorando molto a livello individuale».

Lei era abituato a grandi piazze con tifoserie calde come Roma, Firenze e Genova. Come valuta la tifoseria dell'Udinese?

«Onestamente non mi aspettavo tanta passione e calore. È vero che lo stadio aiuta, ma qui c'è grande identità nella squadra, il popolo friulano ha un fortissimo spirito di attaccamento alla sua terra».

Col Frosinone sono arrivati i fischi dopo mezz'ora.

«Ci sta, quella contestazione è stata di stimolo. E infatti quei fischi si sono trasformati in applausi alla fine contro il Cagliari».

Frosinone e Cagliari sono il momento più basso e il momento più alto dal punto di vista dell'espressione di gioco sotto la gestione di Nicola?

«Io ribadisco che con il Frosinone non avevamo fatto poi così male. Se De Paul avesse segnato il 2-0 e non ci fosse stato fischiato contro quel rigore che ancora oggi non mi va giù...».

A proposito di arbitri, il Cagliari si è lamentato della direzione di Mariani a cominciare dall'espulsione di Ceppitelli ...

«Noi siamo sempre collaborativi e non alziamo la voce, ma non ci stiamo a passare per scemi: in quell'azione Lasagna aveva segnato il 2-0».

Diciotto punti all'andata: ne basteranno altrettanti al ritorno per salvarsi?

«In teoria sì, ma noi vorremmo farne qualcuno di più».

Nel 2018 l'Udinese ha vinto appena 4 partite su 21 in casa. Altro che fortino ...

«Il tempo ci darà ragione. Sotto la gestione di Nicola sarà difficile venire a vincere a casa nostra».

Quando i tifosi contestano tirano sempre in ballo il fatto che la proprietà non spende...

«In estate abbiamo investito 52,5 milioni, si può dire che abbiamo speso male non che non abbiamo speso. E comunque i conti si fanno alla fine della stagione».

Come si trova all'Udinese?

«Mi reputo un dirigente esperto, ma lavorare al fianco di Gino Pozzo è qualcosa di migliorativo per la mia carriera. Vede le cose prima degli altri, ha forti relazioni di mercato in tutto il mondo. All'esterno il rispetto per il mondo Udinese è fortissimo. C'è poi la presenza quotidiana del patron e il confronto con Collavino, Carnevale e Ripa. Siamo una bella squadra».

> «Altri 18 punti dovrebbero bastare per conquistare la salvezza ma vorremmo farne qualcuno di più»

> «Il tempo ci darà ragione: sotto la gestione di Nicola sarà difficile venire a vincere a casa nostra»

LA CONFESSIONE

«Dopo la Lazio pensai: noi quasi da Europa»

Daniele Pradè dopo la sconfitta in casa con la Lazio (eravamo alla sesta giornata) andando a casa rivisitò la partita contro la squadra di Simone Inzaghi: **«Rimasi colpito dalla nostra reazione nel finale, sotto la spinta del pubblico mettemmo sotto i nostri avversari e non meritavamo la sconfitta. E mi venni spontaneo pensare che questa squadra non era poi così lontana da quelle che avrebbero lottato per l'Europa League».**

MERCATO

Muriel alla Fiorentina è cosa fatta Il Milan vira su Gabbiadini e Sensi

MILANO. Domani aprirà ufficialmente un mercato di riparazione che non entrerà nella storia, come si pensava a inizio stagione. Niente tempi stretti, la sessione invernale non si chiuderà il 18 come inizialmente previsto, ma il 31 così come deciso dall'assemblea di Lega dello scorso 20 dicembre. Intanto c'è già il primo colpo ed è di quelli importanti. Lo ha piazzato la Fiorentina che ha messo sotto contratto **Luis Muriel**, attaccante colombiano prelevato dal Siviglia e che, dopo un anno in mezzo in Spagna, torna in Italia dove ha vestito le maglie di Lecce, Udinese e Sampdoria. La formula dell'accordo è a titolo temporaneo con diritto di riscatto. Il neo-viola, classe 1991, già oggi sarà a Firenze per svolgere le consuete visite mediche. Muriel era anche nel mirino del Milan, ma è arrivata prima la Fiorentina e adesso ai rossoneri, che già hanno ingaggiato il talento del Flamengo **Paquetà**, non resta che guardare altrove, magari a Southampton dove è in uscita Manolo **Gabbiadini**, un giocatore che piaceva ai gigliati, ma anche al Diavolo che adesso potrebbe puntare con maggiore convinzione all'ex Bologna.

Restando in casa Milan, per il centrocampo il sogno resta **Fabregas**, ma difficilmente lo spagnolo lascerà il Chelsea a campionato in corso e con condizioni economiche favorevoli per Leonardo e Maldini che devono fare i conti con il fair play finanziario. Resta in piedi anche l'opzione **Ramsey**, Gazidis sarebbe felice di riaverlo in squadra dopo i tanti anni insieme all'Arsenal, ma sul gallese, che lascerà Londra a fine stagione, sarebbe in pole la Juventus, senza dimenticare che anche il Psg, impegnato a cercare l'erede di **Rabiot** (destinato al Barcellona), ci sta pensando. La soluzione italiana porta al centrocampista del Sassuolo **Sensi**, un giocatore che ha conquistato anche Mancini che lo ha già inserito nel giro della Nazionale. E a proposito di registi, c'è la pista **Montolivo** per il Bologna di Pippo Inzaghi, altra squadra in cerca di quei rinforzi che la proprietà ha promesso all'allenatore e ai tifosi per tirarsi fuori dalla zona retrocessione. Piace **Soriano** che al Torino non trova spazio e che è nella lista dei rinforzi anche del Cagliari, impegnato a cercare il sostituto dell'infortunato **Castro**.

Per quel che riguarda l'estero, il West Ham ha ufficializzato l'ingaggio di Samir **Nasri** che ha scontato la squalifica di 18 mesi per doping. Il francese ha firmato fino al termine della stagione con opzione per la prossima. Cerca rinforzi anche il Fulham di Ranieri, penultimo in classifica e ieri sconfitto con un netto 4-1 in casa dell'Arsenal. Il tecnico romano potrebbe pescare in Italia.

In Germania Robert **Lewandowski** sembra aver messo una pietra sopra al sogno Real Madrid. L'attaccante polacco, 30 anni, adesso sembra intenzionato a voler chiudere la carriera al Bayern Monaco. Intanto Franco **Vazquez**, trequartista del Siviglia ed ex Palermo, è il sogno del Boca Juniors, ma el "Mudo" costa 25 milioni di euro, troppo per le casse degli xeneizes.

> Idea Montolivo per Pippo Inzaghi Soriano a metà strada tra Bologna e Cagliari

PALLONE IN PILLOLE

Premier: Leicester ok

In Premier è la 21ª giornata: il Leicester ha vinto 1-0 sull'Everton con gol di Vardy (nella foto), Arsenal-Fulham è finita 4-1, Cardiff-Tottenham 0-3.

Moratti e l'idea Messi

L'ex nº 1 dell'Inter Massimo Moratti a chi gli chiedeva come avrebbe risposto all'arrivo alla Juve di Ronaldo ha detto: «Avrei fatto un tentativo per Messi...».

Le ragioni di Monchi

«Non ho la bacchetta magica, abbiamo fatto degli errori, è giusto che i tifosi critichino, ma alla fine avrò ragione io». Così ha parlato a Sky il ds della Roma Monchi.

SEI MESI IN FRIULI

Il nuovo dt, la proprietà, lo spagnolo e l'italiano

Daniele Pradè assieme a Gianpaolo e Gino Pozzo. A fianco Julio Velazquez e Davide Nicola i due allenatori che si sono scambiati la panchina in questa prima parte di stagione.

LA STATISTICA

La classifica del 2018 bianconeri terz'ultimi solo Chievo e Bologna hanno fatto peggio

UDINE. Sì, il 2018 è stato un anno davvero orribile per l'Udinese. A "condannare" il club bianconero sono le statistiche. L'altro giorno avevamo sottolineato che su 21 gare giocate in casa in tutto l'anno solare Behrami e compagni ne avevano vinte appena quattro davanti ai propri tifosi, una miseria. Ebbene, se consideriamo i punti conquistati nelle 38 partite disputate nell'anno solare, dal 6 gennaio con la prima di ritorno con il Chievo (1-1) del torneo 2017-2018, alla vittoria dell'ultima giornata del girone d'andata del campionato 2018-2019 con il Cagliari (2-0) l'Udinese occupa il terz'ultimo posto con appena 31 punti. Peggio dei bianconeri hanno fatto soltanto il Chievo (30) e il Bologna (28). Fa specie scoprire che la squadra che precede i bianconeri – il Cagliari – è avanti addirittura otto lunghezze, un'enormità. E fa specie pensare che senza i tre punti di sabato scorso i friulani sarebbero addirittura al penultimo posto.

Il risultato, che non coinvolge le tre squadre retrocesse in B e quelle promosse in A, è ovviamente figlio delle strisce negative che hanno caratterizzato questo 2018 dell'Udinese. Infilare una serie di 11 sconfitte consecutive solitamente significa condanna alla retrocessione: l'Udinese, invece, lo scorso anno, riuscì a salvarsi comunque conquistando sei punti nelle ultime due gare contro il già retrocesso Verona (1-0) e il tranquillo Bologna (1-0).

In questa classifica davanti a tutti c'è ovviamente la Juventus che è riuscita addirittura a superare il muro dei cento punti (101); dietro i campioni d'Italia il Napoli, il tanto vituperato Milan di Gattuso è sul terzo gradino del podio assieme all'Inter di Spalletti. La Roma vince di un soffio il derby della capitale sulla Lazio (68-67), l'Atalanta ha fatto meglio di squadre più celebrate come Fiorentina, Torino e Sampdoria.

M.M.

IL PERSONAGGIO

Ronaldo: «Il 2018 l'anno migliore E adesso ritornerò in nazionale»

TORINO. Dopo essere stato il grande protagonista del 2018, con il sensazionale trasferimento dal Real Madrid alla Juventus, anche il nuovo anno inizia sotto il segno di Cristiano Ronaldo. Se sui social il campione portoghese ha monopolizzato l'attenzione con i suoi festeggiamenti in compagnia della famiglia ma anche del compagno di squadra Cancelo, le sue dichiarazioni al quotidiano portoghese Record hanno destato dal torpore i tifosi bianconeri. Mentre CR7 festeggiava a Dubai, presa d'assalto dai calciatori in cerca di caldo e riposo, Ronaldo ha ravvivato il ricordo del suo primo amore, lo Sporting Lisbona: «Chiudere la carriera in biancoverde? Non si sa mai». Spavento durato pochissimo: Ronaldo è saldamente al centro dell'attacco dei bianconeri e lo sarà ancora a lungo. I 14 gol realizzati in 19 partite dal capocannoniere della Serie A sono una prova d'amore che tranquillizzerebbe qualunque tifoso. Da Dubai, dove nelle prossime ore potrebbe essergli assegnato un nuovo riconoscimento, il Globe Soccer Award per il quale è in concorrenza con Mbappè e Griezmann, il portoghese ha anche parlato del caso MeToo che lo ha toccato. «Le accuse di stupro sono state disgustose», ha ribadito tra un selfie in yacht con Georgina e una foto con mamma Dolorese. E se il futuro potrebbe essere nuovamente con la maglia dello Sporting Lisbona, a breve CR7 tornerà a vestire la maglia della nazionale portoghese, che dopo il Mondiale di Russia 2018 non ha più indossato per scelta condivisa con il ct Santos: «Quest'anno voglio tornare a disposizione per la nazionale», ha confermato, occasione da non perdere dato che proprio il Portogallo sarà tra le protagoniste della fase finale della Nations League. Poi conclude: « Il mio 2018? Probabilmente, considerando tutto, è stato l'anno migliore della mia carriera. La Champions? Non deve essere un'ossessione». —

Cristiano Ronaldo, 19 presenze e 14 gol in serie A

CICLISMO

Nuove squadre per tre friulani Sui social si svelano le maglie

Il primo giorno del 2019 ha rivelato i team di Gasparotto, De Marchi e Cimolai Altri colori e traguardi tra sogni di Giro d'Italia, Mondiale e Liegi-Bastogne-Liegi

UDINE. La tradizione c'è da qualche anno, da quando cioè anche il ciclismo è social. Il resto lo fanno i regolamenti e i contratti con gli sponsor: firmi per una squadra da gennaio a dicembre. Se cambi squadra comunque devi allenarti con la maglia del vecchio team fino al 31 dicembre e la maglia nuova, anche se magari con il nuovo team hai fatto già un paio di raduni autunnali o stage di allenamento, la puoi esibire solo il primo giorno dell'anno.

E così ieri mattina la tradizione si è ripetuta ed è stata una mattina fiammeggiante sui profili social di tre pro friulani su 4. Il primo a svelare la nuova maglia della sudafricana Dimension Data è stato, poco dopo la mezzanotte, **Enrico Gasparotto**. Trentasei anni, di Casarsa, Enrico alla corte di Cavendish punta forte sulle "sue" classiche, col sogno ricorrente Liegi-Bastogne-Liegi e magari un super-tris all'Amstel.

Poi è toccato ad **Alessandro De Marchi**. Prima, il 31, foto con i discepoli del Team Friuli a Gemona, rigorosamente in maglia rossa Bmc, ieri foto con la nuova maglia del Team CCC, l'"evoluzione" in salsa polacca (sponsor danaroso) del gruppo orfano di patron Rihs e sponsor. Farà da appoggio al capitano Van Avermaet il "rosso di Buja" 32 anni, nel 2018 vincitore del Giro dell'Emilia, di una tappa alla Vuelta e protagonista a Giro e Mondiale, e punterà ad altre vittorie frutto delle solite fughe da lontano.

Ultima foto, quella di **Davide Cimolai** in maglia Israel Cycling Academy. Team professional, anche se danaroso, per il 29enne di Fontanafredda e un sogno: una tappa al Giro d'Italia, mai corso in carriera. E l'ultimo pro, visto che **Franco Pellizotti** ora fa il ds alla Bahrain Merida? **Matteo Fabbro**, 23 anni di Codroipo, resta in maglia Katusha e prepara il primo colpo "da grande". —

A.S.

1 - Davide Cimolai posa con la nuova maglia dell'Israel Cycling Team: 2 - Alessandro De Marchi con la divisa del team polacco Pro Tour della CCC; 3 - Il veterano Enrico Gasparotto in maglia Dimension Data.

Il Campionissimo morì il 2 gennaio 1960
Libro friulano nel centenario della nascita

Passano gli anni ma il mito di Coppi è sempre più attuale

ANTONIO SIMEOLI

Perché ricordare Fausto Coppi di cui oggi ricorre il 59esimo anniversario della morte in un anno in cui ovunque si celebrerà il centenario della nascita fino al clou del 15 settembre?

Ci sarebbero molti modi per spiegarlo, il rischio di scrivere ovvietà è altissimo, suggeriamone due di modi. Semplici. Quello di trovare l'occasione, per appassionati di ciclismo e di sport e non - perché la parabola di Coppi e i suoi rivali è un pezzo di storia italiana - di visitare il borgo natio di Fausto: Castellania.

Lì, all'inizio di gennaio di 59 anni fa, il giorno del funerale del Campionissimo, si spostò idealmente tutta l'Italia perché la sua morte, stroncato a 40 anni da una malaria contratta in una battuta di caccia in Africa non diagnosticata in tempo, fu una vera e propria tragedia nazionale. Lassù, sulle colline dell'alessandrino, prima o poi bisogna andarci. In quel paesino di nemmeno cento anime, tutto ancora parla del campione. Persino l'edificio dell'Enel è istoriato con l'effige di Fausto. La casa natale di Coppi è un pezzo di storia d'Italia di quegli anni d'inizio Novecento. Tutto è rimasto come all'epoca.

Oppure l'altro consiglio è quello di leggere "Centro Coppi" (Alba Edizioni), il libro scritto sul Campionissimo da Giacinto Bevilacqua e Renato Bulfon, il collezionista friulano dei campioni. Foto, figurine, storie di un campione nel cuore della gente.

Perché va ricordato Coppi? Gianni Savio, settanta primavere, mezzo secolo di vita passato su un ammiraglia a scovare e guidare campioni, da piemontese una spiegazione la dà subito. Di un'efficacia disarmante: «È stato il più grande. È vero Merckx ha vinto forse di più, ma Coppi ha vissuto in un momento storico particolare, quello del dopoguerra, in cui l'Italia si aggrappò ai suoi successi, alle sue sfide memorabili con un altro gigante della strada come Gino Bartali», dice.

Era un ciclismo, uno sport in genere, dalle radici popolari. Va ricordato Coppi per quei cinque Giri d'Italia, per le due doppiette Giro-Tour, per aver vinto la corsa rosa a vent'anni e, dopo la guerra e la prigionia, aver ripreso a vincere guidando l'Italia al-

Fausto Coppi in una copertina della Domenica del Corriere

la rinascita. Va ricordato per i numeri colossali del suoi fisico (anche 32 battiti del cuore a riposo oltre alla spaventosa capacità polmonare), per la capacità di alimentarsi, di allenarsi con metodologie anni luce avanti. «Per il modo di essere capitano autorevole ma mai autoritario - spiega Savio -. E anche per la capacità di precorrere i tempi anche fuori dal ciclismo». L'*affaire* della Dama Bianca, scandalo nell'Italia anni '50, oggi non passerebbe semplicemente inosservata? E poi la morte. Una tragedia nazionale che ha spedito direttamente nel mito un campione. È vero, l'Airone ha chiuso le ali ormai 59 anni fa, ma è come se ancora li a domare i colli nella Cunero-Pinerolo del 10 giugno 1949. —

SCI ALPINO

Da oggi Lara Gut Behrami e pure l'Italia dello slalom si allenano a Tarvisio

TARVISIO. Da quest'oggi le nazionali dello sci alpino ritornano ad allenarsi sulle piste di Tarvisio. È, infatti, annunciato l'arrivo delle nazionali dello slalom d'Italia, Canada e Slovenia e della nazionale svizzera femminile guidata da Lara Gut-Behrami. Sulle piste C, D e B del Priesnig o al Lussari gli ospiti del comprensorio potranno quindi sciare accanto a celebrati campioni dello sci mondiale. Per gli atleti che, come gli altri anni occuperanno alcune piste preparate espressamente per loro dai tecnici di Promoturismo Fvg per non intralciare il movimento sciistico turistico, saranno allenamenti mirati in preparazione dello slalom di Coppa del Mondo di Zagabria. Gli azzurri convocati per il raduno e che saranno ospiti dell'Hotel Bellavista di Camporosso, sono il veterano del team Manfred Moelgg il 36 finanziere di Brunico che può vantare tre medaglie (1 argento e 2 bronzi), il suo collega 29enne Riccardo Tonetti, Stefano Gross, Fiamma gialla di Bolzano, il vincitore dello slalom di Coppa del Mondo di Adelboden nel 2015, Giuliano Razzoli, 33enne reggiano già campione olimpico di Vancouver 2010 che si sta riprendendo dopo l'infortunio tant'è nello slalom di Madonna di Campiglio lo scorso dicembre è riuscito a classificarsi al 5° posto nonostante un pettorale altissimo, Fabian Bacher ed Alex Vinatzer, 19enne di Bolzano autentica promessa della specialità. A Zagabria comincerà il periodo di gare di Coppa del Mondo pre-mondiali di Are (Svezia) e ovviamente l'obiettivo degli atleti è già focalizzato a quell'evento cruciale della stagione che si svolgerà a febbraio. —

Giancarlo Martina

Lara Gut-Behrami

IN BREVE

Tennis
Federer batte Williams show alla Hopman Cup

«Ho giocato contro il più grande di tutti i tempi»: così Serena Williams, alla fine del doppio misto che ha visto gli Stati Uniti perdere contro la Svizzera di Roger Federer e Belinda Bencic. La campionessa si è poi concessa poi un selfie con il suo amico e collega, sempre più vicino alla finale della Hopman Cup. Il doppio misto svizzero ha battuto quello statunitense (la Williams era in coppia con Tiafoe) in tre set 4-6 6-4 6-3.

Il compleanno
Montezemolo pensa a Schumi che ne fa 50

Compirà domani 50 anni Michael Schumacher, e l'ex presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo gli fa degli auguri speciali. «Spero che possa succedere qualcosa ma non voglio dire altro, se non che so che Michael lotta, che ha tanta determinazione e una famiglia magnifica intorno», ha detto in un'intervista a Rai Sport, parlando del percorso riabilitativo dell'ex pilota campione del mondo, dopo l'incidente del 29 dicembre 2013.

NBA **Le nuove star nella lega dei sogni**

È già Doncic mania Il fenomeno sloveno conquista l'America

A 19 anni sta battendo tutti i record nella stagione d'esordio
Nel mirino l'eredità di LeBron. Una storia che parte dal Friuli

Doncic versione Nba (F.LaPresse) e, a 12 anni, mentre riceve il premio dal sindaco di Pordenone Bolzonello

PIERO TALLANDINI

È il 21 aprile 2011 e l'Olimpia Lubiana vince il torneo internazionale Città di Pordenone. Mvp un dodicenne biondo, magrolino ma già piuttosto alto per la sua età, che in campo sembra un extraterrestre: in finale contro il Leoncino Mestre, partita finita 46-43, segna 41 punti, quasi quanto l'intera squadra avversaria. Passano 12 mesi e il bambino, nel frattempo cresciuto fino a superare i 180 centimetri, si presenta al torneo Under 13 di Roma dove trascina i lubianesi alla vittoria con una prestazione irreale da 54 punti, 11 rimbalzi e 10 assist in finale con il Basket Lazio. Nel sottobosco degli scout europei comincia a spargersi la voce: un talento del genere, a questa età, è roba mai vista prima.

Salto spaziotemporale di 6 anni: Dallas, 17 novembre 2018, palla a due all'American Airlines Center. I Mavericks affrontano gli strafavoriti Golden State Warriors campioni in carica. Il pronostico pare scontato, ma da poche settimane i texani possono contare su un giocatore che ormai ha raggiunto i 2 metri, anche se la faccia furba da ragazzino slavo e il ciuffo biondo non mentono: è sempre lui, **Luka Doncic**. E i Warriors ancora non lo sanno, ma stanno per fare la stessa fine di Basket Lazio e Leoncino Mestre. Dallas batte a sorpresa Golden State e lo sloveno è il migliore in campo: 24 punti, 9 rimbalzi, 4 assist, canestri nei momenti-chiave giocando indifferentemente da play, guardia, ala. Una dimostrazione di versatilità, intelligenza e maturità tecnica impensabili per un 19enne.

Con quella partita Doncic raggiunge i 292 punti totali in 15 gare: nessun under 20 aveva mai segnato tanto nella storia dell'Nba, neppure **LeBron James** o **Kobe Bryant**. Il primo record di precocità fatto segnare oltreoceano dopo quelli infranti nel vecchio continente. Il capolavoro agli Europei 2017, vinti dalla sua Slovenia, nei quarti di finale con la Lettonia: 27 punti e 9 rimbalzi, miglior gara di un under 20 nella storia del torneo (**Arvidas Sabonis** nel 1983 ne segnò 28 nella finale per il bronzo, ma aveva già 19 anni contro i 18 di Luka). Una partita che ha fatto dire all'analista **Mike Schmitz** di Espn, tv numero uno dello sport Usa: «Non c'è mai stato un prospetto Nba come Doncic».

Il 28 dicembre contro New Orleans fa registrare il nuovo massimo di punti in carriera (34) e mette a segno 7 triple: diventa così il più giovane giocatore nella storia a realizzare almeno 7 canestri da tre in una partita Nba. Tra i momenti clou di questi primi mesi da aspirante campionissimo ci sono poi il tiro miracoloso all'ultimo secondo cadendo fuori dal campo che regala il supplementare contro Portland, la tripla doppia sfiorata (mancava un rimbalzo) contro i Pelicans che lo avrebbe reso – tanto per cambiare – il più giovane di sempre ad andare in doppia cifra in tre voci statistiche, e soprattutto il derby contro Houston. Dallas è a -8 a tre minuti dalla fine e il teenager sloveno decide che è il momento di mettersi in proprio: quattro canestri di fila, confezionando da solo un parziale di 11-0 culminato con una tripla in step-back da almeno otto metri, dopo aver sfidato l'intera difesa schierata. In Usa gli analisti delle statistiche sono andati a controllare dopo quella partita la percentuale di tiro limitata ai momenti "clutch" di ogni gara, ovvero gli ultimi 5 minuti quando il divario di punteggio è non superiore ai 5 punti: insomma, i momenti decisivi, quelli dove esperienza e nervi d'acciaio dovrebbero fare la differenza. Il titolare della miglior percentuale "clutch" dell'intera Nba? Sì, proprio Doncic: 63,6%. Può bastare?

A questo punto è inevitabile l'accostamento con il più grande campione dei precocità, **LeBron James**, sbarcato nell'Nba a 19 anni non ancora compiuti. Nella stagione d'esordio 20 punti, 5,5 rimbalzi e 5,9 assist di media, giocando però 39 minuti a gara. Per Doncic finora 19,5 punti, 6.6 rimbalzi e 5 assist, ma in soli 32 minuti di media. Nei prossimi mesi i suoi numeri potrebbero crescere ulteriormente, soprattutto se coach **Rick Carlisle** e compagni troveranno il modo di concedergli più possessi e valorizzare il suo stupefacente potenziale creativo quando ha la palla in mano, superando quel residuo di diffidenza che ancora porta l'Nba a sottostimare i giovani di scuola europea.

Quanto alle prospettive per le prossime stagioni, in molti cominciano a considerarlo il candidato numero uno a raccogliere l'eredità di LeBron sul trono di miglior giocatore del mondo. Proprio lui, Luka, il biondino da Lubiana, conterraneo di quella **Melanija Knavs**, oggi **Melania Trump**, che la "sua" America l'ha già trovata da tempo fino a insediarsi alla Casa Bianca, professione firstlady. Da "King James" a Luka Doncic. Ormai non è più un'eresia. È solo questione di tempo. —

CANDIDATI MVP: LA TOP 5

James Harden
Mvp 2017-2018, a Houston il "Barba" punta al bis con 33 punti e 8 assist di media. Stonano le 5 perse a partita.

Giannis Antetokounmpo
Il "mostro greco" dei Bucks sta strabiliando. Un ibrido play-pivot di 211 cm, iperatletico, che sembra arrivare dal futuro: 26 punti, 13 rimbalzi a partita, ma anche 6 assist. Avesse il tiro da fuori...

Kawhi Leonard
Dopo l'ultima, traumatica stagione a San Antonio, ha risolto i problemi fisici e a Toronto è tornato lui: miglior difensore della lega, ma anche scorer da 26,7 punti a gara.

Kevin Durant
Per il 35 dei Warriors 28 punti, 7 rimbalzi, 6 assist, 50,5 % al tiro, 92 % ai liberi. La perfezione logora chi non ce l'ha.

Anthony Davis
Il lungo più dominante dai tempi di Tim Duncan: 28 punti, 13 rimbalzi a gara. Ma New Orleans è una squadraccia.

SPERANZA AZZURRA

A Phoenix impazza Nico Mannion È il futuro dell'Italia

Per Espn è il miglior prospetto delle high school americane nel ruolo di playmaker tra i classe 2001: ma lui, Nico Mannion, è italianissimo. Nato a Siena, è figlio di Pace, ex guardia di Cantù, Treviso e Siena. Nico ha già esordito con l'Under 17 azzurra e quest'anno frequenta la Pinnacle high school di Phoenix dove sta impressionando gli osservatori americani per tecnica, maturità e mezzi atletici. Il prossimo anno giocherà nella prestigiosa Arizona University, trampolino per provare a realizzare il sogno Nba. E la nazionale azzurra potrebbe già aver trovato la stella del futuro.

Danilo è rinato dopo gli infortuni e sta trascinando i Clippers ai playoff
Meno brillanti gli Spurs. Petrucci sicuro: «Ai mondiali ci saranno»

All star game, Gallinari si candida Beli e San Antonio tra luci e ombre

IL FOCUS

Il Gallo in lizza per l'All star game

Dopo il primo mese di stagione era l'unico in tutta l'Nba in grado di segnare almeno 20 punti di media pur a fronte di una presenza sul parquet inferiore ai 30 minuti a gara. Ora, condivide assieme a **Steph Curry** un altro "unicum" statistico: sono i soli giocatori nella lega a mettere insieme almeno 19 punti a partita tirando con percentuale da tre superiore al 45%. È ufficiale: **Danilo Gallinari** è rinato.

L'azzurro si è messo alle spalle i problemi fisici che lo avevano tormentato per tutta la scorsa stagione (solo 21 partite disputate), condizionata dai postumi anche psicologici dell'assurdo infortunio con la nazionale nel luglio 2017 che lo ha costretto a dare forfait agli Europei. Quella mano destra fratturata a causa del pugno rifilato a Kok nell'amichevole con l'Olanda adesso non fa più male al Gallo, ma solo agli avversari che devono incassare le sue triple. Danilo sta tenendo la migliore percentuale da tre in carriera: 46%. E anche le altre voci statistiche sono le più alte da quando, dieci anni fa, è arrivato nell'Nba: 19.6 punti e 6,3 rimbalzi a partita. La percentuale dal campo, considerando anche i tiri da due, è salita a un clamoroso 55%, quella ai liberi al 92%.

A questo punto, oltre a candidarsi per la gara del tiro da tre all'All star weekend (in programma a Charlotte), il Gallo può cullare il sogno di una convocazione addirittura per l'All star game, la sfida tra i migliori giocatori del pianeta, Est contro Ovest. Le chance sono minime, ma Danilo ci prova e ha lanciato la candidatura via social postando le istruzioni per votare on line e un appello ai suoi tanti follower. Intanto i Clippers sono in piena lotta per un posto nei playoff: «Abbiamo grande fiducia e la miglior panchina dell'Nba» spiega Danilo, a suo agio nel ruolo di leader offensivo della squadra di coach **Doc Rivers** che non ha mai nascosto di avere un debole per il talento e la versatilità dell'ex Olimpia Milano, difendendolo anche nei momenti più difficili.

Quanto a **Marco Belinelli**, il suo tanto desiderato ritorno a San Antonio sta riservando luci e ombre. Per gli Spurs è una stagione altalenante dopo l'addio di **Kawhi Leonard**. Il Beli sta viaggiando comunque a 10 punti di media con il 37% da tre, e in dicembre il suo rendimento è migliorato dopo un novembre sottotono.

Una stagione complessivamente positiva per i due azzurri in Nba, dunque, con l'auspicio che il trend possa proseguire anche con la nazionale. Il presidente della Fip **Gianni Petrucci** ha dichiarato di ritenere scontata la presenza in azzurro ai mondiali 2019 di Gallinari e Belinelli. Visti i recenti trascorsi, però, meglio incrociare le dita. —

BASKET – SERIE A2

I due volti della Gsa non la fanno decollare In trasferta subisce e in casa convince

La squadra di Cavina si scioglie sempre lontano da Udine
Serve un intervento sul mercato per ritrovare equilibrio

La Gsa va a corrente alternata, bella in casa deficitaria fuori: il difetto è senza rimedio?

Giuseppe Pisano

UDINE. La Gsa continua nella sua marcia da *Dottor Jeckyll & Mister Hyde*. In casa vince dominando, in trasferta si esprime bene per larghi tratti di partita, salvo sciogliersi come neve al sole quando la palla inizia a scottare.

Una situazione da lettino dello psicanalista, perché il paradosso è che a Verona, fino alla terza sirena, si è vista una delle migliori Gsa da trasferta della stagione. Eppure non è bastato per vincere, e neppure per andarci vicino, tanto che Tezenis ha addirittura allungato a +11 nel finale.

INTENSITÀ E LEADERSHIP

La partita dell'Agsm Forum si è risolta all'inizio dell'ultimo quarto, cioè quando la Tezenis ha alzato al massimo l'intensità difensiva, mandando in tilt l'attacco bianconero. Il parziale di 9-0 dei gialloblù ha indirizzato il match su binari favorevoli ai veneti, che nel momento cruciale hanno trovato in Jazzmar Ferguson l'uomo capace di suonare la carica ai compagni, mentre nella Gsa i "colonnelli" si sono eclissati come spesso è accaduto quest'anno lontano dal Carnera. Powell e Cortese non sono nuovi a questi blackout, ha stupito invece vedere Simpson così abulico. A questa squadra manca la personalità per stare a galla nei momenti difficili, anche in cabina di regia. Il problema pare ormai chiaro, e crediamo che – a prescindere da come andrà il derby con Treviso – la società debba intervenire sul mercato.

CONTINUITÀ CERCASI

Alla vigilia della gara di Verona, coach Demis Cavina ha sottolineato uno dei noccioli della questione: la differenza del rendimento fra casa e fuori è racchiuso in buona parte nei 12 punti subiti in più di media "on the road". Mentre al Carnera la Gsa concede 70.4 punti alle avversarie, fuori ne incassa 82.5: contro la Tezenis l'inversione di tendenza s'è interrotta nell'ultimo quarto, con 26 punti subiti e 77 finali che non hanno risolto il problema. Fuori casa si difende bene solo a sprazzi, e ogni volta arriva il parziale taglia gambe, nel terzo o nel quarto periodo: 24-13 a Imola, 26-11 a Bologna, 29-17 a Jesi, 29-12 a Forlì, 26-11 a Verona. Per fare punti fuori casa, serve invece continuità di rendimento nei 40'.

PANCHINA INSUFFICIENTE

Un'altra nota negativa della trasferta scaligera è il rendimento delle seconde linee. Era uno dei problemi di inizio stagione, risolto in parte con la crescita di capitan Pinton, di Spanghero e Nikolic. A Verona i cinque usciti dalla panchina hanno prodotto la miseria di 13 punti: solo Pinton è riuscito a dare un apporto sufficiente alla causa. La Gsa è una delle squadre con maggiore profondità di panchina del girone Est, ma ciò non basta se manca la qualità. —

PILLOLE DI GIRONE EST

Treviso abdica, adesso la "striscia" è di Verona

Si è fermata a 8 la striscia di vittorie consecutive di Treviso, prossima avversaria della Gsa. Ora quella più lunga è di Verona, giunta a 8 battendo proprio Udine.

Sabatini applica la legge dell'ex al PalaVerde

Gherardo Sabatini dell'Assigeco applica la legge dell'ex e fa lo sgambetto alla De' Longhi Treviso con 19 punti, 10 assist e 9 rimbalzi, per un 36 di valutazione.

Quanto equilibrio: ancora supplementari

Anche la 14ª giornata, come la 13ª, ha visto due partite concludersi dopo l'overtime. Vittorie al supplementare per Forlì su Mantova e per la Bakery Piacenza su Ravenna.

La Fortitudo Bologna è campione d'inverno

La Fortitudo Bologna è campione d'inverno nel girone Est. Con 7 successi su 7 al PalaDozza è l'unica imbattuta in casa in tutta la serie A2. —

G.P.

IL DERBY

Per il match contro Treviso Pinton&Co già al lavoro e Carnera verso l'esaurito

UDINE. Il 2019 della Gsa si aprirà con un "tutto esaurito" anticipato. Mancano quattro giorni al derby triveneto con la De' Longhi Treviso, e i biglietti sono stati quasi tutti polverizzati in prevendita. Ci sono meno di 300 biglietti a disposizione dei ritardatari intenzionati ad accaparrarsi un tagliando: i canali di prevendita sono quelli abituali, ovvero il sito Vivaticket, le rivendite dello stesso circuito Vivaticket e il negozio Officina Dello Sport Terminal Nord Udine.

La partita contro i veneti farà registrare pure una massiccia presenza di sostenitori ospiti, vista la breve distanza e il rapporto d'amicizia che lega il tifo organizzato udinese e quello trevigiano.

Ieri pomeriggio, intanto, prima seduta d'allenamento dell'anno nuovo al palasport Carnera per i ragazzi di coach Cavina. Oggi alle 17.30 seduta unica, domani doppia seduta (al mattino divisi in due gruppi, uno alle 9.30, l'altro alle 10.30, al pomeriggio allenamento dalle 17.30), venerdì pomeriggio seduta unica dalle 16.30 con annessa visione video degli avversari. Sabato mattina alle 11 visione video e poi allenamento, domenica mattina alle 11 seduta di rifinitura in vista del match delle 18.

Infine uno sguardo alle classifiche settimanali della Lega Nazionale Pallacanestro, avare di soddisfazioni per la Gsa Udine, che non ha piazzato nessuna azione nella top ten della 14^ giornata. C'è tanta Tezenis Verona, che non solo entra in classifica alle posizioni 9 e 6 con Ferguson e Henderson, ma fa suo anche il premio My Glass per la miglior schiacciata della settimana, firmata da Ikangi. —

G.P.

LA CURIOSITA'

Caupain, dai due mesi con l'Apu all'esordio in Nba con i Magic

UDINE. Il figlio Enrico, uno che vive a pane e basket e che magari un giorno nel basket che conta ci arriverà di questo passo, ieri lo ha destato in pieno abbiocco post pranzo di Capodanno: «Papà, Caupain ha esordito in Nba!». Il papà, Davide Micalich, general manager d'una Gsa balbettante (per i sogni di gloria) di questa prima parte di stagione, ha gonfiato il petto. Perché quel ragazzo carico di talento di 22 anni scovato all'inizio di aprile dalla G-League, la lega di sviluppo dell'Nba, ha raggiunto il pianeta dell'iperbasket. Ha esordito con la maglia degli Orlando Magic, la squadra Nba con cui, dopo aver partecipato al training camp d'inizio stagione, ha un Two Wy Contact, un accordo cioè "andata e ritorno" dalla squadra di appartenenza, i Lakeland Magic. In sostanza il play-guardia, 16 punti di media con la squadra di G-League, è nell'orbita di Orlando che all'occorrenza può inserirlo nel roster. Come è accaduto nell'ultima partita. Squadra della Florida della stella Vucevic ko a Charlotte contro gli Hornets 125-100, non una grande partita, ma alla fine gloria per Caupain che piazza in 5' altrettanti punti (penetrazione centrale con gancetto da due), una palla recuperata, una stoppata, un assist. È solo l'inizio, intendiamoci. Abbastanza per far felice il ragazzo, che ieri ha retwittato tutto il retwittabile sul suo match, e anche il vecchio dirigente all'Apu. «Si vedeva qui che aveva potenzialità enormi - ha detto il gm bianconero - Fisico, personalità. Ricordate l'esordio? Entra da sesto uomo nel derby con Trieste e...bam tripla dall'angolo davanti a 7 mila persone. Ha giocato benone qui, doveva darci slancio sostituendo un Veideman balbettante, gara 4 con Casale è stata emblematica del suo talento. Gli auguro tanta strada...fa onore a una piazza come Udine averlo avuto». Il rammarico? «Una stagione intera con lui al timone della Gsa io l'avrei vista volentieri». —

A.S.

Troy Caupain ha giocato a Udine da aprile a maggio, ora è a Orlando

VOLLEY - SERIE A2

L'Itas Martignacco scrive la storia e culla il sogno della promozione in A1

La squadra di Ceccarelli si gode il quinto posto in classifica
Da neopromossa ora vede all'orizzonte l'accesso all'Olimpo

Monica Tortul

MARTIGNACCO. L'Itas Città Fiera ottiene la matematica permanenza in A2 e vola tra le grandi. A tre giornate dalla fine della regular season la terribile matricola Martignacco ha conquistato l'accesso alla poule promozione, che le consentirà di giocarsi, per la prima volta nella sua storia, l'accesso nell'olimpo del volley femminile.

Il 2018 è stato un anno incredibile: a conquista della Coppa Italia di B1 femminile e la promozione in A2 nei primi sei mesi dell'anno; la salvezza matematica in A2 e l'accesso ai quarti di Coppa Italia di A2 nella seconda parte. Successi straordinari per la squadra che la Fipav di Udine ha nominato ambasciatrice della pallavolo friulana in Italia. Sui social spopola il video dei festeggiamenti della squadra al ritorno dalla trasferta in provincia di Salerno, che domenica ha regalato la matematica certezza del quinto posto in classifica ed il conseguente accesso al girone promozione. Un traguardo agognato dall'inizio della stagione, che si è concretizzato settimana dopo settimana. Già nella prima giornata di campionato, caratterizzata da uno strepitoso ed incredibile successo sulla quotata Caserta, è stato chiaro a tutti che questa squadra avrebbe avuto molto da dire in questo campionato e che la coesione del gruppo sarebbe stato uno degli elementi vincenti, insieme ad alcune certezze tecniche, in primis difesa e battuta, che già nella passata stagione avevano consentito alla squadra friulana di primeggiare sulle altre nel campionato cadetto.

Da inizio ottobre a fine anno è stata una cavalcata di successi, giornata dopo giornata. Caravello e compagne hanno costruito certezze, supportate da uno staff tecnico e da una società che si sono dimostrate all'altezza della categoria. La Libertas Martignacco ha affrontato questa storica stagione in A2 con grandissima serietà: è riuscita a creare le condizioni per un campionato sereno e di alto livello. Ha messo in condizione lo staff tecnico di lavorare con serenità. Ha allestito una squadra giovane, ma molto equilibrata. L'età media di 21 anni è uno degli orgogli del presidente Bernardino Ceccarelli, che domenica sera, come prima cosa, ha voluto sottolineare che la vera forza di questo gruppo è la capacità di non mollare mai, nonostante la giovane età. Con l'umiltà che la contraddistingue, la società presieduta da Ceccarelli vuole restare coi piedi per terra, nonostante l'aspetti una seconda parte di stagione piena di sfide e di obiettivi altrettanto stimolanti. Alle ragazze la società chiede di continuare a dare il massimo e di onorare l'impegno preso con i propri tifosi. I tifosi e gli appassionati di volley non vogliono porre limiti ai propri sogni: essere arrivati a questo punto è già un gran risultato, ma immaginare di stare tra le grandi è più che lecito. —

LA CURIOSITÀ

Auguri di Natale speciali e social per il presidente

Le ragazze del volley Martignacco hanno scelto i social per augurare buone feste al presidente Ceccarelli. Il loro video sta spopolando sul web, anche perché per una volta le atlete hanno svestito la divisa da gioco per indossare l'abito da sera. Festeggiare la matematica certezza di accedere alla poule promozione merita anche un adeguato dress code.

Le giocatrici dell'Itas Martignacco festeggiano il quinto posto e il Natale dopo un anno straordinario

CICLISMO

A Castelmonte in bicicletta il 31 dicembre con Cussigh

Cenro ciclisti l'ultimo giorno dell'anno in bicicletta a Castelmonte da tutto il Friuli. Accade da trent'anni e il freddo non ha certo fatto saltare la piacevole tradizione messa in piedi da Enzo Cussigh che quest'anno ha fatto debuttare sulle rampe verso il santuario i suoi atleti del neonato CBike Team. Tra i presenti il velista Bolzan, l'ex pro Cucinotta e Yankee Germano massaggiatore alla Etixz Quickstep.

SCHERMA

Week end mondiale in pedana Udine capitale di fioretto e spada

La Coppa del Mondo Under 20 porterà al PalaIndoor 469 atleti di 44 nazioni in gara dalla Russia a Singapore, davanti agli occhi dell'olimpionica Valentina Vezzali

UDINE. La Coppa del Mondo U20 di scherma fa tappa, per la quattordicesima volta in Friuli, la settima consecutiva a Udine. Sabato e domenica i migliori talenti giovanili di fioretto maschile e femminile e di spada femminile si sfideranno al PalaIndoor Bernes. La tappa è organizzata dal Comitato Regionale della Fis, presieduto da Paolo Menis, con il supporto della Regione FVG, del Comune di Udine e di un pool di sponsor privati.

Rispetto alle edizioni precedenti ci sarà un'arma in meno (manca la spada maschile). Nonostante questo sarà un'edizione da record per il numero di Paesi rappresentati (44).

Oltre alle nazioni che hanno fatto la storia di questo sport come Italia, Francia, Russia, Romania e Germania, non mancheranno anche new entry suggestive come Islanda, Filippine, Nuova Zelanda, Kuwait, e prime volte molto attese come quella di Singapore in gara con ambizioni di medaglia. 469 saranno gli atleti che nella due-giorni saliranno in pedana: la gara più numerosa sarà il fioretto maschile con 170 iscritti, seguita dalla spada con 148 atleti e il fioretto femminile con 134 schermitrici al via.

Un Palaindoor particolarmente accogliente, grazie ad addobbi floreali pensati ad hoc, aprirà i battenti sabato alle 8.30 del mattino con i gironi eliminatori del fioretto maschile; le ragazze del fioretto inizieranno alle 10.30; le finali per l'assegnazione dei titoli avranno luogo a partire dalle 19. Domenica toccherà alle spadiste, in gara a partire dalle 9 del mattino con finali programmate alle 17. All'Italia, per qualità e tradizione, spetterà il ruolo di favorita in tutte e tre le competizioni, ma grande attenzione andrà posta agli storici rivali di Russia e Francia, senza dimenticare le sorprese provenienti da Paesi emergenti come, ad esempio, l'Egitto e Singapore.

Sono tre gli atleti regionali in gara: Alessandro Stella di Rive d'Arcano nel fioretto, la pordenonese Alessandra Segatto e la austriaca Thordis Agath nella spada. Mara Navarria sarà anche quest'anno la madrina dell'evento, mentre durante tutto il weekend a Udine sarà presente Valentina Vezzali, in qualità di consigliera federale. —

M.T.

Valentina Vezzali sarà a Udine

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Purché finisca bene - Basta un paio di baffi
RAI 1, ORE 21.25
Sara (**Antonia Liskova**) desidera diventare una chef, ma per raggiungere il suo obiettivo dovrà fare un compromesso con se stessa: indossare un paio di baffi. Pur di essere assunta nel ristorante dei suoi sogni si finge un uomo.

Pixels
RAI 2, ORE 21.05
La vita di Brenner (**Adam Sandler**) è condizionata da quando è arrivato secondo ai campionati mondiali di videogiochi. La registrazione fu mandata nello spazio.

La leggenda di un amore - Cinderella
RAI 3, ORE 21.15
Danielle (**Drew Barrymore**) ha la passione dei libri ed energia sufficienti per far invaghire un principe dopo averlo colpito con una mela.

Il mio amico Babbo Natale 2
RETE 4, ORE 16.50
Un ladro travestito da Babbo Natale ruba giocattoli nei grandi magazzini. Incaricato dal Decano, Ezechiele (**Lino Banfi**) inizia la caccia al ladro.

Collateral Beauty
CANALE 5, ORE 21.20
Segnato dalla morte della figlia, Howard (**Will Smith**) si chiude in se stesso e reagisce scrivendo lettere alla Morte, al Tempo e all'Amore. Gli amici decidono di scuoterlo.

RAI 1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.30 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.20 Tg1
16.30 Tg1 Economia Rubrica
16.40 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Purché finisca bene Basta un paio di baffi (1ª Tv) Film Tv comm. ('18)
23.25 Tg1 - 60 Secondi
23.30 Una renna sotto l'albero (1ª Tv) Film Tv sentimentale ('17)
1.00 Tg1 - Notte
1.35 Sottovoce Attualità
2.05 OffStage Rubrica
2.55 Come un uragano Miniserie

RAI 2
7.25 Le avventure di Zarafa Film animazione ('12)
8.40 Fiori e delitti: Matrimonio a caro prezzo Film Tv giallo ('16)
10.00 Tg2 Storie: I racconti della settimana Rubrica
10.45 Tg2 Achab Libri Rubrica
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.35 The Good Witch Serie Tv
18.05 Rai Parlamento
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 NCIS New Orleans Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Pixels (1ª Tv) Film fantascienza ('15)
22.55 Unici - L'inarrestabile Gianna Musicale
1.10 Inkheart - La leggenda di cuore d'inchiostro Film ('08)
2.45 Una spia al liceo Film commedia ('12)
4.15 Videocomic

RAI 3
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Zorro Serie Tv
8.30 La Bibbia: Geremia Film Tv biblico ('98)
10.00 Mi manda Raitre in festa
11.00 Tutta salute Rubrica
12.00 Tg3
12.25 Quante storie Rubrica
12.55 Geo Doc.
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.15 La difesa della razza Reportage
16.10 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Documenti
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Attualità
20.45 Un posto al sole Soap Opera
21.15 La leggenda di un amore Cinderella Film fant. ('98)
23.25 Tg Regione
23.30 Tg3 Linea notte Attualità
0.05 Dalle donne mie donne (1ª Tv) Film sentim. ('14)
1.50 L'Italia della Repubblica
2.50 RaiNews24

RETE 4
7.15 La freccia nera Miniserie
9.15 The Musketeers Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.50 Il mio amico Babbo Natale 2 Film Tv commedia ('06)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 #CR4: la repubblica delle donne Show
0.10 Piccole luci Real Tv
0.50 Super Dance Dance Musicale
1.30 Tg4 Night News
1.50 Stasera Italia Attualità
3.00 Chewing Gum discoteca 1978 Varietà
4.50 La svergognata Film erotico ('74)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Rooted Doc.
9.45 Undiscovered Vistas Doc.
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Una vita Telenovela
15.40 Il segreto Telenovela
16.30 Il miracolo di Natale di Maggie (1ª Tv) Film Tv commedia ('17)
18.45 The Wall Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Collateral Beauty (1ª Tv) Film drammatico ('16)
23.20 Se mi lasci ti cancello Film drammatico ('04)
1.30 Tg5 Notte
2.00 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
2.30 La meravigliosa storia di Fantaghirò Film Tv fantastico ('95)
5.15 Tg5

ITALIA 1
8.05 Memole dolce Memole
8.30 Anna dai capelli rossi
9.00 Heidi Cartoni
9.25 Miracle Tunes Serie Tv
10.20 Una mamma per amica Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato - Il Menù
12.25 Studio Aperto
13.05 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Sitcom
16.00 Black-ish Sitcom
16.30 Due uomini e mezzo Sitcom
17.25 Friends Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.05 Sport Mediaset Rubrica
19.40 CSI New York Serie Tv
20.30 CSI Serie Tv
21.25 Chiedimi se sono felice Film commedia ('00)
23.35 La famiglia del professore matto Film comm. ('00)
1.35 Gotham Serie Tv
2.20 Studio Aperto - La giornata
2.35 Sport Mediaset Rubrica
3.15 Le avventure di Lupin III Cartoni

LA 7
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Uozzap - Collezione autunno inverno Videoframmenti
11.45 L'aria che tira - Il diario Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Aspettando Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 I 4 figli di Katie Elder Film western ('65)
23.40 Alamo - Gli ultimi eroi Film avventura ('04)
2.05 Otto e mezzo Attualità
2.45 Coffee Break Attualità
4.10 Aspettando Tagadà Attualità

TV8
14.15 La lista dei desideri Film Tv commedia ('16)
16.00 Ricordati di te Film ('17)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 Mister Chocolat Film drammatico ('16)
23.45 Ladre per caso Film ('17)
1.30 Babysitting Film ('14)

NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Deadline: dentro il crimine Real Crime
14.00 Torbidi delitti Real Crime
16.00 Highway Security Real Tv
17.00 Spie al ristorante Real Tv
20.20 Cucine da incubo Italia
21.25 Prospettive di un delitto Film thriller ('08)
23.30 The Contract Film thriller ('06)
0.50 Undressed Dating Show

20 (20)
10.20 The Slap Serie Tv
12.15 Covert Affairs Serie Tv
14.00 The 100 Serie Tv
15.55 Frequency Serie Tv
17.35 Covert Affairs Serie Tv
19.20 Transporter: The Series Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 Self/Less Film thr. ('15)
23.20 Hostages Serie Tv
0.10 Matrimonio a Parigi Film commedia ('11)
2.00 Fringe Serie Tv

RAI 4 (21)
8.15 Falling Skies Serie Tv
9.50 Rookie Blue Serie Tv
11.20 Crazy Ex-Girlfriend Serie Tv
12.50 Cold Case Serie Tv
14.30 CSI: Cyber Serie Tv
16.00 Doctor Who Serie Tv
17.40 Falling Skies Serie Tv
19.10 Supernatural Serie Tv
20.45 Lol :-) Sitcom
21.05 American Ultra Film azione ('15)
22.45 Killer Elite Film az. ('11)
0.45 Supernatural Serie Tv

IRIS (22)
13.20 Anche nel West c'era una volta Dio Film ('68)
15.15 Capri, Hollywood Festival
15.35 Il medico e lo stregone Film commedia ('57)
17.35 I ragazzi dell'Hully Gully Film musicale ('64)
19.15 Miami Vice Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Scuole d'omicidio Film drammatico ('02)
23.20 Alfabeto Rubrica
23.35 Smokin' Aces Film az. ('06)

RAI 5 (23)
13.30 Classical Destinations
14.00 Wild Italy Doc.
14.50 Moon: illuminati dalla luna
15.45 Tree Stories - Alberi che raccontano Doc.
16.40 Apprendisti stregoni
17.40 Italian Beauty Doc.
18.35 This is Art Rubrica
20.20 Tree Stories - Alberi che raccontano Doc.
21.15 In scena Rubrica
22.15 Golden Age of Film Music
23.10 Now More Than Ever: The History of Chicago Doc.

RAI MOVIE (24)
14.00 Impiccalo più in alto Film western ('68)
16.00 Porgi l'altra guancia Film avventura ('74)
17.40 I magnifici sette cavalcano ancora Film western ('72)
19.25 Miseria e nobiltà Film commedia ('54)
21.10 L'amore ha due facce Film commedia ('96)
23.20 Una strada, un amore Film sentimentale ('79)
1.15 Io, Me & Irene Film commedia ('00)

RAI PREMIUM (25)
12.10 Un medico in famiglia 7 Miniserie
14.15 La nuova squadra Miniserie
16.05 Il mistero delle lettere perdute Miniserie
17.45 Donna detective Serie Tv
19.35 Una pallottola nel cuore 3 Serie Tv
21.20 Isabel Serie Tv
23.25 Purché finisca bene Una villa per due Film Tv commedia ('14)
1.20 Le avventure di Pinocchio Miniserie

CIELO (26)
17.00 Buying & Selling
17.45 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Massima allerta: tornado a New York Film Tv az. ('08)
23.15 Flesh Air - Sex Girls Hot Cars DocuReality
0.15 Amore e sesso in Giappone
1.15 Sesso - Sicuri di sapere tutto Real Tv

PARAMOUNT (27)
9.10 Miracolo a Manhattan Film Tv fantastico ('10)
11.50 Le sorelle McLeod Serie Tv
13.30 La casa nella prateria Serie Tv
15.30 Giudice Amy Serie Tv
18.20 Miss Marple Serie Tv
20.10 Happy Days Serie Tv
21.10 Take Two Serie Tv
4.10 Sex & the City Serie Tv
4.40 Speciali Paramount Channel Rubrica
5.10 Operazione sottoveste Film commedia ('59)

TV2000 (28)
15.20 Siamo noi Attualità
16.55 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Speechless Sitcom
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.45 Angeli del mare DocuFilm
21.10 Hello Dolly Film musicale ('69)
23.55 Effetto notte Rubrica
0.30 La compieta - Preghiera della sera Religione

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
8.50 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Body of Proof Serie Tv
23.10 Professor T. - L'originale Serie Tv
1.15 The Dr. Oz Show Talk Show
2.45 I menù di Benedetta

LA 5 (30)
10.20 Una vita Telenovela
10.55 Il segreto Telenovela
12.00 I-Crew Talent Show
12.15 Cambio casa, cambio vita!
16.05 The O.C. Serie Tv
17.55 Suits Serie Tv
18.50 Suits Serie Tv
19.40 Uomini e donne People Show
21.10 Hunger Games - Il canto della rivolta - Parte 1 Film fantascienza ('14)
23.25 Una tata magica Film commedia ('09)

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.00 Malati di pulito DocuReality
11.50 Cortesie per gli ospiti
14.50 Due abiti per una sposa Real Tv
16.45 Abito da sposa cercasi Real Tv
19.10 Cortesie per gli ospiti Real Tv
21.10 My Lottery Dream Home Doc.
0.05 ER: storie incredibili DocuReality

GIALLO (38)
7.50 The Listener Serie Tv
10.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 Vera Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.00 Vera Serie Tv
0.45 A Crime to Remember Real Crime
2.35 The Listener Serie Tv
5.10 A Crime to Remember

TOP CRIME (39)
8.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
9.45 The Closer Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 Major Crimes Serie Tv
15.25 The Closer Serie Tv
17.05 Colombo Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.10 Bosch Serie Tv
22.50 Chicago P.D. Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
2.05 Shades of Blue Serie Tv

DMAX (52)
7.50 Te l'avevo detto Real Tv
9.40 Avventure impossibili
11.35 Nudi e crudi Real Tv
13.35 Acquari di famiglia Real Tv
15.30 Lupi di mare DocuReality
17.30 Fuori dal mondo
19.30 La febbre dell'oro DocuReality
21.25 Avventure impossibili DocuReality
22.20 Tesla e il raggio della morte Doc.
23.15 Myths & Monsters Doc.
0.10 Ce l'avevo quasi fatta

RAI SPORT HD (57)
16.35 Calcio: Virtus Entella Gozzano Campionato Italiano di Serie C
18.50 Memory Rubrica di sport
19.20 Salto con gli sci: Torneo dei 4 Trampolini - HS 142 maschile. 1a manche Coppa del Mondo
20.15 Basket: Consar Ravenna Cucine Lube Civitanova Camp. Italiano maschile
22.30 Overtime Rubrica di sport
23.30 L'uomo e il mare Rubrica

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Night Club
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
19.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. Musiche di Silvestrov
22.00 Radio3 Suite
23.00 Battiti

DEEJAY
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Ciao Belli
21.00 I Vitiello
22.00 Albertino Everyday
23.00 Pinocchio
24.00 Deejay WinterTime

CAPITAL
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Supervision
24.00 Capital Gold

M20
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking
24.00 Stardust

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Avengers: Infinity War Film Sky Cinema Uno
21.15 Shrek 2 Film Sky Cinema Hits
21.00 Cambia la tua vita con un click Film Sky Cinema Comedy
21.00 I pinguini di Mr. Popper Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Moglie e marito Film Cinema
21.15 The Mask Da zero a mito Film Cinema Comedy
21.15 2 Fast 2 Furious Film Cinema Energy
21.15 Guardia del corpo Film Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 103 DEL D.T.)
21.20 La programmazione regionale propone lo speciale Lynx "Fauna senza confini" di Marco Virgilio e Ivo Pecile. Seguirà il documentario di Luigi Vitale "Ritratto d'artista: Enzo Valentinuz". Infine, la particolare scelta di due cuochi stellati in "Una stella Michelin in montagna", realizzato da Giampaolo Penco.

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di
11.20 Obiettivo Friuli
12.30 Gr FVG
13.29 Giovani e comunicazione
14.10 Rock Revolution
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.00 Tarzan e le Amazzoni
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Stanlio e Ollio alla riscossa
10.45 Maman
11.15 Telefruts, c.a.
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family casa (D)
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.30 Alessandro Pozzetto and The rising vibrations
15.30 Telefruts, c.a.
16.00 Cuori nella tempesta
18.15 Sportello pensioni (D)
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.45 Screenshot (D)
20.15 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Incantesimi delle terre friulane
22.00 Focus - Cosef
22.30 Sportello pensioni
23.15 Screenshot
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 rassegna (D)
08.30 Zigby, cartoni
09.00 Tg news 24 rassegna
10.00 Detto da voi
11.00 Tg News 24 (D)
12.00 Tg News 24
12.30 Su il sipario
12.45 Pagine d'artista
13.00 Tg News 24
13.30 L'agenda di Terasso
15.00 Tg News 24 Sport (D)
16.30 Zigby, cartoni
17.00 Tg News 24 (D)
18.00 Tg News 24
19.30 L'agendina di Terasso
20.00 Tg News 24
21.00 Studenti eccellenti Isis Tolmezzo
22.00 Tg News 24 Sport
22.30 Tg 24 News flash
23.00 L'agendina di Terasso

TELEPN
07.05 Il Tg del Nord Est
09.00 L'Arc si San Marc
10.00 L'alpino
13.00 Musica e spettacolo
13.35 Cartoni animati
14.00 Il cerca salute
16.00 Cartoni animati
18.58 Il Tg del Nord Est
21.00 Delitti e misteri
21.30 Salute news
22.30 Il Tg del Nord Est

IL 13TV
07.30 Festività con Il13
08.30 Premio Cavallini
21.15 Impresa al centro:
22.00 IL13 Veneto orientale
22.20 IL13 in pillole

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo poco nuvoloso o temporaneamente variabile. Sui monti nuvolosità variabile con venti da nord forti e freddi ad alta quota, ma raffiche sostenute saranno probabili anche nelle valli; possibile qualche debole nevicata, più probabile sulla fascia alpina.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+1	2/5
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-10	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso con venti in genere moderati da nord, forti e molto freddi in quota sui monti, possibili raffiche sostenute anche nelle valli.

Tendenza per venerdì: Cielo da poco nuvoloso a variabile; freddo sui monti e, di notte, anche su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-7/-4	-3/9
massima	3/6	3/6
media a 1000 m	-6	
media a 2000 m	-15	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nebbie in pianura, debole neve sui confini alpini e verso sera in Romagna.
Centro: variabilità sulle tirreniche, peggiora sull'Adriatico con rovesci e neve in calo, fin sui litorali.
Sud: qualche nuvola sulle tirreniche, buono altrove, peggiora dal pomeriggio e quota neve in calo.

DOMANI

Nord: cieli sereni o poco nuvolosi ovunque. Nubi residue sulla Romagna.
Centro: irregolarmente nuvoloso su Adriatico e dorsale con piogge e nevicate, fino in piano e fin su coste la sera.
Sud: piogge e nevicate in progressivo calo, fino in piano su Molise, Puglia, Lucania e Campania.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,8	10,3	60%	60 km/h	Pordenone	-1,8	7,1	75%	9 km/h
Monfalcone	4,4	9,3	65%	49 km/h	Tarvisio	-4,1	4,6	87%	20 km/h
Gorizia	1,3	8,9	72%	12 km/h	Lignano	5,0	8,1	80%	21 km/h
Udine	-1,1	8,3	71%	12 km/h	Gemona	-3,9	8,0	81%	18 km/h
Grado	4,9	7,4	70%	33 km/h	Tolmezzo	-2,2	7,2	90%	15 km/h
Cervignano	-0,2	9,0	84%	11 km/h	Forni di Sopra	-2,6	3,4	71%	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11	0,30 m
Monfalcone	poco mosso	12	0,40 m
Grado	poco mosso	11	0,50 m
Lignano	poco mosso	11	0,30 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	10
Atene	6	10
Barcellona	14	16
Belgrado	-1	5
Berlino	4	8
Bruxelles	5	9
Budapest	1	5
Copenaghen	4	7
Francoforte	3	9
Ginevra	5	12
Klagenfurt	-2	5
Lisbona	8	16
Londra	4	11
Lubiana	-1	5
Madrid	2	15
Mosca	-6	-2
Parigi	6	9
Praga	1	6
Salisburgo	-1	6
Stoccolma	-1	2
Varsavia	1	7
Vienna	1	7
Zagabria	0	6

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	10
Aosta	3	14
Bari	9	11
Bologna	0	5
Bolzano	1	8
Cagliari	6	15
Catania	8	14
Firenze	1	9
Genova	8	13
L'Aquila	5	6
Messina	11	13
Milano	3	7
Napoli	7	13
Palermo	10	13
Perugia	4	9
Pescara	8	10
R. Calabria	9	13
Roma	6	12
Taranto	7	13
Torino	1	8
Treviso	3	8
Venezia	4	7
Verona	3	7

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ **ORIZZONTALI** **1.** Gruppo di atolli nell'Oceano Indiano che formano uno Stato - **8.** L'animale che... ride - **9.** National Basketball Association - **11.** Comitato di base (sigla) - **13.** Nota famiglia circense - **15.** Diminuzione dei sintomi di una malattia - **17.** Involucro metallico contenente più cartucce pronte per essere introdotte nelle armi a ripetizione - **18.** Appuntiti, aguzzi - **20.** Abbandono dell'attività agonistica - **22.** Simbolo chimico del tallio - **23.** Termine generico usato per indicare qualsiasi entità - **24.** Puro spirito - **26.** Luogo d'appuntamento per prendere un caffè - **27.** Asino selvatico asiatico - **28.** Lavoro ornamentale con ago e fili - **30.** Sceneggiato televisivo in molte puntate - **31.** L'insieme dei mobili.

■ **VERTICALI** **1.** Mercato Europeo Comune - **2.** Dichiarazione con cui si esenta da un'obbligazione - **3.** Narrò l'eroismo di un tamburino sardo - **4.** In-certa, indecisa - **5.** I confini del Venezuela - **6.** Vaso a due manici più stretto all'imboccatura - **7.** Insenature della costa marina più piccole dei golfi - **10.** No-ta azienda italiana di abbigliamento - **12.** Diventa legale in primavera - **13.** Tavernieri - **14.** Relativi ai quartieri della città di Roma - **16.** Un'isola della Grecia dell'Egeo orientale - **17.** Centro addestramento reclute - **19.** Incolume, indenne - **21.** Volò troppo vicino al sole - **24.** Quello patrio infiamma - **25.** Attrezzo per affilare - **27.** European Medicines Agency - **29.** Iniziali dell'attrice Pandolfi.

www.imagoclick.com

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Ammministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 31 dicembre 2018 è stata di 45.139 copie.

Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Cercate di trascorrere le ore pomeridiane in compagnia di persone piacevoli e distensive. I vostri nervi richiedono questo tipo di svago. Non dimenticate il riposo.

TORO 21/4 - 20/5

Giornata scorrevole e serena per il rapporto di coppia, con qualche piacevole sorpresa per chi è solo. Interessanti sviluppi per un'attività iniziata da poco tempo.

GEMELLI 21/5 - 21/6

La situazione sta lentamente cambiando. Riuscirete a vivere momenti piacevoli e stimolanti accanto alla persona amata. Cercate di essere più comprensivi e disponibili.

CANCRO 22/6 - 22/7

Sarete di ottimo umore e vi lascerete trascinare dagli amici in programmi divertenti e stimolanti. Stare in mezzo alla gente farà bene non solo a voi, ma anche a chi amate.

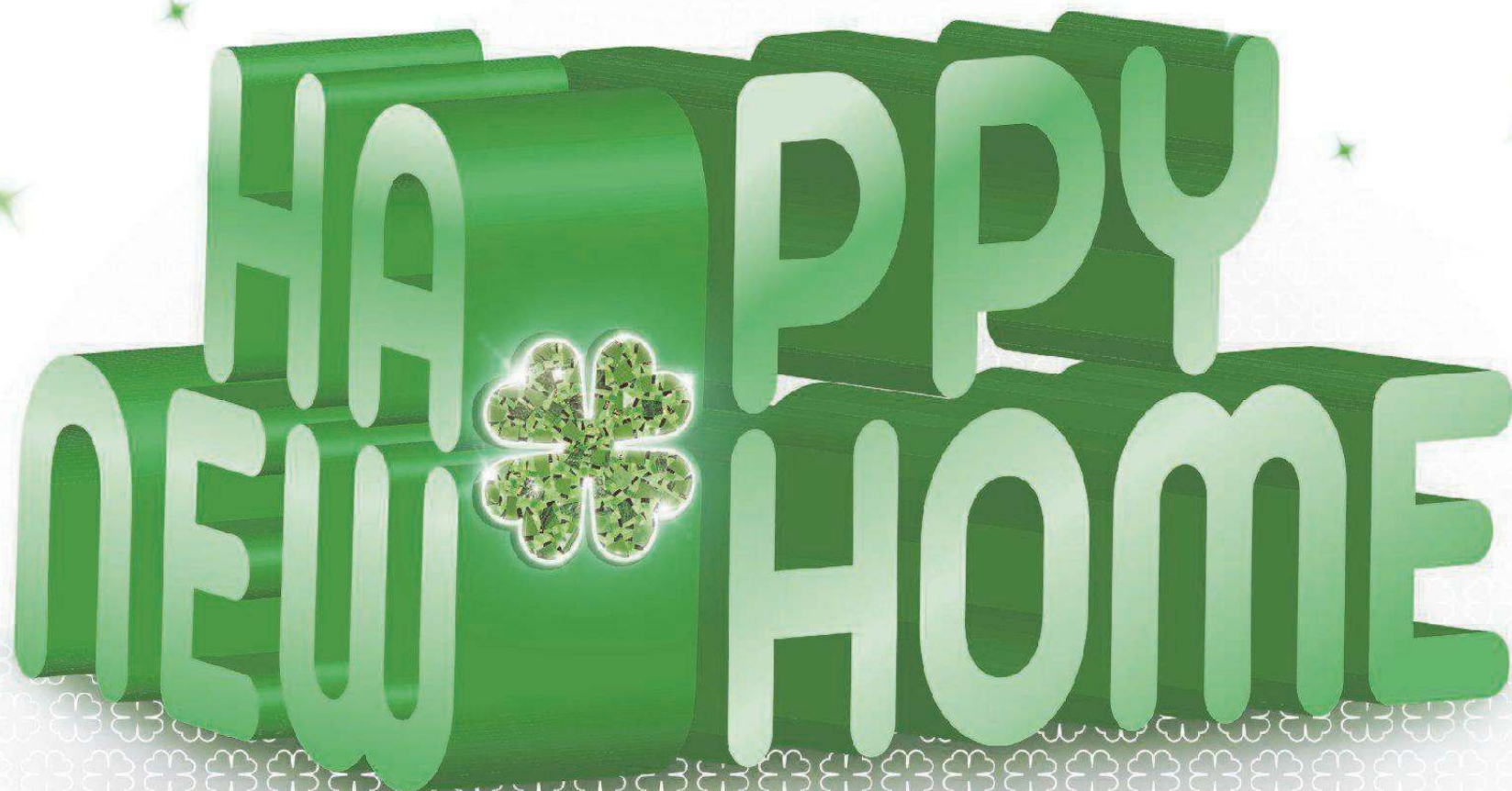
LEONE 23/7 - 23/8

Giornata positiva sotto molti aspetti. Cercate di fare qualche cosa per la vostra salute, di divagarvi in compagnia di persone simpatiche ed intelligenti. Interessanti spostamenti.

VERGINE 24/8 - 22/9

Non giova pensare al passato. Fate una telefonata ed uscite. Una persona aspetta un vostro cenno per muoversi. Con il vostro atteggiamento rischiate di sciupare tutto.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Programmate una serata piacevole con le persone che più amate. In famiglia occorre rivedere al più presto una decisione, dando maggiore spazio ai giovani. Riposo.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Un leggero malessere vi costringerà a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata i casa. In compenso verrete coccolati e curati amorevolmente da tutta la famiglia.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Qualche tensione nell'ambiente familiare vi toglierà la necessario disponibilità e il giusto stato d'animo verso lo svago. Un invito serate inaspettato, ma molto piacevole.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Organizzate una giornata un po' diversa, che vi aiuti a movimentare un poco il vostro rapporto sentimentale, che sta vivendo una leggera crisi per stanchezza e monotonia.

PESCI 20/2 - 20/3

Questa giornata vi regalerà fascino e vitalità. Vi sentirete mentalmente attivi e curiosi nei confronti di tutto quello che vi circonda. Approfondite un certo discorso.

365 nuovi giorni

365 nuove opportunità

UNA nuova casa !